ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. ... C.te con ...; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 4... ...no in proporzione. — Pagamenti anticipati: — L'abbonamento può ... qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbon... in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia ... ...trazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — ... ...mi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

Anno 45 Uffici: Redazione Via S. Pellico n. 1, Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 - Centesimi 25 Trieste, Mercoledì 20 Marzo 1929 - Anno VII Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 2889

La nomina di sette Accademici

per la classe delle scienze morali e storiche

ROMA, 19

Sono stati nominati Accademici d'Italia per la classe delle scienze morali e storiche:

Bonfante Pietro,
Coppola Francesco,
Luzio Alessandro,
Orestano Francesco,
Stringher Bonaldo,
Tittoni Tommaso,
Volpe Gioacchino.

PIETRO BONFANTE è nato a Poggio Mirteto il 29 giugno 1864 ed è da 12 anni professore ordinario di diritto romano alla R. Università di Roma, dopo aver insegnato nelle Università di Camerino, di Messina, di Palermo, di Torino e di Pavia. Formatosi alla scuola di Vittorio Scialoia, egli dal suo primo lavoro, quello intorno alla «Res mancipi nec mancipi», ...ò una così sicura padronanza della ...gia, della storia e del diritto ed così decisa indipendenza di giudizio da far presagire che avrebbe camminato per vie proprie e che avrebbe ... un'impronta nuova agli studi romanistici italiani. Tale nuova impronta fu il portato dell'applicazione ... indagini storico-giuridiche di un ...o metodo, quello che egli stesso chiamò il metodo naturalistico e che consiste nel distinguere in ogni istituto giuridico la sua struttura e la sua funzione, variabile questa, mentre quella conserva tenacemente, anzi si può ... indefinitamente, sì da permettere la ricostruzione della storia e dell'origine dell'istituto stesso. Tale metodo fu dal Bonfante applicato soprattutto alla ricostruzione del diritto familiare e successorio romano; e le conclusioni essenziali di queste due indagini, invano ...cate da numerosi e valenti critici, costituiscono ormai un risultato acquisito alla scienza. Tutta la sua opera di maestro e di scienziato è pervasa, non solo da questa originalità, ma da un profondo amore all'italianità, amore che si manifesta nel suo stile nobilissimo e ricco che fa di molte sue pagine dei modelli difficilmente superabili di classica esposizione scientifica. Tutti gli studiosi italiani hanno avuto fra le mani le sue «Istituzioni» e la sua «Storia del diritto romano», opere delle quali sono in corso parecchie traduzioni straniere; ed ora egli sta redigendo il «Corso di diritto romano» del quale sono apparsi tre volumi e che costituisce una solida affermazione della scienza italiana.

Durante la guerra egli fu tra gli organizzatori dell'assistenza civile e fu decorato con medaglia di bronzo della Croce Rossa Italiana. E' membro effettivo dell'Istituto Lombardo, socio nazionale dell'Accademia dei Lincei, socio corrispondente dell'Accademia di Torino, dell'Accademia di Bologna e della Pontaniana di Napoli, è professore onorario delle Università di Camerino e di Pavia.

FRANCESCO COPPOLA nato a Napoli nel 1878 da antica ed illustre famiglia. Laureatosi in giurisprudenza nel 1900, il Coppola fu sino dai primissimi inizi della sua attività di scrittore, che rimontano ad articoli apparsi nel 1904 sul *Giornale d'Italia*, uno degli ...signani della critica ai sistemi della democrazia che allora tenevano il campo, non soltanto nella pratica, ma anche e soprattutto nello spirito europeo. Questa attività di critico egli svolse sempre più metodicamente, collaborando sia alla *Tribuna* sia all'*Idea Nazionale*, di cui nel 1911 fu tra i fondatori e che lo ebbe tra gli scrittori più ...ista nel 1914 quando il periodico nazionalista si trasformò, subito dopo lo scoppio della guerra europea, in quotidiano. Nel 1918, insieme con Alfredo Rocco, fondò la rivista *Politica* con le relative collezioni di libri politici e di documenti diplomatici che tuttora dirige e nelle quali ha pubblicato più di ... saggi politici di vaste proporzioni. Inoltre collaborato a numerose riviste e giornali italiani e stranieri.

Dal 1919 appartiene al Partito fascista. Nel 1923 fu delegato aggiunto a Ginevra; nel 1925 fu uno dei tre delegati principali a Ginevra; nel 1926 membro della Commissione dei diciotto. Disimpegnò inoltre varie missioni politiche in Francia, in Spagna, in Austria ed in Turchia. Scrittore ...rato, categorico, di perspicua e ... matematica logicità, il Coppola è uno dei più convincenti autori della demolizione della ideologia democratica nella classe intellettuale italiana.

ALESSANDRO LUZIO nato nel 1857 a Sanseverino Marche. Questo indagatore della storia contemporanea viene dal giornalismo e non soltanto perchè ... prima giovinezza fu collaboratore di periodici e di fogli quotidiani (ricordiamo la *Libertà*, il *Monitore*, l'*Ordine*, il *Fanfulla*) ma anche perchè fu direttore della *Gazzetta di Mantova* (1882-...) ed infine per cinque anni corrispondente del *Corriere della Sera* da ... Consacratosi nella sua maturità agli studi ed alle cure di archivio, prima come direttore dell'Archivio di Stato di Mantova e poi fino a questi giorni come sovrintendente dell' Archivio di Torino, il Luzio continuò ad essere collaboratore d'importanti periodici dei più austeri e di grandi quotidiani.

Il più ed il meglio dell'opera sua è contenuto nella vasta mole delle sue monografie storiche di cui sarebbe impossibile riferire qui l'imponente elenco. Ricordiamo soltanto che egli, ai suoi studi sulla storia d'Italia, specialmente cinquecentesca, da circa trenta anni ha fatto metodicamente succedere una serie di densi volumi che illustrano soprattutto con mirabile indagine di particolari e quando occorre con vigore di sintesi, la storia del nostro Risorgimento. Questa parte dell'opera del Luzio apparve specialmente in un periodo in cui la reazione contro l'aridità positivistica dei gretti classificatori di documenti potè assumere, ammantandosi anche di teorie estetiche e filosofiche, caratteri di troppo facile giustificazione alla superficialità degli improvvisatori che tendevano a sostituire la cosidetta «intuizione geniale» e cioè la ricostruzione arbitraria, al metodo paziente e severo. Il Luzio, non certo sospetto di simpatie positivistiche, fu nettamente — e più con l'esempio che con la polemica — dalla parte degli austeri indagatori.

FRANCESCO ORESTANO, nato nel 1873 in Alia. Si laureò in diritto a Palermo nel 1896 e in filosofia a Lipsia nel 1901. Libero docente nel 1903 a Roma vi insegnò fino al 1907, nel quale anno fu nominato professore di filosofia morale all'Università di Palermo. Poscia abbandonata volontariamente la cattedra si ritirò a vita privata.

Durante la guerra organizzò insieme con Vittorio Scialoia «L'Unione generale degli insegnanti italiani». Fu presidente del comitato esecutivo del «Quarto congresso internazionale di educazione morale». E' socio dell'Accademia dei Lincei e di altri istituti. E' fondatore-direttore della Casa editrice «Optima». Il suo pensiero si è mosso sempre in una direzione costante dal «Problema del sacrificio» all'«Opera Ultima» ed ai «Nuovi principi» e le sue pagine sono animate da un profondo senso di umanità e da una nobile concezione della vita e dei suoi doveri.

BONALDO STRINGHER. La storia finanziaria dell'Italia nell'ultimo trentennio è legata al suo nome. Preparatosi negli uffici dell'amministrazione centrale dello Stato, assunse or sono quasi trent'anni la direzione della Banca d'Italia portandola con la sua saggezza ad una solidità per cui è considerata come uno dei più potenti e meglio ordinati istituti di emissione del mondo. Alla sua singolare perizia bancaria si accompagna una profonda dottrina nelle discipline economiche e finanziarie. Le sue relazioni annuali all'assemblea della Banca d'Italia sono altrettanti fedeli quadri della situazione economica del nostro Paese. Le sue memorie sulla circolazione, sul mercato monetario e sulla bilancia commerciale sono apprezzatissime nel mondo scientifico e gli hanno valso il posto all'Accademia dei Lincei. Altri enti di cultura si onorano di averlo a collaboratore, quali l'Istituto di Francia e l'Istituto internazionale di Statistica.

TOMMASO TITTONI nato a Roma il 16 novembre 1855. Laureatosi in giurisprudenza all'Università di Roma, si recò poi a quelle di Oxford e di Liegi per completare i suoi studi di economia e di sociologia. Circa la sua personalità e le sue doti di scrittore basterà citare il giudizio che di lui hanno dato in Italia e all'estero due uomini che non hanno l'abitudine di fare complimenti ad alcuno.

Benito Mussolini lo scorso anno, col suo stile lapidario, così parlava di Tommaso Tittoni scrittore: «Perfetto conoscitore per dottrina, cultura ed esperienza della materia che tratta. La sua forma può dirsi classica e nella letteratura politica e in tutte le altre sue prose: stile limpido e preciso, trattazione logica e ordinata». Dei giudizi esteri citiamo quello di Giorgio Clemenceau che nel 1916, durante la guerra, scrisse di Tommaso Tittoni:

«Monsier Tittoni est a mes yeux bien prés de ce type de diplomate classique qui connait tout, qui comprend tout: intelligent d'une souplesse latine, subtilment penetrant ed sagement impassible».

Tommaso Tittoni è socio nazionale dell'Accademia dei Lincei, socio corrispondente del R. Istituto Veneto e socio corrispondente della Reale Accademia del Belgio.

GIOACCHINO VOLPE è nato a Paganica (Aquila) il 16 febbraio 1876; si è laureato a Pisa nel 1899 e dopo breve insegnamento nelle scuole medie è passato nel 1906 a quello universitario come professore di storia moderna. Dal 1924 appartiene alla Facoltà di scienze politiche di Roma.

La sua attività di studioso data dal 1902, quando pubblicò il volume su «Le istituzioni comunali a Pisa». Per circa una diecina d'anni le sue indagini furono in particolar modo dedicate alla storia medioevale.

Dopo la guerra, cui ha partecipato dal 1916 al 1918, Gioacchino Volpe è stato attratto anche agli studi di storia moderna e di politica. Caratteristica principale degli studi del Volpe è la visione realistica della vita, il vigore costruttivo del pensiero, la capacità di offrire in pochi tratti un vasto quadro d'insieme, la serena e pure non fredda obiettività nel considerare i fatti. Altre opere del Volpe sono vivamente attese: un volume su «Caporetto e la riscossa», un altro dal titolo «L'Italia ed il Popolo Italiano nella Guerra Mondiale» ed un terzo sulla storia di Casa Savoia.

Già membro del Consiglio superiore dell'istruzione, il prof. Volpe ha partecipato nel 1924-25 ai lavori della Commissione dei 15 e dei 18 ove presentò col prof. Ercole la relazione sulle sette segrete. E' socio di molte Accademie e società storiche. Presiede il gruppo milanese di azione per la scuola del popolo, che attivamente lavora nel campo della scuola rurale e della cultura del maestro.

L'importanza della nomina di S. E. Turati
a ispettore dei reparti universitari

ROMA, 19

Circa il provvedimento col quale S. E. Augusto Turati è stato nominato ispettore generale dei reparti universitari, il dott. Roberto Maltini, segretario dei G. U. F., ha posto in rilievo l'importanza della nomina, importanza che si può compendiare in due motivi: 1) viene a crearsi un ufficio di comando analogamente a quanto si è fatto per le altre milizie speciali; 2) il nuovo incarico accettato da Augusto Turati ha avuto ed avrà una notevole ripercussione negli ambienti universitari, venendo a coronare una fatica di tre anni di cure e di attività che il Segretario del Partito ha dedicato all'educazione spirituale e sportiva nei goliardi. I goliardi italiani — ha concluso il dott. Maltini — saranno fieri della ferrea disciplina cui dovranno sottoporsi, soprattutto perchè è il vecchio comandante della «Leonessa di Brescia» che, lasciando le Legioni a lui tanto care, è passato in testa alle Camicie nere universitarie.

Detenuto che ha condonata la pena
per intercessione del Duce

TARANTO, 19

Il barbiere Leone Alberto, condannato dal Tribunale Speciale di Roma nell'udienza dell'8 maggio 1928 a quattro anni di detenzione, implicato nel processo di Mellone, in seguito a supplica rivolta al Duce è stato liberato dal resto della pena. Il Leone ha fatto qui ritorno reduce dalla casa di pena di Saluzzo e il suo primo pensiero è stato quello di telegrafare al Duce esternandogli anche a nome dei suoi cinque figlioletti tutta la sua gratitudine.

Commercianti belgi in Italia

BRUXELLES, 19

Per iniziativa della Camera di commercio italiana in Belgio è partita oggi in viaggio di studio attraverso l'Italia una comitiva di industriali e commercianti belgi. Essi visiteranno Venezia, Firenze, Perugia, Assisi, Roma, Palermo e Tripoli, ove sosteranno quattro giorni

Venti treni per l'adunata degli alpini

MILANO, 19

Stamane, nella sede centrale dell'Associazione nazionale Alpini, convocati dal commissario on. Manaresi e presente il vice-commissario comm. Parolari, si sono radunati i rappresentanti di 60 sezioni e di 300 gruppi regolarmente costituiti. L'on. Manaresi ha aperto la adunanza rivolgendo un caldo ringraziamento ai convenuti per la fervida, entusiastica opera svolta per la preparazione dell'adunata romana cui è assicurata la prtecipazione di circa 20.000 soci dell'A. N. A.

L'on. Manaresi ha dato quindi comunicazione degli accordi presi con le supreme gerarchie per assicurare il successo della significativa adunata. Dato il numero eccezionale dei partecipanti al convegno, verranno formati 20 treni-tradotte che il 6, il 7 e l'8 aprile trasporteranno i figli della montagna a Roma, dove la sezione romana dell'A. N. A. e la Federazione fascista dell'Urbe preparano festose accoglienze.

La propaganda plebiscitaria in tutta Italia

S. E. Martelli illustra a Firenze l'opera ricostruttrice del Regime

Un discorso di Arnaldo Mussolini agli elettori milanesi

Rassegna di opere

FIRENZE, 19

Al Teatro della Pergola S. E. Martelli ha pronunciato oggi alle 17 un applaudito discorso. Il ministro si dichiara anzitutto lieto di parlare tra la sua gente in Firenze, ricca di glorie e di bellezze. Ritiene superfluo rammemorare l'opera grandiosa di Benito Mussolini, che ha saputo purificare un popolo e comporlo in una sana disciplina di attività e di sentimenti e dichiara che il Regime si presenta al giudizio della Nazione con le prove della poderosa opera di ricostruzione compiuta.

Bilancio e agricoltura

Il bilancio, che nell'esercizio 1921-1922, presentava un deficit di 16 miliardi, nel 1927-28 si chiuse con un avanzo di 497 milioni. L'ardua opera del risanamento monetario, voluta dal Capo del Governo e concretatasi nella stabilizzazione della valuta, fornì alle industrie ed ai commerci l'elemento essenziale di vita e di sviluppo. La battaglia del grano, geniale iniziativa del Duce, ha già assicurato all'economia della Nazione un notevole incremento nella produzione di grano, mentre i oprvvedimenti per la ruralizzazione, per la bonifica integrale e per le trasformazioni fondiarie adottato con visione unitaria dal Regime, permettono di considerare il rinnovamento economico della nostra Patria in questo campo sotto i vari aspetti, agrario, forestale, irrigatorio, igienico e demografico.

Il ministro illustra particolarmente i risultati ottenuti con la legge sulle trasformazioni fondiarie per effetto della quale, in non molti anni, potranno essere redenti a coltura intensiva circa un milione e 200 mila ettari; con la legge per i consorzi e le opere di irrigazione e con quella sulle sistemazioni agrarie, destinata a dare impulso alla costruzione di case coloniche, strade poderali e a lavori di dissodamento. Soffermandosi alla bonifica dell'Agro romano, intensificatasi in questi ultimi anni e che costituisce il primo brillante esempio di bonifica integrale, inneggia alla concezione lungimirante di Benito Mussolini concretatasi nella legge sulla bonifica integrale, che ha altissime finalità economiche e demografiche.

S. E. Martelli ha posto anche in rilievo il problema forestale, inquadrandolo in quello di tutta l'economia della montagna e le provvidenze adottate per il rimboschimento e per la difesa dei boschi, compito affidato alla balda e benemerita Milizia nazionale forestale, di recente istituzione e di particolare preparazione tecnica.

Crescente operosità industriale

Passando dall'agricoltura all'industria, il ministro rileva anzitutto la grandiosa utilizzazione delle forze idrauliche, per supplire alla deficienza di carbone, utilizzazione dalla quale è derivato un aumento di ben 6 miliardi di Kw. ore, sui 4 miliardi del 1922 e che ha pure consentito all'Italia di pervenire al primo posto dell'elettrificazione ferroviaria d'Europa. Facendo una rassegna dell'attività di talune industrie come la siderurgica e meccanica, la chimica e la mineraria, e quella tessile, ne dimostra il crescente sviluppo, il quale trova terreno favorevole nell'ambiente sociale risanato e condotto a vita operosa e sicura per virtù del Regime.

Anche nel campo della politica commerciale, ampia e profonda è risultata l'opera del Regime, eliminando ed attuando misure restrittive create dai vari Stati durante e dopo la guerra e che si frapponevano allo sviluppo degli scambi e ai rapporti commerciali con l'estero. Dal novembre 1922 in poi, l'Italia ha concluso trattati od accordi commerciali con 22 Stati, con i quali non solo si sono assicurate al nostro commercio condizioni di eguaglianza rispetto a qualsiasi altro paese, ma si è altresì conseguito un trattamento più favorevole per i prodotti più importanti della nostra esportazione, pur concedendo in corrispettivo una mitigazione di dazi doganali, che sono tuttavia sufficienti alla tutela della produzione nazionale. La necessità di aprire nuovi sbocchi all'estero alla nostra produzione e di intensificare la nostra esportazione, indusse a dar vita all'Istituto nazionale per l'esportazione, mentre all'interno i Consigli dell'Economia sorti in ciascuna provincia, sono chiamati ad imprimere unità di indirizzo e di coordinamento alle attività produttrici locali.

Ricorda che se pure è vero che il deficit della bilancia commerciale è aumentato notevolmente nell'anno passato, in confronto dell'anno 1927, nondimeno occorre rilevare che tale fatto non basta da solo a dare una misura precisa delle partite di dare e di avere nei riguardi dell'estero, in quanto si deve tener conto della bilancia dei pagamenti, la quale anche da noi, di solito, vale a colmare il consueto sbilancio commerciale.

Comunque, in materia di importazioni è manifesta la politica realistica del Regime per costringerle al minimo possibile. E mentre l'accresciuta importazione di materie da trasformare vale come indice delle nostre forze di lavoro e come indice della nostra intensificata attività, è invece doloroso vedere accresciuta l'importazione dei prodotti finiti e diminuita la vendita all'estero dei prodotti nazionali. Riconosce, in conseguenza, la necessità di una attiva propaganda nel Paese, rivolta a ridurre il consumo di prodotti stranieri, che danneggia la compagine economica nazionale ed ha immediati e nocivi riflessi sui costi della vita, e di affiancare lo sforzo del Governo, diretto ad adeguare la produzione agricola ed industriale alla capacità di consumo e di risparmio del nostro popolo, in aumento numerico ed in progressivo miglioramento sociale. Necessità, adunque, di accrescere e disciplinare la nostra produzione, di richiamare il Paese ad una stretta parsimonia nei riguardi della merce straniera e di esportare di più e con migliore organizzazione commerciale.

Provvidenze sociali, credito e risparmio

La politica sociale del Regime, poi, si è concretata in provvidenze che, in omaggio ai principi fissati dalla Carta del Lavoro, assistono la vita dell'operaio con sussidi per la disoccupazione forzata, con indennità di eventuale infortunio e ricovero in speciali istituti in caso di grande invalidità. La tutela delle operaie ed impiegate durante la gravidanza ed il puerperio, l'aumento delle pensioni operaie, l'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi ed altre provvidenze in corso di studio, costituiscono la miglior prova di quanto il Governo fascista ha fatto per le classi più umili, in confronto dei vani discorsi della social-democrazia.

Il credito ed il risparmio sono stati disciplinati e tutelati come potente ausilio della produzione.

Camerati, conclude il ministro, il Fascismo ha intimamente rinnovato gli spiriti e, oltre ai progressi economici, tende al perfezionamento morale. Disciplina ed ordine regnano in ogni ramo delle amministrazioni e dei servizi pubblici. Nei campi e nelle officine pulsa la vita operosa. Un senso di serenità conforta le anime e inni si elevano a Dio, alla Patria, alla famiglia. Sembra che la volontà divina abbia predisposto il Paese al grande avvenimento: l'accordo tra la potestà religiosa e la potestà civile.

La risoluzione della «Questione romana» rappresenta per il Fascismo una affermazione suprema di forza e di prestigio, la Chiesa cattolica che per 19 secoli ha mantenuto integri i suoi poteri spirituali ed i suoi rapporti con tutti gli Stati e governanti del mondo, con assoluta fiducia nella autorità del Fascismo ha trattato e concluso, con un Regime che ha solo sei anni di vita, ma che ha giovato alla Patria più di qualunque potestà secolare.

Chiesa e Stato: utopia divenuta realtà

Quanto ai passati governi parvo utopia è divenuto realtà per opera di Benito Mussolini, perchè solo con lui la pacificazione tra la Chiesa e lo Stato è un fatto compiuto. Solo con lui il Vicario di Cristo ha finalmente consacrato Roma capitale d'Italia sotto la Monarchia di Savoia. Ovunque è un'aura di pace, ma, poichè si vigila sempre, anche oggi, per volere del Duce, le nostre Forze Armate di terra, del mare e dell'aria, sono appieno ricostituite nel morale e nell'efficienza per sostenere, quando occorra, il buon diritto italiano.

Fiorentini, toscani tutti! Nel 1860, con un plebiscito solenne, la Toscana votò per l'annessione ed il Plebiscito fu per l'unità nazionale. Domenica voterete tutti per il Regime ed il Plebiscito sarà per la potenza d'Italia.

La grande adunata di Milano

MILANO, 19

Viva era l'attesa dei cittadini per la grande adunata al teatro Lirico nella quale il grand'uff. Arnaldo Mussolini doveva portare la sua parola di fede ed il suo preciso invito affinchè il Plebiscito di domenica prossima riesca degno delle grandi opere che il Regime fascista, grazie alla volontà del Duce, ha potuto condurre a termine. Tutte le autorità cittadine hanno presenziato a questa grande adunata.

Dopo un breve discorso dell'avv. Eugenio Muggiani, del Direttorio della Federazione, il gr. uff. Arnaldo Mussolini ha iniziato il suo discorso. Con la sua serena parola incisiva, così lontana dagli sbracciamenti e dalle enfasi demagogiche di un tempo, senza promesse vane ma con una chiara esposizione di fatti compiuti e una rievocazione della vita parlamentare di un tempo, così in contrasto con le nuove idealità, l'oratore ha messo in luce il vero significato delle imminenti elezioni.

Parlamentarismo di un tempo

«Il parlamentarismo di un determinato periodo della nostra storia — dice Arnaldo Mussolini — rese grigia fino al 1914 la vita della terza Italia. Fu la guerra che risolse la situazione, poichè quando Montecitorio mostrò di non saperne conoscere gli insegnamenti, l'Italia di Vittorio Veneto sentì che abbisognavano dei condottieri veramente grandi per poter guidare un popolo. Sorsero allora le nuove idealità per le quali la gioventù d'Italia scese di nuovo a combattere nelle vie e nelle piazze».

L'oratore ricorda incidentalmente le prime affermazioni del 1904 contro i blocchi popolari e le agitazioni che ne derivarono con gli eccidi di operai. In 33 occasioni la forza sparò allora contro la folla. Nel 1907 il cattivo andamento della vita politica aprì le valvole dell'emigrazione mandando ben 700.000 italiani a bonificare terre straniere; la parte migliore del popolo andava a intristire lontano dalla Patria. Fu necessario l'aiuto dei cattolici liberali e si venne al patto Galloni.

Ritornando al dopoguerra, le elezioni del 1919 furono una ferita nel fianco della Patria che sembrò dissolversi nell'incoscienza dei capi che parevano guardare più a Mosca che a Roma. Il Paese voleva un Governo che restaurasse l'ordine e la disciplina ed intanto sorgeva il Fascismo che aveva per substrato l'interventismo, mentre allo annunziarsi di un'ora storica si voleva ricorrere ad un settantottenne. Il Paese intuì l'essenza del Fascismo. Solo il Parlamento, attraverso Facta, pareva non comprendere. Venne allora la Marcia su Roma.

Il significato delle elezioni fasciste

Le elezioni del 1924 significarono poi che si doveva per gradi elaborare l'idea rappresentativa perchè essa aderisse alla volontà del popolo. Il Fascismo ha fatto giustizia del vecchio mondo tarlato, affrontandone la ricostituzione. Lo istituto rappresentativo, oggi veramente rappresenta il popolo, mentre le elezioni di un tempo avevano sapore di commedia, di ironia. Il sistema elettorale di domenica è tra i più saggi ed i più quotati. C'è ancora chi si rammarica per la mancanza di contraddittorio. Questo ricorda le fazioni ed il campanile. Oggi abbiamo 400 candidati che rappresentano la coltura, la scienza, il fior fiore dell'intelligenza italiana che dà la garanzia di saper tutelare in ogni contingenza gli interessi della Patria in cammino.

L'oratore conclude esaltando l'opera dell'Uomo che ha annullato se stesso per integrarsi nello spirito della Patria, dicendo che se egli cavalcherà al limite del mondo, noi tutti lo seguiremo. La chiusa ardente ha suscitato nell'uditorio il più unanime, convinto e promettente applauso per l'oratore, che è stato acclamatissimo.

Prima dell'adunata al Lirico le autorità, le rappresentanze dei gruppi fascisti, delle associazioni combattentistiche, garibaldini, scolaresche, Milizia, Balilla, Avanguardisti e moltissimi cittadini s'erano riuniti dinanzi al monumento delle Cinque Giornate dove ha avuto luogo la celebrazione annuale dello storico anniversario.

I comizi nelle altre città

SPEZIA, 19

Stamane ha avuto luogo un grande comizio plebiscitario cui hanno partecipato S. E. il Prefetto e tutte le autorità civili, militari e politiche, nonchè larghe rappresentanze delle Forze Armate, delle masse lavoratrici e moltissima folla. Hanno pronunciato discorsi il segretario federale console Foschi e i candidati ing. Bibolini e dott. Barni, che sono stati calorosamente applauditi. La riunione, improntata a grande entusiasmo, si è sciolta con vibranti acclamazioni al Re e al Duce.

FORLI', 19

Stasera al Teatro Comunale, gremitissimo di pubblico e di autorità, l'on. Serpieri ha illustrato la genesi storica del Fascismo, la battaglia economica, la bonifica integrale e la politica agraria del Fascismo, tendenti a potenziare al massimo le risorse morali e materiali della Patria. L'oratore è stato molto applaudito.

CALTANISETTA, 19

Oggi l'on. Vassallo e l'avv. Colbertaldo si sono recati rispettivamente a Mazzarino e a Riesi per tenervi delle adunate plebiscitarie. Ambedue i candidati sono stati accolti dal podestà, dai fascisti e dalle intere popolazioni con musiche e bandiere. Tra entusiastici evviva al Duce e al Fascismo, sono stati pronunciati patriottici discorsi dai podestà, dai segretari politici e dai candidati.

PARMA, 19

La propaganda per le elezioni plebiscitarie si svolge intensa in tutta la provincia. Il prefetto S. E. Rebua, il segretario federale on. Ranieri e il commissario per i Sindacati cav. Gellini, si sono recati a Borgotaro, a Berceto e a Fontanellato, ove hanno pronunciato applaudit discorsi dando luogo a fervide manifestazioni di devozione all'indirizzo del Duce.

BERGAMO, 19

Prosegue intensa la preparazione per il Plebiscito nei più importanti centri della provincia. Ovunque le adunate sono riuscite superbe per spontanee calorose manifestazioni in onore del Sovrano e del Duce. Grandi masse di popolo, tra le quali si notavano larghe rappresentanze del clero, hanno ascoltato i discorsi dei vari candidati, ai quali hanno dimostrato un notevole fervore di consenso.

S. E. De Bono e l'on. Magrini a Genova

GENOVA, 19

Stamane alle 10.30 al Politeama Genovese, gremito di folla in ogni ordine di posti, S. E. De Bono e l'on. Magrini, hanno illustrato al popolo il significato del Plebiscito di domenica prossima. All'apparire di S. E. De Bono, la banda della Milizia portuale ha intonato la «Marcia Reale» e quindi «Giovinezza», mentre la folla plaudente inneggiava al Re e al Duce.

Il marchese Negrotto Cambiaso, segretario federale, ha portato a S. E. De Bono e all'on. Magrini il saluto di Genova e delle Camicie nere, mentre due Balilla consegnavano agli oratori magnifici fasci di rose. I due discorsi sono stati spesso interrotti da applausi e alla fine accolti da una salve di ovazioni al grido di: Viva il Duce! Viva il Fascismo; mentre la musica intonava Giovinezza». All'uscita dal Politeama S. E. De Bono è stato salutato da vibranti alalà. Questa sera nella Galleria Mazzini è stata proiettata una film di propaganda plebiscitaria. La città è imbandierata.

La Banca d'Italia per la fusione
dei piccoli organismi bancari

ROMA, 19

Sulla politica adottata dalla Banca d'Italia quando occorrano suoi interventi, la *Rivista Bancaria* pubblica informazioni autorevoli. La stabilizzazione monetaria ha le maggiori ripercussioni in tutti i paesi sull'organismo bancario; il primo ad avvantaggiarsene dell'artificio dell'inflazione, il primo però anche a risentirne gli effetti della scomparsa dell'artificio, del cessare definitivo e completo dell'inflazione. Tutta la grande quantità di banche e banchette spuntate sotto il calore dell'inflazione, vissute nel caldo umido del clima di terra, tutte quelle che hanno dato ampiezza di crediti a operazioni basate sull'inflazione, come ad esempio acquisti di case e terreni a prezzi di persuasione in lire progressivamente svalutate; tutte quelle che hanno allargato la loro azione sotto la costellazione inflazionistica credendo che questa non dovesse avere mai fine esaltandosi dell'espansione crescente e dei successi momentanei e apparenti; tutte queste banche in Italia e fuori d'Italia subiscono man mano le conseguenze della nuova e sana situazione e hanno dovuto, devono e dovranno liquidare o riorganizzarsi. Il lasciare che esse cessino di esistere per via naturale seppure sarebbe il processo più naturalmente risanatore non è troppo in favore del mondo postbellico e in tutti i paesi, più o meno, si è ricorso e si ricorre alla cura dell'iniezione di ossigeno. I salvataggi però pesano fortissimamente.

Con un'idea genialmente pratica il governatore della Banca d'Italia Stringer ha adottato una nuova direttiva: cerca di far addivenire a estese fusioni, a coltivare raccordi di capitale e ad altre tonificazioni alle banche più deboli, prima che la loro situazione precipiti. Così si riesce ad evitare che nasca panico, che si verifichino le corse agli sportelli e i grandi ritiri di deposito che finiscono di anemizzare con una catena invisibile ma potente tutte le banche oscillanti d'una regione; che si getti il perturbamento negli animi e nelle cose. L'aiuto in tal caso riesce valido pur sempre e poco costoso perchè si dà al tempo per agire nel senso risanatore non facendo sottrarre i mezzi necessari dai depositanti e dai creditori e anzi facendoli accrescere con la maggiore fiducia.

La morte del sen. Cirincione

ROMA, 19

Questa notte si è spento a Roma, nella sua clinica oculistica, il sen. prof. Giuseppe Cirincione.

Il rialzo dei prezzi e le speculazioni
Una circolare del ministro Martelli

ROMA, 19

Il ministro dell'Economia Nazionale on. Martelli, ha diretto ai Prefetti del Regno la seguente circolare, per richiamrae la loro attenzione sul problema della disciplina dei prezzi dei generi alimentari:

«Il movimento di rialzo dei prezzi dei generi alimentari verificatosi in questi ultimi mesi importa, da parte degli organi pubblici incaricati della disciplina dei prezzi, la massima attenzione ed il più energico intervento. Il fenomeno del rialzo dei prezzi, comune anche ai paesi stranieri, è determinato senza dubbio dagli ultimi costi di produzione, come attestano gl'indici dei prezzi oro all'ingrosso e da altre cause occasionali, quali la lunga e persistente nevicata e la recente epidemia influenzale, che hanno non poco turbato il regolare andamento della produzione ed il normale rifornimento dei mercati.

Ma da tali circostanze trae facilmente occasione la speculazione, la quale aggrava il fenomeno con artificiosi aumenti che dovono essere assolutamente prevenuti e stroncati dall'autorità col severo controllo dei prezzi di origine e con l'accurata e obiettiva analisi di tutte le spese che su tali prezzi incidono, compreso l'equo utile di guadagno riservato ai commercianti.

Invito perciò le LL. EE. ad esercitare tutto il loro prestigio e tutta la loro attività affinchè le delicate funzioni di accertamento nei prezzi-base dei generi alimentari di più largo consumo, consentite alle Commissioni provinciali annonarie e alle Commissioni interne costituite in seno ai Consigli provinciali dell'Economia, vengano esplicate, con pieno senso di responsabilità e con criteri severi, contro ogni manovra di speculazione».

L'andamento degli affari
nelle Borse italiane

MILANO, 19

Il Consiglio provinciale dell'Economia di Milano comunica che l'indice generale del corso delle azioni trattate nelle Borse del Regno presenta nella seconda settimana di marzo una notevole diminuzione: cioè di 1.20 per cento, passando da 90.49 a 89.40. Tutti gli indici segnano una diminuzione, ad eccezione di quello degli alimentari e vari, che presenta un lieve aumento determinato dal rialzo delle Italiana Pirelli Sono in testa, nel movimento al ribasso, gli agricoli ed immobiliari ed i minerari, metallurgici e meccanici, i cui indici segnano una diminuzione di circa lire 1.60 per cento.

Nel gruppo dei minerari, metallurgici e meccanici il maggiore ribasso è segnato dalle Fiat, in quello degli elettrici dalle Edison e dalle Unione esercizi elettrici ed in quello degli agricoli ed immobiliari dalle Fondi Rustici e dalle Risanamento Napoli. Il volume dei titoli trattati nella seconda settimana di marzo è inferiore a quello della settimana precedente. Infatti la media giornaliera dei titoli trattati è stata di lire 3.12 per ogni mille lire di titoli elettrici, contro una media di lire 3.51 nella settimana precedente. La restrizione nelle contrattazioni si è verificata principalmente nel comparto dei tessili, mentre si è verificato un forte movimento di contrattazioni nel comparto degli agricoli ed immobiliari.

Le azioni più contrattate furono quelle delle AEDES (media giornaliera 48.196), della Banca Commerciante Italiana (17.796), della «Soje de Chatillon» (14.000), della Snia Viscosa (10.562), della Montecatini (9479), della Terni (9837) e della Fiat (8275). L'indice generale del corso delle obbligazioni presenta una diminuzione di 0.19 per cento determinata principalmente dal ribasso dell'indice delle obbligazioni fondiarie.

Il prossimo ricupero delle navi romane
affondate nel Lago di Nemi

ROMA, 19

Circa i lavori che si effettuano nel lago di Nemi per il ricupero delle due navi romane, la *Tribuna* dice che tra pochissimi giorni, a quanto si ritiene, affiorerà sulle acque parte della poppa della nave che è più vicina alla sponda. Secondo i tecnici, il 21 aprile tutta la poppa emergerà di circa m. 1.20. Nei recenti rinvenimenti vengono segnalate alcune anfore dell'epoca imperiale ed una testina di Medusa in terracotta, di squisita fattura.

Ministro romeno che si dimette

BUCAREST, 19

Il ministro delle Comunicazioni, generale Alevra, ha rassegnato oggi, nelle mani del Presidente del Consiglio, Maniu, le sue dimissioni. Quale motivo di queste dimissioni, si afferma che le divergenze sorte fra il ministro delle Comunicazioni e la maggioranza parlamentare per la questione dei fitti che gli operai ed i piccoli impiegati devono pagare negli edifici del Ministero delle Comunicazioni, non hanno potuto essere appianate. Negli ultimi tempi gli affitti negli edifici dello Stato erano stati aumentati in modo tale che per alcuni impiegati lo stipendio bastava appena. La maggioranza parlamentare aveva richiamato l'attenzione del ministro delle Comunicazioni su questa circostanza. Egli ha dichiarato che era stato erroneamente informato dagli alti funzionari e che ora non poteva più cedere; quindi non gli restava altra via se non quella di rassegnare le dimissioni.

Una Società di navigazione danubiana
fondata dal Governo jugoslavo

BELGRADO, 19

Il Governo jugoslavo ha preso l'iniziativa di fondare una nuova società di navigazione danubiana. Essa avrebbe in animo di partecipare con una quota del 45 per cento al capitale azionario di questa società.

I matches internazionali di calcio

Torino-Lugano 3-1

LUGANO, 19

(R. Casalbore) I campioni d'Italia hanno vinto nettamente la partita amichevole con la squadra del Lugano e hanno dimostrato abbondantemente che la classe del nostro football ha una levatura superiore.

La brillante esibizione dei granata

Lugano ha accolto con infinita cordialità la squadra torinese, l'hanno ricevuta con schietta sportività i dirigenti del Lugano, l'hanno salutata all'apparire in campo con entusiasmo gli italiani accorsi da ogni parte della Svizzera e i luganesi che hanno belle tradizioni di ospitalità e di sportività, l'hanno festeggiata con calore all'uscire dal campo gli spettatori evidentemente soddisfatti della buona esibizione alla quale avevano assistito.

Una buona giornata di propaganda del nostro sport è stata messa all'attivo delle tante cose buone che i calciatori italiani hanno compiuto in questi ultimi tempi. Non il minimo incidente ha turbato l'incontro che i campioni di Italia, avendo di fronte una squadra animosa e considerata tra le buone unità tecniche della Svizzera, affrontavano con la squadra notevolmente indebolita, specie nel reparto attaccante, che è poi la forza viva della compagine torinese. Mancando Baloncieri, Vezzani e Franzoni, non si poteva lottare a cuor leggero in un incontro che, bene o male, presentava qualche seria difficoltà. L'alessandrino Cattaneo ha indossato la casacca granata allineandosi alla destra di Libonatti, Carrera e Ruffini hanno completato la linea di avanti.

Il Torino ha dato poche vibrazioni al suo gioco nel primo tempo: allo slancio degli avversari ha opposto una fredda concezione della propria superiorità che non scaldava gli atleti e dava alla loro azione una flemma che, pur mettendo in risalto pregi individuali e collettivi di stile, coloriva le azioni che avevano più un carattere dimostrativo che un pratico fondo realizzatore. Ne derivava un certo equilibrio di azioni e una specie di equa distribuzione di lavoro per le due difese ed il primo tempo si chiudeva avendo tutte due le squadre segnato un goal. Quello del Lugano, a mio avviso, costituiva anche una svista dell'arbitro che non aveva colto a tempo il fuori giuoco del giuocatore che lo aveva segnato, laddove quello del Torino portava il sigillo della classe, essendo scaturito da una fase offensiva triangolare che aveva tagliato fuori tutta la difesa del Lugano.

Fu poi nel secondo tempo che il Torino si mise veramente in moto e lentamente la squadra luganese perse terreno, riducendosi a lottare compatta nella propria area di rigore per arginare una nutrita offensiva scatenata di colpo al fischio dell'arbitro dai campioni d'Italia. Per oltre venti minuti il Torino esercitò uno schiacciante predominio: la palla viaggiò da uomo a uomo senza che un avversario potesse toccarla e portiere e terzini furono soccorsi assai spesso dalla sorte benigna per evitare la conclusione della formidabile pressione.

Realizzati altri due punti, il Torino, sentendo che ormai la partita era vinta, rallentò il ritmo delle sue azioni e passò agli episodi dimostrativi. Vennero in luce Libonatti, Rossetti II, Janni, Colombari, Martin II, Monti ed anche Cattaneo, ognuno dei quali volle e seppe innestare nelle vicende del cavalleresco incontro una nota personale che metteva in chiaro con la superiorità della squadra, anche la migliore classe dei singoli uomini. Certo il punteggio avrebbe potuto essere più sensibile: ma l'impressione lasciata dai campioni d'Italia non poteva essere migliore.

Giornata stupenda, sole primaverile. Lontano chiazze nevose sui monti che presidiano come giganti il lago. Pubblico folto e campo secco come l'avremo fra qualche tempo in Italia, quando la terra avrà assorbito il disgelo.

Le fasi del primo tempo

L'arbitro Mercet di Losanna è puntuale e alle 15 fa cominciare l'incontro.

Si inizia con blande azioni da parte del Torino e con risolute puntate del Lugano. La linea mediana luganese guidata dall'internazionale Rezzonico, controlla l'attività degli attaccanti torinesi. Tuttavia la prevalenza del Torino si concreta spesso in discese bene combinate che portano gli attaccanti nell'area del Lugano.

Da un'azione Rossetti-Ruffini, nasce una situazione assai critica per la difesa del Lugano che sembra debba concludersi con un successo del Torino. La palla è respinta nettamente con le mani dal mediano sinistro del Lugano, Gaggini, ma l'arbitro lascia correre... Per poco non segna di rimando il Lugano in seguito ad una veloce incursione del reparto sinistro dell'attacco, conclusa da un tiro secco dell'internazionale Fink che, benchè anziano, ha tuttora risorse di buon giuocatore, ed è certamente uno dei più attivi tra gli uomini del Lugano. Il gioco si unisce e si disunisce e dà lavoro abbondante per mediani e terzini. Molti tiri alti da una parte e dall'altra; parecchie buone discese degli attacchi, concluse con soverchia precipitazione o attardate nella fase finale. Ad un tratto Rossetti, ricevuto il pallone da Libonatti, scarta due o tre uomini e mette la palla sul piede del compagno nettamente libero a pochi passi della porta; ma Libonatti alza troppo il tiro ed il pallone passa alto oltre la sbarra. Un minuto dopo segna il Lugano.

Un traversone di Fink trova il locarnese Casè, che rinforza l'attacco del Lugano, spostato alle spalle di Monti, in evidente posizione di fuori giuoco. Casè non ha però un attimo di indugio e devia con un colpo di testa la palla nella rete del Torino. L'arbitro accorda il goal.

Tre o quattro parate successive di Maspoli ed una successione di calci d'angolo caratterizzano la reazione del Torino che finirà per pareggiare verso il 40.o minuto. Manco a farlo apposta, lo spunto dell'azione nasce da un momento offensivo del Lugano. Cattaneo riesce ad impadronirsi della palla quasi nell'area di rigore del Torino e passa a Libonatti che, affrontato da Rezzonico, lo gioca con abilità e passa a Carrera, il quale coglie Rossetti II spostato a destra verso di lui, gli manda il pallone alto. Rossetti fulmineamente lo spedisce nella rete del Lugano.

A cinque minuti dalla ripresa, il Torino è in vantaggio. Janni, battendo un calcio di punizione, effettua un corto passaggio a Libonatti che spedisce la palla con un tiro basso verso la porta del Lugano. Maspoli la vede in ritardo ed il suo tuffo non riesce a sventare il goal.

Anzichè a una reazione del Lugano, assistiamo a una specie di presa di possesso del campo da parte del Torino. Libonatti è l'artefice delle migliori azioni. Il centro attaccante nazionale è attivissimo, in vena di virtuosità e ne fa di ogni colore alla difesa avversaria. Due o tre uomini che gli si mettono a guardia, non riescono nel loro intento. Cattaneo, lanciato da Libonatti, sciupa con un tiro precipitato alto una stupenda azione di profondità. Lo stesso farà Rossetti che conclude con un tiro... confidenziale, che mette la palla nelle mani del portiere luganese.

La superiorità italiana nella ripresa

Poi una nitida azione di Libonatti che da solo scaccia tutta la difesa avversaria, cedendo al compagno il compito e l'onore di segnare. Ma Rossetti non sa tirare bene le somme... C'è ora una filza tale di attacchi del Torino, che la porta del Lugano finisce per subire un bombardamento vero e proprio. Ma gli spiragli sono così ristretti che o un palo, o una mano, o il portiere, respingono sempre il pallone. Soltanto dopo 27 minuti di questo stato d'assedio, il Torino riuscì a mettere al suo attivo il terzo goal. Un lungo passaggio di Martin II a Carrera rimanda in corsa a Libonatti leggermente arretrato. Libonatti blocca il pallone, se l'aggiusta a dovere e sferra il tiro da una quindicina di metri. Maspoli, sebbene sia ben piazzato, non può impedire l'ingresso nella sua porta della palla che si insacca nella rete. Da questo momento accademia del Torino con emergenze di personalità... e numeri di divertimento per il pubblico. Ma alcune puntate risolute del Lugano per poco non giovano al punteggio della squadra svizzera. Monti salva un goal imminente e Bosia si libera a stento da un preciso tiro di Casè. Ma il distacco di goal fra il Lugano e il Torino, non è certamente quello che il risultato indica. Un'intera classe divide uomini e squadre. Il Lugano che si trova al secondo posto del campionato svizzero, è una squadra formata di elementi della vecchia guardia, che noi già conoscevamo e di giovani. La fusione tra questi giuocatori non sembra continua, ma nell'azione delle squadre le intenzioni sono sempre dominate da buoni concetti tecnici. Alcuni giuocatori come Fink, Gazzini e Buscher, sono in regola con i progressi del foot-ball; altri non hanno ancora raggiunto una piena maturità. Ma la concezione del giuoco tenace è evidente nella squadra luganese che attacca sempre su fronte largo per il tempestivo impiego delle ali. Una buona squadra insomma che può aspirare a risultati concreti, che ha slancio e tecnica e che non può essere giudicata in una prova contro i campioni d'Italia: prova di eccezione contro una squadra di eccezione. E' suo merito l'aver saputo dare alla sconfitta una proporzione onorevole e aver saputo minacciare fino all'ultimo la forte compagine, dalla quale era dominata in istile e potenza di azioni.

DIVISIONE NAZIONALE

Bologna-Brescia 1-0

BOLOGNA, 19

Il Bologna, pur non essendo in grande giornata ed essendo privo di due titolari, ha saputo vincere nonostante la disperata difesa avversaria. Il Bologna, che fra l'altro al 17.o aveva sbagliato un calcio di rigore, è riuscito a spuntarla sulla eroica difesa bresciana quando le speranze sembrava dovessero tramontare poichè Schiavio in uno scontro con l'avversario aveva dovuto lasciare definitivamente il campo. Il match è stato appassionato ed emotivo quasi fino alla fine. Tecnicamente però è stato poca cosa.

Alla presenza di un pubblico imponente, l'arbitro Malgodi di Venezia fischia l'inizio. Il Bologna si porta subito in campo avversario e dimostra la sua superiorità. Parecchie azioni bolognesi sono frustrate dalla difesa bresciana e parecchi corners sono tirati contro il Brescia. Nonostante la sua superiorità, il Bologna non riesce a segnare. Le prime battute della difesa sono di netto predominio rosso-bleu. Al 17.o, in una mischia, un terzino bresciano tocca il pallone con le mani e l'arbitro concede il «penalty». Tira Martelli ma il pallone viene parato da Trivellini. Al 30.o Schiavio è duramente caricato e deve abbandonare il campo. Tutti i giocatori del Bologna sono all'attacco e finalmente al 38.o, in una arruffata azione sotto la porta bresciana, Pitto con un magistrale intervento segna fra il delirio del pubblico. Il Bologna era sceso in campo privo di Baldi e Pozzi, sostituiti da Martelli e Busini I.

Campionato italiano di calcio

I RISULTATI

DIVISIONE NAZIONALE

*Bologna-Brescia 1-0

PRIMA DIVISIONE

A.S.P.E.-*Carpi 1-0
Gorizia-*Trento 2-0
Forlì-*Mantova 1-0
*Ancona-Grion 2-1
*Faenza-Treviso 2-1

LA CLASSIFICA

PRIMA DIVISIONE

Girone C:	Matches G.	V.	N.	P.	Goals F.	P.	P.
Monfalcone	20	12	7	1	41	11	31
Forlì	20	13	3	4	48	17	29
Udinese	19	13	2	4	46	18	28
S.P.A.L.	19	12	3	4	43	24	27
A.S.P.E.	19	9	5	5	36	25	23
Faenza	19	11	1	7	30	29	23
Ancona	20	9	4	7	35	26	22
Mantova	19	9	2	8	23	25	20
Grion	19	8	3	8	35	28	19
Gorizia	19	7	3	9	29	31	17
Treviso	19	5	4	10	29	34	14
Thiene	20	5	4	11	18	43	14
Trento	20	4	1	15	15	46	9
Fiume	18	2	3	13	19	56	7
Carpi	20	2	3	15	14	47	7

CAMPIONATO I DIVISIONE

Faenza-Treviso 2-1

FAENZA, 19

La partita è stata assai combattuta, ma si è chiusa con una meritata vittoria del Faenza che ha confermato oggi il suo ottimo miglioramento di forma. Il Treviso si è difeso bene, ma è stato nettamente superato dai concittadini.

La squadra ospite riesce a segnare prima su calcio di rigore al 17.o. Prima della fine del tempo, però, il Faenza ha già pareggiato il goal.

Nella difesa condotta con netta superiorità dai faentini, al 6.o, essi ottengono il goal della vittoria.

Ancona-Grion 2-1

ANCONA, 19

L'Ancona ha dominato nettamente gli avversari fino al 10' dall'inizio della ripresa, quando Guarnieri è stato espulso dal campo, per giuoco scorretto.

Gli ultimi 35 minuti hanno avuto uno svolgimento equilibrato. In condizioni normali la vittoria dell'Ancona avrebbe potuto essere anche maggiore. La difesa dei concittadini si è dimostrata incerta. Anche la seconda linea non ha funzionato molto bene. In prima linea si è distinto Battioni. Gli altri elementi hanno svolto un gioco non troppo legato. Il Grion non ha lasciato una buona impressione. Notato sfavorevolmente il giuoco pesante che è facilitato dall'eccezionale costituzione fisica dei suoi elementi. I migliori sono stati Gasparutti e Monti I. La partita è stata arbitrata da Squarci della Reggiana. Per l'Ancona hanno segnato prima Battioni e poi Bianchi con un potente tiro da venti metri su calcio di punizione. Per il Grion ha marcato Stocovaz al 25.o della ripresa.

Grion seniores-Fascio Riosa 3-1

ROVIGO, 19

Sul campo delle Terre Rosse ebbe luogo una gara di calcio (campionato della U.L.I.C) tra la nostra squadra del Fascio Riosa e quella del Fascio Grion (seniores). Arbitro il sig. Rudan.

Subito all'inizio, i concittadini invadono il campo polese ed al 10.o minuto Barichio, in una veloce discesa segna il primo goal tra gli applausi del pubblico, ch'era assai numeroso. I polesi contrattaccano, ma appena all'ultimo minuto Zamben riesce a pareggiare.

Alla ripresa il gioco aumenta in accanimento. Gli ospiti devono ripiegare di fronte alla forte offensiva dei Riosa però al 10.o minuto Calusa scappa e segna il secondo goal pro Grion. Al 20.o minuto Depicolzuane II segna il terzo punto per i polesi, che a molti sembra sia realizzato in «off-side». Con vivaci azioni il Fascio Riosa si porta all'offensiva, ma non riesce a concludere per poca precisione nel tiro, e così la partita termina con la vittoria della più agguerrita squadra polese.

Campionato II Divisione

S. Marco Trieste-S. Marco Venezia 1-1

Un folto pubblico ha assistito, nel pomeriggio primaverile ed assolato di ieri, alla partita del campionato di seconda divisione fra il G. S. C. San Marco di Trieste e il C. S. San Marco di Venezia.

Il match, dopo un primo tempo infuocato e condotto a forte andatura, è calato alquanto nella ripresa, terminando alla pari, per uno ad uno.

Le due squadre in lizza hanno svolto un gioco leggero e non privo di finezze stilistiche, nel primo tempo, mentre nella ripresa hanno moderato il ritmo delle azioni, lasciando le sorti della partita più alle iniziative individuali che alle sporadiche discese in linea. Nel primo tempo, i concittadini segnavano su calcio di rigore, mentre nel secondo i veneziani poreggiarono con un forte tiro, a conclusione di un veloce attacco di assieme.

Stranamente «fuori fase» apparve ieri la squadra degli azzurri triestini. Poco veloce e punto decisa nel tiro in porta la linea d'attacco; instabile e poco robusto il lavoro svolto dalla mediana; forte e sicura invece la difesa, che ha salvato spesso la rete in situazioni critiche. Tuttavia a sprazzi apparve chiaramente che si trattava certamente di una cattiva giornata, poichè la squadra conta elementi di indubbio valore ed ha reali possibilità di successo.

L'undici veneto, sconfitto nell'andata per 4 ad 1, ha ieri carpito il match pari, forse da esso stesso neppure atteso, meritandolo però appieno. I rosso-scudati di Venezia possiedono delle buone doti di fiato e di velocità; sono sicuri sulla palla e puntano decisamente al goal. Anche i veneziani, però, non hanno saputo dare ieri una esatta prova del loro valore, ed hanno giuocato piuttosto in sordina.

Per la cronaca diremo che i triestini segnarono al 19.o del primo tempo, per merito di Sussan, su calcio di rigore, ed i veneziani al 16.o della ripresa, su tiro di De Col. Nel secondo tempo, Siberna veniva espulso, rendendo così più debole l'attacco già poco redditizio dei triestini. Insufficiente l'arbitraggio di Armani, di Rovereto.

G. S. C. San Marco: Drioli; Correnti e Vianello; Gasperini, Cuffersin, Novach; Saina, Siberna, Pacher, Sussan, Dlouhy.

C. S. San Marco Venezia: Sole; Longega e Dalmaschio; Colombo, Rozza, Ventura; Del Col, Cavazzini, Loy, Postel, Di Bello.

La XXII Milano-San Remo

Il trionfo di Alfredo Binda nella classica gara

Il campione d'Italia stacca nettamente tutti gli avversari
La bella prova fornita dal romano Leonida Frascarelli

TORINO, 19

(G. Ambrosini) Ritrovo in sordina quello di stamane per la ventiduesima Milano - San Remo; poca gente assonnita e fredda si è presa disturbo di assistere al prologo della prima gran corsa italiana, e non si è scaldata troppo nell'applaudire i più noti attori. Quanto lontani dall'entusiasmo degli altri anni! E' solo quando per ultimo compare agli ordini di Binda, lo squadrone giallo-bleu, che si leva qualche applauso all'indirizzo del campione d'Italia, il quale era stato di poco preceduto da Piemontesi, imbronciato e taciturno. Gli domandiamo il perchè di tanto umore nero, ed egli ci informa di risentire ancora i postumi d'una influenza che la settimana scorsa lo ha accasciato con febbre e tosse. E' proprio scritto che non debba aver fortuna nella Milano-San Remo!

Fiorente di salute invece e allegro come una pasqua è Negrini, e vivace e scapigliata la squadretta dei grigi. Alle 5.38 il controllo di partenza viene chiuso. Dal libro ufficiale risulta che tutti quelli che hanno punzonato la macchina prendono il «via», cioè 89 corridori in tutto. E' ancora notte quando la carovana ciclo-automobilistica viene ammassandosi al luogo di partenza che è come al solito alla Conca Fallata. Ma il tempo che richiede l'appello e l'incolonnamento dei concorrenti è sufficiente a sciogliere le ultime tenebre e a diffondere sulla campagna brinata e annebbiata la luce perlacea di un'alba fredda e limpida di primavera immatura.

Partenza velocissima

Il console generale Dabbusi abbassa la bandierina di starter alle 6.5. Il gruppo saetta via sullo stradone asfaltato, mantendo poi i 38 all'ora dello slancio iniziale. Sulla bellissima strada che si allunga fra due canali, si fila a spron battuto. Cominciamo già dopo Binasco a lasciarci indietro qualche novellino che non regge alla furiosa galoppata. Dopo mezz'ora di marcia, la grigia scena mattutina è colorita e riscaldata dal disco rovente del sole.

La trentina di chilometri che conduce a Pavia è fatta in 45': si è dunque tenuta una media di oltre 30. Nè passato il Ticino sul ponte coperto, il ritmo della danza accenna a calare. Rimontiamo la lunga fila per andar a vedere chi sono quei dannati che impongono questo treno infernale. Ecco là in testa le maglie della squadra grigiobleu che hanno preso posizione di comando e si dànno il turno per tirare a tutto vapore. Si potrebbe credere ad un fuoco di paglia ed è invece calore che dura, alimentato sempre dagli animosi ragazzi della più modesta delle squadre, i quali si debbono essere messi in testa di farla finita con le solite passeggiatine fino ad Ovada e di disturbare il sonno degli assi che subiscono forse poco volentieri la scapigliata e sfrenata offensiva di questi simpatici ragazzi.

Alle 7.30 siamo a Casteggio (km. 50). Si comincia a prendere ogni tanto un po' di respiro, subito rotto da altri energici strappi. Si teneva dai 30 ai 35 di media! Per fortuna la strada è sempre in ottime condizioni e le gomme sono risparmiate. Un inseguimento in queste condizioni costerebbe caro e salato! In 17 minuti copriamo i 10 chilometri che separano Casteggio da Voghera. Al comando è Carpani. Cominciano a profilarsi nella foschia le ultime propaggini delle montagne che ci apprestiamo a scalare. Siamo in vista di Tortona (km. 76) che raggiungiamo alle ore 8.15. La media complessiva è scesa così a 35.077, ma come si vede, è pur sempre eccezionale e promette meraviglie per la giornata.

La prima foratura

A 16 km. da Novi, Bianchi Mario fora. I suoi compagni lasciano immediatamente i primi posti. Il passo rallenta di colpo. Non par vero agli altri di approfittare della disgrazia per prendere un po' di fiato. In un quarto d'ora però Bianchi rientra con i suoi di gruppo, senza però l'intenzione di sconvolgerne più la camma. Novi (km. 93.8) è raggiunta alle ore 8.53. La sportivissima cittadina quest'anno non si scompone troppo per la classicissima: manca Girardengo e per essa manca tutto.

Passata la città, si riprende a marciare assai forte. 12 minuti passano per portarsi a 7 km. da Basaluzzo. Ferioli e Carpani hanno ripreso le redini della gara e fedeli alla consegna accelerano nuovamente il ritmo di marcia. 100 km. sono percorsi in tre ore esatte, da una cinquantina di uomini che raggiungono così compatti Ovada (km. 117.200) alle 9.39. E' abolita la firma di controllo e quindi i corridori filano via pressati dalla ricerca di buone posizioni per la scalata del Turchino.

A Ovada il servizio d'ordine è stato lodevolmente disimpegnato dal Dopolavoro, dall'Unione Sportiva Ovadese, dalla Milizia e dai carabinieri.

Taglia primo il traguardo di controllo il torinese Orecchia seguito a ruota da Carpani e da un gruppo di una cinquantina di corridori. A pochi minuti segue un altro gruppo abbastanza numeroso e poscia, dopo circa dieci minuti, due piccoli gruppetti di ritardatari. La strada si fa all'improvviso ghiaiosa e tortuosa e comincia lentamente a salire: all'ombra delle insenature della campagna è anche viscida e fangosa.

La scalata del Turchino

Nell'impeto della prima ascesa si è formato un gruppetto di otto uomini, trascinato a tutta andatura da Frascarelli che precede di un centinaio di metri il grosso, condotto al ricongiungimento dagli altri da un bianco-celeste. Una volta saldatisi i due anelli si forma un gruppo di 28 unità che avanza con estrema decisione. Bianchi che era rimasto nelle retrovie per girare la ruota si riavvicina entro Rossiglione la cui strada nell'interno del paese è un letto di ghiaia. Si è messo in testa il romano Frascarelli di condurre, il quale spinge con foga e continuità cominciando a diradare le file. Neri, Giuntelli Battista, Cavallini e Suter sono tra le prime figure note che perdono contatto; poi viene la volta di Rivano, Picchiottino, Briano e Brunero. Più in su, quando la salita si fa più severa, rimangono staccati anche Piemontesi, Grandi e Catalani. L'avanguardia transita per Campoligure alle 10.10. Conduce Oliviero e il gruppo di testa non è più composto che di una quindicina di uomini fra i quali Binda, Negrini, Rinaldi, Olivieri, Moretti, Frascarelli, Caimmi e Giuntelli Marco. Però rallentando un po' il ritmo della marcia e impegnandosi a fondo, gli inseguitori Piemontesi, Grandi e Catalani annullano il ritardo. Quando torna in prima posizione Frascarelli, sono di nuovo staccati Grandi, Orecchia e Catalani. Gli altri vanno insieme fino all'ultima svolta del Turchino dove si impegna un duello Binda-Negrini per l'onore che spetta al primo scalatore del passo.

Binda primo alla vetta

Il cittigliese non ha eccessiva difficoltà a dominare il suo avversario. Sono le 10.28 quando i due imboccano la cupa galleria che dall'altro versante prende la luce dal mare. Gli altri sono a ridosso in gruppetti separati da pochi metri. In discesa Fossati è il primo a riprendere i due, poi mano mano gli altri sopraggiungono compresi Grandi, Piemontesi, Orecchia e Catalani. Ma il primo fora all'entrata di Melè attraversata alle ore 10.42.

A Voltri (chilom. 154) passano in fila 12 uomini, alle 10.49. Ad Arenzano il gruppo di testa è aumentato a 14 uomini. Binda riparte per primo senza rifornirsi, ma viene quasi subito raggiunto da Negrini e dagli altri. Cominciano le delizie dei passaggi a livello; ne troviamo quattro uno dopo l'altro che ci sbarrano la strada, mentre i corridori scendendo di macchina passano al di là. Sul dislivello della Colletta e dei piani di Ivrea, dopo una vivace lotta, Binda e Negrini si trovano soli al comando. Olivieri e Rinaldi sono i più tenaci alla resistenza delle azioni dei due; poi vengono Moretti e Caimmi; poi è Grandi, indi Catalani, Bonacini e un gruppo, in cui sono ancora Zanaga, Pancera, Picchiottino, Neri, Bestetti e Bianchi. Seguono ormai in retrovia Gaioni, Binda Albino, Beretta, Proserpio, Guerra, Fossati, Rivano, Pizzarello, Suter.

Negrini si ritira dalla gara

La lotta appare circoscritta a Binda e Negrini, i quali passano a Varazze con un minuto circa di vantaggio su Olivieri e Rinaldi e due su Moretti e Caimmi. Ma la sorte maligna viene a togliere la magnifica prospettiva. Dopo Varazze, Negrini cade scartando e guasta in modo irrimediabile un pedale della macchina. Egli è costretto al ritiro.

Savona attende fino dalle 10. Le vie principali dove debbono passare i corridori sono gremitissime di pubblico. Finalmente alle 11.54 arriva primo e solo Binda seguito a due minuti di distanza cioè alle 11.56 da Catalani e Frascarelli; seguono poi Caimmi, Moretti, Giuntelli; a qualche secondo di distanza sopraggiungono Olivieri, Proserpio e Bianchi Mario; poi alle 12.10 giungono Picchiottino e Rinaldi; quindi a qualche breve intervallo, isolatamente, Mori P., Giacobbe L., Beretta, Gaioni e poi altri concorrenti a distanze maggiori.

Ci informano intanto che nella discesa del Turchino due ciclisti saliti sul colle per assistere al transito dei corridori sarebbero caduti nella confusione prodotta dal passaggio della carovana e delle solite automobili dei curiosi. I due ciclisti, rimasti a terra privi di sensi, sono stati immediatamente soccorsi, ma il loro stato, secondo notizie che non possiamo ancora appurare, sarebbe grave.

Il campione italiano in testa

Rimane così solo per merito e per fortuna il campione d'Italia, il quale forse non si attendeva di trovarsi così presto dominatore della situazione e crediamo non abbia gradito il peso che improvvisamente gli viene a gravare sulle spalle: quello di portare a termine una fuga di oltre 100 km. Eppure a Binda non rimane altro a fare che accingersi di buona volontà all'impensata impresa, la quale non sarebbe stata tanto facile, se alle spalle si fosse costituita una coalizione decisa alla controffensiva. Ma anche questa eventualità viene man mano sfumando. Infatti Piemontesi, per una caduta e conseguente rottura di ruota e in considerazione delle non soddisfacenti condizioni di salute, abbandona il campo ad Albissola. Gli fa compagnia Vallazza.

I grigi abbandonano la gara

A Vado, in seguito a un nuovo incidente capitato a Giacobbe, il direttore sportivo dei grigi ritira dalla lotta tutti i suoi uomini. Ormai la corsa sfugge a una visione diretta e relativamente completa. Binda viene sempre più aumentando il suo vantaggio conservando hempre uno stile piacevole e facile che denota che... la riserva di munizioni è più che sufficente per resistere fino alla fine.

Frascarelli riesce a lasciar Catalani che viene a unirsi a Moretti. Il primo ha a Alassio (km. 237.600) un ritardo di ben 7 minuti su Binda che passa alle ore 13.37. Gli altri due seguono Frascarelli a 5 minuti, mentre dopo altri 3 minuti passano Neri, Zanaga, Pancera e Caimmi.

Nel tratto successivo e prima di Imperia, avvengono nelle posizioni retrostanti altri spostamenti sempre perdurando il progressivo avvantaggiarsi di Binda. Infatti a Porto Maurizio l'ordine di passaggio è questo: Binda alle 14.24'30", Frascarelli alle 14.32', Pancera, Bonacina e Orecchia alle 14.40, Catalani, Caimmi alle 14.41', Neri alle 14.41'33", Meini alle 14.45', Briano alle 14.45'30".

L'ordine d'arrivo

Questi cambiamenti sono stati provocati da Capo Mele a Capo Cervo, ma ormai non influiscono più per il primo e secondo posto, saldamente tenuti da Binda e Frascarelli.

Filiamo alla caccia di Binda e grazie all'agile e veloce Ansaldo che l'atleta torinese ha gentilmente messo a disposizione nostra siamo presto alle spalle di Frascarelli, il quale nonostante evidenti difficoltà persevera nello sforzo che varrà a fargli tenere la posizione così coraggiosamente guadagnata. Una altra volata ed eccoci sulla scia di Binda che continua con facilità la sua ormai vittoriosa azione. Egli è già al porto di San Remo e compie l'ultimo chilometro tra due ali di folla acclamante, che una volta tagliato il traguardo lo porta in trionfo. Segue a 8 minuti Frascarelli che nell'ultimo tratto ha saputo impedire che il distacco del campione d'Italia si facesse più forte.

Ecco l'ordine di arrivo:

1) Binda Alfredo alle ore 15.9' che compie il percorso di 286 km. in ore 9.3'30" alla media di km. 31.626.

2) Frascarelli Leonida di Roma alle 15.17'.

3) Caimmi alle 15.30'.

4) Zanaga a una macchina.

Seguono in gruppo nello stesso tempo Neri, Orecchia, Pancera, Catalani alle 15.32'30"; poi Bestetti, Moretti, Beretta, Giuntelli Marco alle 15.33'40"; Briano idem; Pizzarelli alle 15.38'45"; Rivano idem; Torti alle 15.40'.

La sei giorni di Parigi

Girardengo-Linari al sesto posto

PARIGI, 19

Per tutta la giornata i corridori della sei giorni non hanno dato prova di eccessiva animazione. Soltanto alle 20 la corsa si è un po' movimentata. Le due coppie belghe Rilling-Duvilier e l'altra coppia Aerts-Haesedonke guadagnano un giro. L'animazione si accresce per le volate delle 22. Fra la quinta e la sesta volata la coppia francese Paudet-Louet guadagna a sua volta un giro e passa in testa alla classifica generale dinanzi alle due coppie belghe. Alla fine delle volate delle 22 la classifica generale era la seguente: 1) Grassinè-Richli punti 75 coprendo nelle 24 ore chilometri 631.500; 2) Paudet-Louet punti 62; 3) Verschueren-Degraeve punti 54; 4) Choury-Fabre punti 52; 5) Boucheron-Hournon punti 44; 6) Girardengo-Linari punti 40.

ATLETICA
SOLLEVAMENTO PESI

I campionati sociali

della Società Ginnastica Triestina

La Società Ginnastica Triestina, allo scopo di assecondare il magnifico risveglio di energie sportive apportato dalle nuove direttive del C. O. N. I., ha deciso di organizzare nuovamente i campionati regionali di sollevamento pesi.

In preparazione di tali gare, che si svolgeranno il giorno 16 giugno p. v. e che serviranno da eliminatorie per i prossimi campionati nazionali di Bari, la Società Ginnastica Trietina indice ed organizza per la prima metà del mese di maggio, i campionati sociali di tale ramo dell'atletica pesante.

In questa gara i concorrenti saranno raggruppati in un'unica categoria. Gli esercizi prescritti sono: strappo a due braccia, distensione lenta a due braccia o slancio a due braccia. Per ogni esercizio sono consentiti tre sollevamenti. In seguito alle modifiche stabilite dalla F. I. H. nell'esecuzione del lento a due braccia, il capo dovrà rimanere verticale con lo sguardo fisso in avanti e nell'esecuzione dello strappo non è ammesso alcun rallentamento.

Premi (categoria unica):

I premio, medaglia d'argento dorato grande e titolo di campione sociale per l'anno VII; II premio, medaglia d'argento grande; III premio, medaglia d'argento media; IV premio, medaglia d'argento piccola; V premio, medaglia di bronzo grande; VI premio, medaglia di bronzo media.

Oltre ai premi individuali sopraelencati, verrà assegnato a titolo di incoraggiamento, un premio speciale di categoria a coloro che nei tre esercizi totalizzeranno i chilogrammi fissati dall'apposita tabella annessa al regolamento di gara.

Il regolamento ed i premi per i campionati regionali saranno resi noti tempestivamente.

SCHERMA

Il campionissimo Nedo Nadi

vittorioso al torneo di Nizza

NIZZA, 19

Questa mattina è terminato il grande torneo internazionale di spada a Nizza. Ecco i risultati finali molto importanti per noi italiani, poichè a questa gara concorrevano i maggiori campioni tedeschi, francesi, svizzeri e portoghesi:

Primo giro: Nedo Nadi (italiano) batte Bourret (francese) 1 a 7; Riccardi (italiano) batte Schmetz (francese) per 6 a 7; Bino Bini (italiano) batte Piot (francese) per 5 a 2. Secondo giro per il primo, secondo, terzo e quarto posto: Nedo Nadi batte Riccardi per 3 a 7. Cattiau batte Bini per 2 a 7; Riccardi batte Bini per 6 a 7; Nedo Nadi batte Cattiau per 3 a 7.

PUGILATO

Palmonella in Egitto

POLA, 19

Ha lasciato oggi la nostra città il noto pugilista anconitano Mario Palmonella, che recentemente aveva ottenuto significative vittorie, vincendo anche, a Trieste, il campionato giuliano dei pesi medio-massimi.

Il Palmonella, che per ragioni professionali dovrà abbandonare il suo sport prediletto, è stato trasferito ad Alessandria d'Egitto. L'Accademia pugilistica polese, della quale il partente era socio, con la partenza del bravo pugile, viene a perdere un ottimo elemento.

Tassi vittorioso a New York

per squalifica di Courtney

NEW YORK, 19

Ha avuto luogo un incontro di boxe in dieci riprese tra i pugilisti della categoria medio massimi, Nando Tassi, italiano, e Giorgio Courtney. L'italiano è stato dichiarato vincitore in seguito a colpo proibito infertogli dall'avversario alla terza ripresa.

Mortale incidente motociclistico

durante la Milano-San Remo

ARENZANO, 19

Alle 10.20, per la grande ressa durante il passaggio della Milano-Sanremo, è avvenuta una grave sciagura: un side-car, condotto da Romenico Rapallo, con a bordo due amici, Giuseppe Forno e Giacomo Bozzano di Sestri Ponente, giunto all'altezza del muretto di cinta del cimitero, andava a fracassarsi contro il muro stesso. Il Rapallo è morto sul colpo; il Forno, trasportato gravemente ferito all'ospedale di Arenzano, appena giunto, cessava di vivere. Il Bozzano, pure gravemente ferito, è stato trasportato all'ospedale di Sestri Ponente.

Il passaggio dei corridori è avvenuto appunto nel momento in cui tutto il paese era sossopra per la sciagura.

Campionato friulano Ulic

UDINE, 19

Erano in programma per oggi, a completamento del girone d'andata del campionato friulano Ulic, gli incontri Edera-Zugliano e Dopolavoro-S. Osvaldo.

Mentre il primo non si è svolto per forfait del Zugliano, l'altro invece ha offerto una partita combattuta e brillantissima che, dopo alterne vicende, si è chiusa alla pari: 3-3.

Presentemente il primo posto in classifica è detenuto, con distacco, dalla sbrigliata compagine dell'Azzurra, che è seguita dall'Edera e dal S. Osvaldo.

Il girone di ritorno avrà inizio il 31 corrente.

Il nostro Concorso pronostici

La XXIV giornata

Dallo spoglio delle parecchie migliaia di schede pervenuteci per la XXIV giornata del nostro secondo grande Concorso pronostici, è risultato che primo con punti 15 si classifica il signor

COGLIEVINA Marcello
Via Tesa 48, Trieste

Secondo con punti 14 è il sig. Pristavec Alessandro, Via G. Vidali, Trieste.

Seguono con punti 12: Bassa Bo.. fo, Brandolini Carlo, Mania Enr.., Masè Giulio, Rangan Dante.

Punti 11: Bach Antonio, Borsa.. Bruno, Brana Gius., Brusaferro A.. lio, Cadelli Manlio, Debellach C., G.. berti Gius., Gioppo Italico, Gollob.. ziano, Gori Cesare, Martinz Dino, M.. zasette Giulia, Micol Enrico, Mose.. Valentino, Polacco Iole, Sicherl Br.. Spanghero Enzo (Pieris), Susmel E.. lio, Vatovec Fedele, Verdi Colom.. Zajec Rado, Zerbini Anna.

Eventuali reclami, accompagnati da copia della scheda in contestazione, debbono pervenirci entro le ore 12 di lunedì 22 corrente.

PARTITE AMICHEVOLI

Ambrosiana-Modena 4-..

MILANO, ..

Interessante e combattuta questa oggi la partita disputata dall'Ambrosiana e dal Modena. Le due squadre hanno dato vita ad un incontro vivace e ricco di bel gioco. L'Ambrosiana ha vinto nettamente nella ripresa in virtù di un gioco preciso e realizzatore; nel primo tempo il Modena ha attaccato a lungo svolgendo delle belle azioni e non riuscendo a segnare solo per la valida difesa dei milanesi e la mancanza di decisione nei momenti offensivi.

I goals per l'Ambrosiana sono stati segnati da Viani al 16.o del primo tempo dopo una mischia in seguito a corner e nel secondo tempo da Conti al 16.o, da Blasevich al 26.o e Castellazzi al 30.o.

San Lorenzo di Mossa-Moraro

GORIZIA, ..

Oggi a San Lorenzo ebbe luogo la disputatissima finale del torneo della coppa organizzata dall'U. L. I. C. tra la squadra di Moraro e quella di San Lorenzo. La gara, arbitrata dal sig. Oscarre Fedon, ha messo in rilievo il buon grado di forma raggiunto dal «team» di San Lorenzo che ha condotto la tenzone con molta vivacità, slancio indomabile e con brio indicato, riuscendo infine a piegare l'avversaria con un punteggio netto che specchia anche l'efficenza delle due squadre in campo. La squadra di Moraro si difese a denti stretti, riuscendo nel primo tempo a frenare le incursioni degli avanti avversari, i quali, al 36.o minuto, riuscirono a segnare il primo goal per merito di Blason. Nella ripresa segna la disfatta degli uomini di Moraro che, esauritisi nel primo tempo, finirono col salvare l'onore della giornata, segnando un goal, mentre quelli di San Lorenzo ne segnavano altri 4. Nella ripresa il portiere di Moraro ebbe occasione di farsi applaudire per qualche brillante parata, mentre dei giocatori della San Lorenzo si segnalarono Ceschia, Blason, l'ala destra e il centro sostegno che seppero condurre la partita con ritmo vivace e con cuore.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, ..

Situazione barica: Vasta area anticiclonica su tutta l'Europa con massimo dai Carpazi al Baltico. Basse pressioni sul Marocco e sull'Egitto.

Probabilità: La distribuzione delle pressioni dell'Europa centrale che si estendono sul bacino mediterraneo, mantengono sull'Italia un regime di venti settentrionali sulle regioni superiori e medie della Penisola, e di venti orientali sulle isole e sul basso Tirreno. Qualche annuvolamento si verificherà sulle isole e sulle regioni meridionali. La temperatura si manterrà quasi invariata. Il mare sarà alquanto agitato lungo le coste insulari e nel Jonio.

costituzione del Senato in Grecia

poteri e la fisionomia della seconda Camera

ATENE, 19

Logos). Senza l'epidemia di «den-, il terremoto, la tormenta di ne- le inondazioni, che ancora non no di travagliare la Grecia, il Se- sarebbe stato eletto da un pezzo enizelos avrebbe definitivamente alla Repubblica tutti i suoi orga- stituzionali; ma tutti gl'inciampi no sempre opposti alle elezioni del to, dando così esca a una lunga mica tra i favorevoli e i contrari seconda Camera e legittimando di o in tempo la voce, prima di un rinvio delle elezioni, e ora per- quella che Venizelos si fosse defi- amente deciso a rinunziare al Se-

capo del Governo ha, naturalte, smentito la voce e ha assicura- he le elezioni si faranno improro- mente entro l'aprile venturo, es- sua convinzione che uno Stato zionale può fare a meno del Se- soltanto se ha a capo un Re; in me repubblicano, invece, la secon- Camera costituisce una necessità e una funzione di controllo che non re disconoscere.

I compiti del Senato

turalmente il Senato, com'è vo- e con i compiti che gli affida Ve- los, non trova grazia nei partiti rvatori d'opposizione, nè in alcu- ircoli della sinistra repubblicana. nato, come vedremo, sarà costitui- ella sua grande maggioranza, con ne diretta, mentre i senatori nno poteri assai limitati, sia in onto dei deputati, che sono con- ati i soli rappresentanti della pub- opinione, sia in confronto del rno, non avendo il Senato alcun e politico. Ogni legge votata dal- amera dei deputati dovrà essere ntata per la sanzione al Senato, e questo non l'approverà o ne chie- modifiche sostanziali, la legge avrà mente vigore, solo che, dopo un , la prima Camera torni ad ap- rla.

stesso vale per i bilanci, lo stesso la responsabilità del Governo, il non è punto scosso da un even- voto di sfiducia del Senato. Que- miti prudenziali sono stati ispira- ricordo lasciato dal Senato mo- hico, che aveva costituito una spe- di trincea entro la quale le perso- fiducia del sovrano tenevano in co i Governi e la Camera degli del popolo.

a i critici della seconda Camera, volendo riconoscere l'importanza ontrollo e delle eventuali discus- sulle leggi e i problemi sottopo- all'esame del Senato, se di essi la era dei deputati e il Governo pos- non tenere alcun conto, conside- il Senato, con poteri così limita- ome un organismo dispendioso e le. Venizelos osserva a costoro che discussione di uomini di senno e atriottismo, quali dovranno essere letti del Senato, molta luce possa e, che valga a trattenere dai mali la Camera, la quale, talvolta ob- ce a passioni partigiane e che, in caso, può errare e riconoscere an- il proprio errore.

Come sarà eletto

per questo carattere consultivo Senato, esso avrà, oltre ai senato- etti, anche i rappresentanti tec- delle organizzazioni professionali, resentanti illustri della scienza, magistratura e delle arti e, infi- un gruppo notevole di rappresen- dei partiti di minoranza, che Ve- os ritiene di poter tollerare in Se- meglio che alla Camera. Mentre premier», infatti, non ha voluto are per il Senato la proporziona- re che, contro l'opinione anche di gruppi repubblicani non aveva subire per le elezioni dei de- ti, nelle elezioni per il Senato ha o un ingranaggio che assicura la nza nel nuovo consesso di tutti i iti che abbiano qualche importan- el paese.

enatori eletti direttamente dal po- saranno 92, in 37 circoscrizioni orali, che eleggeranno da 15 a un tore. Una sola circoscrizione eleg- 5 senatori (Attica e Beozia), una legge 7 (Salonicco), una 5, (Acaia lide), due ne eleggono 4 (Larissa ssene), cinque ne eleggono 3, tut- altre circoscrizioni eleggono uno e senatori. Per il Senato votano coloro che hanno diritto di voto a Camera e l'elezione avviene a ioranza relativa. Ma nelle circo- ioni che eleggono tre senatori, un o è riservato alla minoranza che accolto almeno un terzo dei voti; uelle che ne eleggono quattro o e, il seggio di minoranza va al ito che ha raccolto almeno un o dei voti. Due posti sono asse- ti alle minoranze più forti della crizione di Salonicco, e cinque minoranze della circoscrizione del- ca, sempre che raggiungano il dei voti deposti; chè, altrimenti, mero degli eletti di minoranza si e, proporzionalmente, di modo una minoranza che non raggiun- che il settimo dei voti, non e diritto che a un solo senatore.

vantadue senatori saranno eletti popolo; ma il Senato conterà in 120 senatori. A completare il nu- concorreranno 18 senatori eletti organizzazioni professionali e 10 due Camere riunite in seduta ne. Alle due Camere riunite spet- oltre la nomina del Presidente del- pubblica.

appresentanti delle organizzazioni

interessante l'inclusione nel Se- dei 18 rappresentanti le organiz- professionali, che sono un pri- passo verso il Parlamento sindaca- condo la legge, i 18 senatori del- ganizzazioni saranno eletti: due Camere di commercio e industria, agli artigiani e piccoli commer- raccolti nelle piccole Camere sionali e dell'artigianato; uno armatori greci, cinque dagli agri- (Camere agricole), quattro da- perai delle Camere del lavoro e agli uomini di scienza, tecnici, rati e artisti raccolti nelle Came- lle scienze e delle arti, che si co- ranno per legge. Fino alla costi- e delle Camere di scienze e arti candidati saranno eletti dagl'in- nti delle scuole superiori di Ate- Salonicco; fino alla costituzione Camere del lavoro, le modalità l'elezione dei rappresentanti ope- ranno fissate di volta in volta decreto.

La Camera e il Senato riuniti possono scegliere i candidati da designare fra gli ex ministri, ex deputati, alti magistrati e alti ufficiali dell'esercito, professori d'Università o di scuole tecniche, illustrazioni delle lettere e delle arti. E' evidente che costoro saranno designati dal Governo, il quale può contare sulla maggioranza delle due Camere, e se ne servirà per ricompensare uomini benemeriti del suo partito e del paese.

Così, a tagliare netto a ogni chiacchiera che voleva attribuire a Venizelos il proposito di farsi eleggere a Presidente della Repubblica, egli ha dichiarato che riproporrà alla convalida delle due Camere l'attuale Presidente Conduriotis, che solo così sarà eletto, in forma costituzionale, capo dello Stato.

Per dare prova, inoltre, del suo spirito equanime e del suo desiderio di pacificazione interna, egli ha offerto la presidenza del Senato all'ex Presidente del Consiglio, Zaimis.

A dare un'idea abbastanza chiara del Senato greco, diremo ancora qualche parola sulla sua rinnovazione. I senatori delle Camere professionali restano in carica tre anni, i senatori eletti dalla Camera e dal Senato riuniti restano in carica per una legislatura e possono essere rieletti. I senatori eletti dal popolo appartenenti a questa prima legislatura, divideranno le rispettive circoscrizioni in tre serie comprendenti da 9 a 31 senatori. Le serie saranno tirate a sorte e quindi i senatori più fortunati dureranno in carica nove anni, quelli della seconda serie sei e, infine, quelli della prima serie tre, in modo che ogni tre anni si rinnoveranno le elezioni per un terzo delle circoscrizioni.

Ven'zelos dichiara imminente la firma

del patto d'amicizia con la Jugoslavia

ATENE, 19

In occasione della firma dei protocolli greco-jugoslavi per il commercio ed il transito jugoslavo a Salonicco, il Presidente del Consiglio, Venizelos, ha fatto ai giornali le seguenti dichiarazioni:

Desidero manifestare la mia vivissima gioia per il felice risultato delle trattative sulle facilitazioni che, in virtù del trattato del 1913, noi ci eravamo impegnati di accordare al commercio serbo in transito a Salonicco. I negoziati, durati lunghi anni, urtavano contro ostacoli insormontabili rischiando, col loro fallimento o con una cattiva soluzione, di guastare irrimediabilmente le relazioni tra i due paesi, legati in passato da una forte e salda amicizia e la cui alleanza, durante le guerre balcaniche e la grande guerra, servì così vantaggiosamente gli interessi di ambedue. Possiamo salutare la soluzione raggiunta con soddisfazione ancora maggiore per il fatto che, pur accordando al commercio jugoslavo tutte le facilitazioni possibili, essa mantiene intatta la sovranità e non lede la suscettibilità della Grecia.

Sono poste così solide basi al mantenimento fra i due paesi di rapporti di amicizia che saranno consacrati fra qualche giorno ancor più solennemente con la firma del trattato di amicizia che si sta attualmente negoziando. La felice soluzione delle questioni relative al commercio serbo in transito per Salonicco e la imminente firma del patto di amicizia tra la Grecia e la Jugoslavia perfezionano il consolidamento della pace nel vicino Oriente. Il patto di amicizia italo-greco mira esso pure alla salvaguardia di questa pace. Gli amici della pace non mancheranno di riconoscere il servizio reso da questi due patti alla causa del mantenimento della pace stessa. Noi saremo felici se arriveremo a completare tali patti con analoghi accordi con gli altri nostri vicini.

Commenti greci alla firma

degli accordi con la Jugoslavia

ATENE, 19

L'organo governativo *Elefteros Vima* scrive sotto il titolo «Nessun malinteso, nessun contrasto, nessun sospetto possono sussistere fra la Jugoslavia e la Grecia, dopo la firma dei protocolli di Ginevra»: Atene può essere soddisfatta di aver concluso e firmato nel tempo di un anno i trattati con la Romania, l'Italia e la Jugoslavia.

L'indipendente giornale dei repubblicani, *l'Himerissios Typos*, si dichiara soddisfatto che la sovranità greca nel porto di Salonicco non abbia subìto menomazione alcuna, ma sia invece totalmente salvaguardata. Il giornale plaude all'opera dei diplomatici i quali hanno reso un buon servizio alla pace dei Balcani.

Il giornale *Politeja*, che appoggia il generale Metaxas, accusa Venizelos di aver agito in modo precipitato e senza chiedere dei compensi. Il problema dei trasporti di munizioni jugoslave non è stato affatto regolato. Il giornale si dimostra preoccupato perchè il Governo greco è riuscito soltanto a riservarsi il diritto di regolare il problema del trasporto di munizioni a tempo debito e secondo le circostanze politiche.

Il viceministro degli Esteri jugoslavo, Kumanudi, ha telegrafato a Conduriotis per esprimergli i saluti e gli auguri per la conclusione dei protocolli ginevrini, e per esprimergli i suoi ringraziamenti per gli sforzi intrapresi pure da Conduriotis, onde giungere ad un avvicinamento fra i due paesi. Kumanudi si dice convinto, nel telegramma diretto a Conduriotis, che gli accordi conclusi saranno di gran giovamento agli interessi dei due paesi e alla causa della pace. Ha risposto Venizelos, il quale ha espresso la speranza che gli accordi vogliano rafforzare i rapporti di pace.

Il corrispondente ginevrino dell'ufficioso *Elefteros Vima* telegrafa che per quanto riguarda la forma definitiva del trattato di amicizia e di arbitrato, continuano a sussistere ancora sostanziali divergenze di vedute.

La festa di San Giuseppe

solennizzata dagli Uomini cattolici

ROMA, 19

(g. c.) Gli Uomini cattolici romani hanno voluto solennizzare in modo speciale la reintegrata festività di San Giuseppe nel calendario civile con una giornata tutta dedicata alle pratiche di pietà. Stamane si sono riuniti nella Basilica vaticana, ove hanno ascoltato la Messa celebrata dal cardinale Cerretti. Quindi, il cardinale ha bendetto il labaro della Federazione. Poscia, formato un imponente corteo si sono recati, recitando il «Rosario» ai giardini vaticani presso la cappella della Madonna di Lourdes per ringraziare la Vergine della felice soluzione della Questione romana che venne firmata al Laterano nel giorno anniversario della sua apparizione.

Il presidente generale ha pronunziato un discorso, soffermandosi specialmente sul dovere dei cattolici nell'ora presente, ora ricca di promesse e di speranze per la vita e la prosperità della Patria riconciliata con Dio.

Alle 13 ha avuto luogo un banchetto sociale, a cui hanno partecipato i monsignori Caccia-Dominioni e Pizzardo, il quale nella sua qualità di assistente ecclesiastico della Giunta centrale della sezione cattolica, ha rivolto ai convenuti vibranti parole esprimendo la speranza di vedere presto l'integrale cristianizzazione della società. Questa sera alle 19 ha avuto luogo la solenne udienza pontificia. Il Papa ha passato in rassegna i 3000 uomini schierati nelle sale delle Benedizioni, Ducale, Regia e Paramenti.

Assisosi in trono, il Papa ha pronunciato un discorso, dando il benvenuto ai «suoi uomini cattolici», ringraziandoli della loro lietissima visita. Ha elogiato l'opera loro e la loro organizzazione oggi tanto più importante, in quanto oggi si stanno svolgendo importantissimi avvenimenti, molto promettenti, per i quali il Papa deve ringraziare Iddio e nello stesso tempo invocare preghiere e aiuto sempre più forte. Quello che rimane da fare, è bene che tutti lo sappiano, è assai più importante e assai rimane, infatti, da effettuare quel che è stato convenuto. E trattasi della rinascita cristiana cattolica del Paese, della rinascita tanto desiderata ed auspicata. «Per fare ciò — ha concluso il Pontefice — abbiamo bisogno dell'aiuto di Dio, della cooperazione di tutti. Fate quindi tutto ciò che viene a portata delle vostre mani per operare in accordo e cooperazione. Ma soprattutto ognuno e tutti facciano quello che tutti possono fare, cioè, preghino, preghino i grandi e i piccoli, per la consolidazione del Regno di Cristo.»

Dopo di ciò il Papa ha impartito l'apostolica benedizione e si è ritirato, salutato da insistenti, vivissime acclamazioni.

L'alterna sorte degli scontri nel Messico

Torreon bombardata dagli aerei federali - Danni al Consolato degli S. U.

LONDRA, 19

La passione per le imprese rischiose sta attirando nel Messico numerosi soldati di ventura, venuti dall'estero e che circolano fra le truppe rivoluzionarie e che si riconoscono per le loro strane uniformi stinte e rattoppate, che recano ancora i segni del fango delle Fiandre. Sono giovani pieni di ardore e di audacia che si prodigano in mille modi a rischio e pericolo della loro vita, pur di riuscire a farsi un nome e soprattutto ad accumulare del bottino. Questi strani avventurieri circolano a centinaia fra i ranghi degli insorti.

L'altissimo costo della vita

Il costo della vita in alcune città che si trovano alla mercè dei combattenti federali o rivoluzionari, si fa addirittura favoloso. Una tazza di caffè, per esempio, a Torreon costa dieci lire e dal momento che i ribelli si sono impossessati delle banche il denaro non ha più corso e lo stesso console americano della città ha dovuto rifornirsi di viveri a credito. Il generale Calles, ex presidente e ministro della Guerra, ha riferito fin da ieri al presidente Portes Gill che gli insorti continuano lo sgombero di Torreon, importante nodo strategico ferroviario a circa 350 chilometri a sud della frontiera americana e che secondo i rapporti ricevuti dagli aviatori, il comandante ribelle generale Escobar, privo ormai di ogni via di scampo, è costretto a combattere e ad arrendersi.

Il generale Teragas è riuscito con solo venti uomini a distruggere la linea ferroviaria a nord di Torreon ed ha fatto saltare i ponti per una distanza di 25 chilometri. Anche un aeroplano avrebbe partecipato a questa impresa, riuscendo a bombardare e far saltare un ponte.

Il generale Calles ha l'intenzione di far attaccare Torreon con quattro colonne di truppe che sarebbero già giunte sotto le mura della città.

Il bottino degli insorti

I giornali di Città del Messico riportano che il generale Escobar ha sgomberato la città di Torreon ieri notte, stabilendo il suo quartier generale a Ecalon a più di 150 chilometri a nord.

Notizie emanate dagli insorti dicono invece che questi hanno semplicemente compiuto una ritirata strategica a Gomez, posto assai più fortificato a pochi chilometri a nord della città. Le truppe ribelli si vantano anche di aver riportato una vittoria a San Pedro, città a 50 chilometri ad est di Torreon e dicono che le loro truppe al comando del generale Madeiro hanno teso una imboscata alle colonne federali del generale Almazan e del generale Ortz, uccidendo 200 uomini e facendo 1500 prigionieri, oltre alla cattura di parecchi treni e aeroplani. Nessun accenno però di queste vittorie si è avuto nei dispacci comunicati dal Ministero della Guerra federale, cosicchè le notizie sono piuttosto contraddittorie e le disfatte e le vittorie dipendono dalla fonte da cui provengono. I capi del Governo dichiarano che il vero obiettivo del generale Escobar e degli altri comandanti ribelli è la frontiera e come ultima salvezza la fuga negli Stati Uniti. La preoccupazione loro più grave è quella di trattenersi tutto il denaro e il bottino saccheggiato nelle città di Monterrey, Saltillo, Torreon ed altri centri minori, e che si ritiene ammonti a 150 milioni di lire. Gran parte di questo denaro deve servire tuttavia per pagare le soldatesche mercenarie che defezionerebbero al primo accenno a restare senza il soldo. E' evidente che le truppe federali si trovano in maggiori forze degli insorti, ma da vari indizi risulta che fra di esse regna non poca confusione e discordia.

Il bombardamento di Torreon

Un'interessante novità della guerra messicana è il bombardamento aereo. Aeroplani federali hanno volato per la prima volta su Torreon gettando bombe che hanno ucciso parecchi cittadini. Per quanto il Governo degli Stati Uniti sostenga fortemente quello del Messico, ciò non ha impedito che una bomba cadesse presso il consolato americano causando gravi danni.

Aviatori americani giunti dalla frontiera degli Stati Uniti e provenienti dal Messico hanno riferito che i ribelli sono bene armati ma che essi difetteranno ben presto di munizioni. La disciplina lascierebbe molto a desiderare.

Il generale Iturbide, comandante degli insorti che hanno per obiettivo la occupazione della città di Mazatlan sul Pacifico ha telegrafato al quartier generale ribelle che le sue forze sono già a tiro di fucile da Mazatlan e che un combattimento con la guarnigione federale è imminente. Iturbide comunica che gli uomini ai suoi ordini ascendono a 10 mila.

Gli Stati Uniti non negano l'asilo

ai rivoltosi messicani sconfitti

WASHINGTON, 19

Si apprende da fonte autorevole che il Governo di Washington non si opporrà alla domanda di asilo sul territorio americano che gli insorti eventualmente avanzassero nel caso di un loro sconfinamento in seguito a sconfitta per le mani delle trupppe regolari.

Informazioni ricevute dal Governo assicurano che gli insorti che si sono ritirati da Torreon ascendono a 6000, mentre i regolari al comando di Calles sono 18.000. *(United Press)*.

La capitale norvegese in festa

per il matrimonio reale

OSLO, 19

Tre secoli sono passati da che un matrimonio reale fu celebrato nella capitale norvegese e precisamente quando Giacomo VI di Scozia sposò una principessa di Norvegia e di Danimarca. Così non è da meravigliare che l'avvenimento odierno abbia provocato, in questi giorni ad Oslo, un interesse straordinario. Le feste dureranno tre giorni, martedì, mercoledì e giovedì. Questa sera vi sarà serata di gala a palazzo reale e domani al Teatro nazionale; giovedì il matrimonio del Principe ereditario con la Principessa Marta di Svezia sarà celebrato nella chiesa di S. Salvatore. Quindi una colazione avrà luogo a palazzo reale. I primi ospiti reali, il Duca e la Duchessa di York sono giunti ad Oslo sabato scorso. Questa mattina sono giunti i conti Bernadotte, cugini della Principessa Marta, il Principe Valdemar, che rappresenta i Sovrani danesi e il Principe Giorgio di Grecia. E' quindi arrivato il Principe ereditario di Norvegia che ha preceduto di alcuni minuti il treno con cui è giunta la Principessa Marta, sua fidanzata, alla quale egli ha augurato il benvenuto nella capitale norvegese.

Raramente ad Oslo si è assistito allo spettacolo che ha offerto oggi la città: una folla enorme era riunita nei dintorni della stazione e nelle strade che conducono al palazzo reale. I monumenti, le case private sono decorate in modo pittoresco. Una folla immensa ha salutato l'arrivo dei Principi. L'entusiasmo ha raggiunto il più alto grado quando la famiglia reale e i suoi ospiti si sono mostrati al balcone

Un aeroplano norvegese precipitato

in una via di Calais

PARIGI, 19

Un aeroplano norvegese proveniente da Londra e diretto a Oslo è precipitato oggi in una strada di Calais. Appena oltrepassato lo stretto, in mezzo alla nebbia, il velivolo che volava molto basso, poichè il pilota cercava un terreno favorevole per atterrare, urtava disgraziatamente contro il tetto di una casa precipitando al suolo. Nello stesso momento il serbatoio della benzina prese fuoco. Nessun passante si trovava nel punto della caduta e così pure una catastrofe più grave potè essere evitata. Le due persone che erano a bordo poterono essere tratte in salvo dai rottami dell'apparecchio, ma dovettero essere ricoverate all'Ospedale in condizioni assai gravi.

Un altro incidente di aviazione, che avrebbe potuto avere conseguenze gravi, è accaduto a Chateauroux. Durante una manovra la velatura di un apparecchio si è scucita in pieno volo nel momento in cui il pilota simulava un combattimento aereo con un altro velivolo. L'apparecchio è caduto, ma a 200 metri dal suolo il pilota potè gettarsi fuori con il paracadute e se la cavò con una lussazione alla spalla.

L'inaugurazione della linea aerea

Marsiglia - Aiaccio - Tunisi

MARSIGLIA, 19

Ha avuto luogo l'inaugurazione della linea aerea Marsiglia-Aiaccio-Tunisi. Un idroplano partito da Tunisi nella mattinata di ieri ha ammarato a Marsiglia alle 15.50. Stamane un altro idroplano ha assicurato il collegamento Marsiglia-Tunisi.

Il dibattito sulle Congregazioni

alla Camera francese

PARIGI, 19

E' continuato oggi alla Camera il dibattito sulle congregazioni, che fu tutto un inno di propaganda per la coltura e l'influenza francese esercitata dalle congregazioni per il mondo. I vari oratori tennero ad affermare che nelle loro scuole i padri francesi si guardano bene dal fare opera di proselitismo. Si è avuta una dichiarazione del socialista Paul Boncour, il quale disse che durante la discussione conserverà un contegno sereno. Tutta la destra ed il centro applaudono al «leader» socialista e rimproverano alla sinistra e ai compagni dell'oratore di non fare altrettanto.

Una dichiarazione di Herriot

L'oratore dice che la questione delle congregazioni non deve essere superata da nessun partito politico. Ricorda in seguito a quali condizioni la commissione degli Esteri sia intervenuta nella lotta sulle congregazioni. Gli articoli 70 e 71 del bilancio che li riguardano non potevano essere seguiti. Gli articoli 33 e 43 che seguirono nel collettivo tenevano conto delle critiche fatte agli articoli 70 e 71 che avevano il vantaggio di precisare di quali congregazioni il Governo desiderava il ristabilimento. Ma erano anche contrari alla legge del 1901. I testi attuali presentati dal Governo sono finalmente l'applicazione di quella legge.

L'oratore termina con un vibrante omaggio a Waldeck-Rousseau.

Gli succede alla tribuna l' oratore Marcello Heraud. Anche lui evoca le lotte famose. Ricorda che coloro che erano avversari accaniti delle congregazioni insegnanti in Francia, si erano mostrati favorevoli alle congregazioni missionarie. Queste buone intenzioni però non furono confermate dai fatti.

Ecco che Herriot domanda la parola e fa la seguente dichiarazione: Se gli atti non sono seguiti alle promesse non è stata colpa di Combes. Le domande di autorizzazione furono presentate e gli incartamenti relativi studiati, ma i loro stessi rappresentanti che avevano negoziato col signor Combes andarono a trovare il Presidente del Consiglio e gli dissero che non avevano sciaguratamente il permesso delle superiori autorità ecclesiastiche e venivano perciò a domandare di annullare le domande di autorizzazione.

Briand dichiara che le congregazioni che ritirarono le loro domande furono solamente due.

Tardieu col suo solito senso di realtà interviene dichiarando che ora si tratta di lavorare per il presente e per l'avvenire. Il relatore enumera i vari servizi resi alla causa francese dalle congregazioni missionarie in tutte le cinque parti del mondo. Continua, spesso interrotto da Laville, il quale è stato sempre contrario ai parroci.

I socialisti contro il progetto del Governo

Si discute poi del numero degli allievi autorizzati dai missionari francesi e il radicale Berthot si lamenta che il relatore non abbia mai fissato una cifra esatta. Il relatore però interviene spiegando come vi sia stato un malinteso. Altra questione importante: quale è la sovvenzione alle congregazioni e quale alle missioni laiche? Le congregazioni ricevono 7 milioni di franchi dal Governo per educare mezzo milione di bambini, le missioni laiche ricevono 34 milioni per 10.000 allievi.

Dal centro una voce grida: Ciò che mette ogni allievo a 3400 franchi!

L'Italia, la Germania, l'America protestante, continua l'oratore, sovvenzionano largamente le loro missioni e si trovano così più armate delle nostre. L'opera delle missioni sarà continuata anche se mancano i francesi. I nostri missionari hanno diritto, qualunque siano le vostre convinzioni, alla vostra amicizia, poichè amano la Francia.

Ha poi la parola Lorin, professore in geografia, che parla in nome dell'azione democratica sociale. Egli dice che esprime anche il parere degli universitari che si sono dichiarati favorevoli alle missioni. Egli ha viaggiato molto all'estero e può deporre a favore dell'opera e delle congregazioni.

Ha infine la parola Frossard per i socialisti. Egli dichiara che il suo partito voterà contro il progetto governativo e si proclama nettamente anticlericale. Abbiamo l'impressione, aggiunge, che non ci si dica tutto quello che si vuol dire. Noi avremmo dato l'adesione alle leggi sulle congregazioni se non avessimo sospettato che si vuol andare più oltre di quello che si confessi oggi.

Dopo di che la continuazione del dibattito è rinviata a domani nel pomeriggio.

Conferenze di Lundborg in America

NEW YORK, 19

Il capitano svedese Lundborg è qui giunto oggi per visitare i campi di aviazione e tenere una serie di conferenze in varie città sul salvataggio del generale Nobile e sulla sua permanenza sul «pack» con i superstiti dell' «Italia».

Il successo di "Zar Saltan,, alla Scala

Quindici chiamate agli interpreti e al maestro

MILANO, 19

Si è dato questa sera alla Scala «Zar Saltan» di Rimsky Korsakoff. Per la opera del grande musicista russo, nuova in Italia, l'attesa era vivissima e non è andata delusa.

La favola si complica di molti episodi ed è soprattutto troppo lunga. Ma l'autore l'ha rivestita di una musica animatrice per la vivezza dei ritmi e la varia bellezza delle frasi di largo respiro, pur mantenendo sempre il delizioso carattere di semplicità e di freschezza infantile. Notiamo il preludio vivace e scintillante del primo atto, il finale del secondo, in cui l'orchestra raggiunge una sonorità possente e armoniosa. Nei particolari si trovano delle gemme musicali;

Il teatro era gremito di un pubblico imponente, che ha evocato gli interpreti e il maestro Panizza, complessivamente una quindicina di volte. Al magnifico successo hanno contribuito la ricchissima messa in scena e la maestria di tutti gli interpreti

I comizi elettorali in Istria

POLA, 19

La propaganda per il Plebiscito continua in tutta la Provincia, attivissima. Nelle giornate di domenica e lunedì l'on Maracchi ha fatto un lungo giro di propaganda nell'alta Istria, accolto entusiasticamente in tutti i paesi. Nei vari comizi elettorali l'on. Maracchi ha illustrato l'opera poderosa del Governo

L'on. Bilucaglia, podestà di Pola, si è recato ieri, com'è noto, nei paesi dell'agro polese, parlando in ben nove frazioni. A Sanvincenti, Canfanaro e Gimino in occasione delle assemblee annuali delle sottosezioni mutilati e invalidi di guerra, il presidente della sezione provinciale sig. Bruno Santarlasci, in chiusa ai lavori, parlò esortando tutti i convenuti a riaffermare l'orgoglio nel passato e la fede nell'avvenire, partecipando al grande Plebiscito e votando compatti per la lista nazionale. Per quel giorno il presidente della sezione provinciale ha disposto che tutti i soci affluiscano alle sedi delle sottosezioni per recarsi, poi, in corteo alle urne, con in testa il Consiglio ed il vessillo. Le assemblee si sciolsero con alalà al Re, al Duce e all'Italia fascista.

Il segretario provinciale dell'A. N. I. F., sig. Achille Gorlato, ha lanciato agli insegnanti dell'Istria un caloroso appello in cui tra l'altro è detto: «Nella lista dei 400 candidati designati dal Gran Consiglio del Fascismo, e che viene sottoposta al voto degli elettori italiani figurano anche i nomi di quattro valorosi colleghi che, per la loro fede indiscussa e per la loro intelligenza offrono alla scuola e alla cultura italiana la massima garanzia. E' dunque per la prima volta che, per volere del Duce, nella Camera dei deputati entrerà una rappresentanza di insegnanti primari, che con l'Uomo che la Provvidenza ci' ha dato, hanno la comune origine e la stessa fede. I maestri dell'Istria, specie quelli delle borgate con popolazione allogena, si adopereranno nel senso che tutti gli elettori si accostino spontaneamente alle urne,

Anche l'Associazione dei proprietari di stabili di Pola ha lanciato ai propri soci un appello, invitandoli a dare il loro entusiastico «sì» al Regime, per ciò che ha fatto e per ciò che si accinge a fare sotto la guida del Duce.

Intanto la Commissione provinciale ha terminato il suo lavoro. Il comune di Pola conta 12.937 elettori divisi in 20 sezioni elettorali, delle quali 14 sono in città e le rimanenti nelle frazioni. Agli albi è stato affisso l'elenco con l'indicazione dei luoghi di riunione degli elettori.

Un discorso del comm. Leone a Parenzo

PARENZO, 19

Stamane alle 11 giunse, accompagnato dal viceprefetto cav. Rizzi, dal questore e dal console della Milizia de Turris, ospite graditissimo, S. E. Leone Leone, prefetto dell'Istria.

Erano a riceverlo il podestà rag. Bassi, il segretario politico cav. De Manzolini, nonchè tutte le autorità del luogo, i Podestà e i segretari politici della zona. Dal poggiolo della palazzina del Comune, il Podestà diede a nome della cittadinanza il benvenuto al rappresentante del Governo fascista. Il segretario politico espresse a S. E. il vivo compiacimento di Parenzo di poter ospitare tra le sue torri e le sue case venete, per la seconda volta, il degnissimo rappresentante del Governo Nazionale.

Prese, poi, la parola S. E. il Prefetto, il quale così esordì: «Nella rocca forte del «Nessuno», dove l'italianità raggiunse le più alte vette del sentimento e del lirismo, non occorre fare della propaganda a favore del Governo». Ricordò, poi, la sua visita fatta tempo addietro a Parenzo, e passò in rapida sintesi quanto il Governo fascista ha fatto per la nostra Provincia. Dopo aver ricordato i lavori portuali e il sorgere di nuovi edifici scolastici, così concluse:

«Nessuno che abbia sentimento squisito di italianità può non concedere la sua approvazione alla lista che domenica sarete chiamati a votare, la lista di 400 candidati, non porta in sostanza che un nome solo ed esso è il nome di Benito Mussolini» (applausi e grida di «Bene! Viva il Duce!»). «A Benito Mussolini voi direte domenica tutta la vostra devozione come nello stesso tempo farete la vostra prova di devozione a S. M. il Re, Capo dello Stato». (Applausi, ovazioni).

Dopo il discorso si formò un imponente corteo, che con la banda in testa percorse le vie della città e accompagnò l'ospite illustre alla Casa del Fascio.

La propaganda nel Pisinese

PISINO, 19

Con la convocazione a Pisino dei delegati del nostro Comune, si è iniziata la propaganda per il Plebiscito del 24 corr. Nella sala municipale, invitati dal podestà cav. Bruno Camus, si sono riuniti tutti i delegati, ai quali furono spiegate le modalità della votazione e fatta presente l'importanza che ha per questa terra di confine il fatto che tutti gli agricoltori, senza eccezione alcuna, si rechino alle urne. Già ieri il segretario politico Giovanni Gabrielli ha presieduto il primo comizio elettorale a Novacco. Nei locali della sezione dopolavoristica il segretario passò in rassegna, ai numerosissimi agricoltori intervenuti, le opere grandiose che il Regime ha condotto a termine nell'ultimo quinquennio, soffermandosi a illustrare più ampiamente l'opera svolta a favore dell'agricoltura e specialmente le benefiche concessioni, che il Duce, per l'interessamento di S. E. il prefetto Leone e dell'on. Maracchi, chiamato a far parte della Camera corporativa, ha concesso alla nostra Provincia

Contadino ucciso dal figlio?

GORIZIA, 19

A Ossecca di Circhina è stato rinvenuto il cadavere del contadino Matteo Crainz, di 61 anni, abitante al n. 42. Il poveretto era stato ucciso con tre colpi di rivoltella. I carabinieri, informati del grave fatto, si recarono sul posto e constatarono che da un cassetto erano state rubate 1500 lire. Si ritenne dapprima che il delitto fosse stato commesso a scopo di furto, ma in seguito a ulteriori indagini, i carabinieri procedettero all'arresto del figlio dell'assassinato, Giustino, di 24 anni, sul quale gravano dei sospetti di essere, cioè, l'uccisore del padre. Il fatto ha suscitato ovunque profonda impressione.







CRONACA DELLA CITTÀ

Le ultime affollate assemblee dei Fasci carsici
tra manifestazioni imponenti di fede e di patriottismo

La giornata di ieri è stata una conferma del nuovo spirito che anima le popolazioni carsiche verso il Fascismo e verso la Patria. Il lavoro di bonifica politica ha dato anche nei luoghi dove meno era facile il compierlo ottimi risultati che si possono scorgere, se non si vuole tener solamente conto delle presenze numerosissime, nel più cordiale avvicinamento di elementi che furono, se non ostili, assenti, e dalle squadre sempre più belle e sempre più lunghe di Balilla e di Piccole Italiane. E' questo infatti uno dei segni più sicuri e una delle promesse sulle quali più seriamente possono contare i capi.

Le popolazioni del Carso hanno accolto i gerarchi del Partito con entusiasmo e con un senso di fiduciosa devozione, che sono la conferma più sicura della vittoria che ancora una volta ha avuto il Fascismo sugli nemici che queste popolazioni traevano alla rovina morale e materiale.

Contadini, cavatori, boscaioli, donne e fanciulli si sono ammassati sulle piazze dei loro paesi accanto ai sacerdoti e ai capi villa per ascoltare la parola piana e suasiva del Segretario federale che, senza promesse di benefici impossibili, senza dar loro illusioni di ricchezze, ma solamente esortandoli a continuare il faticoso lavoro, diede loro la sensazione che anche le popolazioni più lontane dai centri e più piccole, se si mostrano fedeli e sane, sono trattate alla stessa stregua di quelle degli altri paesi d'Italia e il Regime nei limiti del possibile, pensa a tutti e provvede a tutto.

Nelle adunanze di ieri, come in quelle di domenica, il Segretario federale ha avuto modo di constatare come l'opera svolta dal centurione Grazioli a favore della zona carsica sia di un'importanza e di una serietà altissime, che non mancano di dare già ora risultati più che soddisfacenti e più ne darà in un prossimo avvenire.

La conferma di questo l'avranno le autorità e i fascisti domenica, quando si conosceranno i risultati del Plebiscito del Carso.

Ieri, festa di San Giuseppe, primo giorno di primavera, il Segretario federale, di cui ricorreva l'onomastico, visitò alcuni di quelli che furono i centri più importanti dello slavismo antitaliano e videro cadere sulle piazze, vittime del dovere e vittime dell'idea, militi e camicie nere. La pace, la tranquillità, il lavoro hanno portato anche in queste roccheforti così dette invincibili, il tricolore e i simboli dell'Italia nuova.

E ieri, nella luce del sole, i paesi del Carso parvero trasformati e ricostruiti come non molto tempo fa si sognava soltanto. Bandiere alle finestre, archi di trionfo fatti di edera e di pino, schiere di bimbi in camicia nera, musiche e gagliardetti e folla di popolo calato da tutti i più sperduti paesi dopo aver percorso chilometri e chilometri in obbedienza a un invito, così, liberamente come va di solito alla chiesa, per affermare, più che per sentirselo dire, la comprensione del dovere e la volontà di non mancare.

Sgonico imbandierata

La prima tappa, alle 9, è stata quella di Sgonico che per raccogliere il gerarca provinciale si è vestita a festa e con i colori più vivaci e freschi. Striscioni di carta inneggianti al Duce, bandiere e due archi verdi sui quali sventolano a decine le piccole bandiere tricolori, drappi a tutte le finestre e, sul campanile della chiesa, il tricolore e la bandiera vaticana.

Sono con il Segretario federale il centurione Grazioli e il sig. Carlo Perusino, membri del Direttorio federale. Accompagna anche l'ing. Cobolli il dott. Tomasini, capo della pubblica sicurezza della zona. Attendono gli ospiti il segretario politico maestro Madeo, il capo manipolo Dissimine, il capostazione David, il sig. Gruden, don Butcovich e i rappresentanti di tutte le frazioni vicine a Sgonico.

Sul piazzale della chiesa è radunata tutta la popolazione, che fa una simpatica dimostrazione all'ing. Cobolli. Il segretario del Fascio legge quindi la relazione che è la conferma del cammino percorso dal Fascismo — basti pensare che il 99 per cento degli scolari è iscritto fra i Balilla e le Piccole Italiane e che alla prossima leva fascista ben venti Balilla passeranno all'Avanguardia — ed espone i principali e più urgenti bisogni del luogo che sono come per gli altri paesi la luce e l'acqua, problemi questi in via di soluzione.

Il cent. Grazioli rileva i benefici già ricevuti dal paese e dalle popolazioni, facendo comprendere ai presenti come il Fascismo, per la sua stessa funzione, si avvicina al popolo sano e lavoratore per assisterlo e aiutarlo.

Attentamente ascoltato, l'ing. Cobolli parla all'assemblea esaltando la bellezza e l'utilità dei lavori agricoli e di quelli nelle cave, lavori questi nei quali la popolazione di Sgonico primeggia, dando così prova di una disciplina ferrea e di una decisa volontà a bene operare. Continuate così la vostra sana opera ricostruttrice — egli dice — e siate certi che la Patria non vi dimenticherà. La vostra presenza numerosissima mi dà assicurazione che non meno pronti sarete domenica nel rispondere all'appello delle urne per ridire al Duce la vostra fedeltà.

Il patriottismo di Monrupino

Il segretario federale, che è molto applaudito, visita quindi la bella sede del Fascio, la chiesa e si intrattiene fra i presenti e con i Balilla. Non meno numerosa e simpatica si svolse l'assemblea del Fascio di Monrupino. Anche qui l'adunata fu fatta in un vasto giardino affollato, fino a poterne contenere, di cavatori e di contadini. Ricevono i gerarchi il podestà cav. Mahorsich, il parroco don Wester, il segretario politico Furlan, il vicesegretario Wessek e altri. Sono schierati avanguardisti, Balilla, Piccole Italiane, con i gagliardetti e la musica. In tutti i paesi i rappresentanti dell'Opera Balilla offrono fiori all'ing. Cobolli.

Il segretario politico Furlan riepiloga l'attività del Fascio che mette in rilievo l'opera assistenziale svolta a favore degli agricoltori, e quella a favore delle giovani Camicie nere che sono iscritte il 100 per cento, assicurando che domenica gli abitanti di Monrupino non saranno secondi a nessuno.

Il cent. Grazioli ricord. come a Monrupino si sia costituito il primo Sindacato cavatori e come questo paese sia stato sempre fra i primi del Carso nella lotta e nel cimento.

L'ing. Cobolli, mettendo in rilievo le benemerenze dei lavoratori sia della terra che delle cave, ha parole di alto incoraggiamento per quelli di Monrupino conosciuto per la loro perizia e per l'abilità nel lavoro della pietra. Il Duce — egli dice — ama e guarda a chi come voi lavora e produce per la ricchezza della Nazione, siate dunque certi della sua benevolenza e dell'appoggio che le gerarchie politiche e amministrative daranno, in suo nome, alle vostre richieste.

Dopo il discorso, l'ing. Cobolli viene circondato dalla popolazione che vuol parlare con lui, ed egli si ferma a lungo ad ascoltare quanti gli espongono le necessità più impellenti per il luogo.

Duttogliano patriottica

A Duttogliano l'assemblea fu tenuta in sala Littorio, con la partecipazione dell'intero paese e delle popolazioni delle frazioni vicine. Suona la musica della Lega Nazionale di Santa Croce. Nella sala stipata di gente ci sono il podestà e segretario politico Compare, il parroco Sonz, il Direttorio, il segretario Orel e il segretario del Sindacato agricoltori Fornasir.

Dopo la relazione del segretario politico, che è una chiara esposizione delle opere compiute o iniziate dal Regime nella zona, egli dice: Nelle elezioni del 1924, Duttogliano ebbe l'orgoglio di essere in testa a tutti gli altri paesi del Carso; posso assicurare che anche domenica il paese che io rappresento manterrà il suo posto d'onore.

L'ing. Cobolli-Gigli constatato l'intervento più che numeroso, generale, trae la conclusione che il fatto da per se stesso è affidamento sicuro per il risultato di domenica. Duttogliano, che ha avuta la sua redenzione politica — egli dice — benedetta dalla morte del brigadiere dei carabinieri Giovanni Picchi, è un paese che sente lo spirito della sua italianità. Nel sangue e nel sacrificio del Caduto in difesa delle leggi della Patria, Duttogliano ha avuto il battesimo della sua nuova vita di lavoro e di disciplina; fate che anche nel futuro, anche nel sacrificio questa fiamma che alimenta i vostri cuori non venga a mancare.

Le festose accoglienze di Tomadio

Dopo la visita alla Casa del Fascio, che come quelle di tutti gli altri paesi della zona è veramente ben messa, il gerarca provinciale si reca a Tomadio, dove si rinnovano da parte di quella popolazione le manifestazioni di affetto tributate al Fascismo e all'Italia nelle altre località.

L'adunata di popolo ha luogo in un vasto giardino e le case che lo circondano sono state ornate di drappi dai colori vivaci, che portano una nota allegra e festosa. L'arrivo dell'ing. Cobolli-Gigli è salutato dal lancio di fiori e due grandi mazzi gli vengono offerti dai Balilla e dalle Piccole Italiane. Il segretario politico e podestà Cesare Caso, il parroco don Chiuder, il sig. Tenze e altri del paese lo salutano a nome anche delle popolazioni delle molte frazioni sparse in un territorio assai vasto.

A dare un'idea del lavoro svolto dal Partito — dice la relazione del Segretario — basti dire che la locale sezione iniziatasi con una dozzina di soci, ne conta oggi 135 e molti più ne conterebbe se non vi fossero rigorose proibizioni per l'ammissione. Il numero dei Balilla da 174 ch'erano l'anno scorso, sono oggi 223 e quello delle Piccole Italiane da 160 è salito a 201, e ciò grazie al sempre maggiore avvicinamento della popolazione e l'opera dei maestri. Parecchio si è fatto anche nel campo agricolo per l'interessamento del sig. Kosovel e in quello delle nuove costruzioni stradali ecc.

Il cent. Grazioli espone all'ing. Cobolli-Gigli i principali bisogni della popolazione che come a questa adunanza, sarà al completo domenica alle urne, perchè è profondamente sana ed amante della pace e del lavoro.

Il Segretario federale si dice anche lui sicuro della partecipazione di questa popolazione al Plebiscito e spiega l'alta portata e la risonanza del concordato tra la Chiesa e lo Stato. Voi dovete smentire — egli dice — quelli interessati che negano al Carso fedeltà e disciplina. Chi conosce la popolazione del Carso sa che è profondamente lavoratrice, e chi ama il lavoro non può negare il Fascismo, che è creazione dell'uomo che più lavora in Italia.

Dopo il discorso, che è salutato da molti applausi, il Segretario si reca a visitare la sede del Fascio, dove una mano ignota ha scritto su un muro: «Chi canta e ride forte non ha paura della morte». Sentenza questa che ricorda quelle altre rimaste indimenticabili della guerra. Una breve visita l'ing. Cobolli-Gigli compie alla chiesa restaurata artisticamente da un pittore novecentista e al convento, dove è ricevuto dalla madre provinciale e da tre bimbe che gli offrono mazzi di fiori.

Divaccia promette disciplina leale

A Divaccia, che come negli altri paesi visitati in questi giorni, è una festa di tricolori e convegno di popolazioni, porgono il benvenuto all'ing. Cobolli-Gigli il podestà Ceschi e il segretario politico Palandri, che prima di fare la relazione, commemora il milite Cerkvenik, barbaramente assassinato. Anche a Divaccia il numero degli iscritti al Fascio e alle organizzazioni è rilevantissimo e anche qui si sono fatte notevoli opere e ottenute concessioni.

La sana opera del Regime fascista è sentita appieno — egli dice — da queste popolazioni rurali, tanto che sempre più si accostano ai nostri gloriosi gagliardetti e domenica alle urne sapranno esprimere tutta la loro fede e lealtà per il Governo di Benito Mussolini.

L'ing. Cobolli-Gigli, dopo aver rivolto il suo pensiero al caduto di questa terra, che — egli dice — non è morto invano e lo ha dimostrato l'appassionato avvicinamento alla sua salma il giorno dei funerali, della popolazione tutta. Divaccia è un paese degno dell'Italia e i suoi abitanti sono ben degni di essere italiani. Il Fascismo vi dice per mio mezzo che Divaccia avrà ciò che si merita, perchè il Duce, padre amorevole di tutti, vuole che il Carso risorga a nuova vita e sia pari a tutte le altre terre d'Italia. Dimostrate anche voi la decisa volontà di operare a favore del bene della Nazione e del Regime, andando domenica alle urne, senza che si possano enumerare tra voi i disertori o i traditori.

Dopo il discorso del Segretario, salutato da lunghe e replicate grida di evviva al Re e al Duce, la banda della Lega di Santa Croce, suonò gli inni patrii.

A Cave Auremiane

A Cave Auremiane, là dove la miniera di carbone è come una macchia di inchiostro sul rosso della terra, parecchie centinaia di uomini erano raccolti nel piazzale della miniera, per assistere all'inaugurazione del Fascio e alla benedizione del gagliardetto, madrina del quale è stata la signora Zasso, moglie del podestà ing. Zasso, che salutò in nome della popolazione, l'ing. Cobolli-Gigli, dopo di che il parroco don Gebrosek benedì il labaro, e la madrina, consegnandolo all'alfiere, ebbe parole di alto patriottismo e di fede.

Il cent. Grazioli, riepilogando la corsa attraverso il Carso i cui morti si chiamano Ugo del Fiume, Antonio Chersevan e Cerkvenik, mostra come questa terra, due volte redenta, si sia scossa e accomunata nell'amore per il Duce; il Fascismo cammina senza arresti — egli dice — e col Fascismo progredisce e si migliora il Carso, che domenica mostrerà al Capo e al mondo il suo cuore sicuramente fedele.

Il segretario del Fascio, Pietro Montante, espone la situazione iniziale della sezione e passa rapidamente in rivista le varie necessità della popolazione e il lavoro che sarà svolto dalla sezione.

L'ing. Cobolli-Gigli ha parole di fervida esaltazione per i lavoratori delle miniere e dei campi, che ben sanno quanto pesante sia il compimento del dovere, ma che non per questo lo eseguiscono meno puntualmente. Qua non vi è posto per i parolai e per quelli che non sanno lavorare. A voi, minatori, che conoscete i misteri della terra, a voi, contadini, che sapete quanto è dura, non è necessario raccomandare lavoro e disciplina. Il Duce guarda fiducioso e su voi conta per l'avvenire della Nazione. L'ing. Cobolli-Gigli ha quindi parole di plauso per l'opera che sul Carso viene svolta a favore delle organizzazioni giovanili.

Da Cave Auremiane il Segretario federale, accompagnato dai due membri del Direttorio, si reca al Cimitero di San Canziano e depone fiori sulla tomba del milite Cerkvenik e poi fa ritorno in città.

L'imponente riunione di Muggia

Muggia ha risposto con entusiasmo imprevedibile all'invito di partecipare all'assemblea del Fascio. La piazza Veneta della graziosa cittadina non riusciva a contenere, ieri sera, tutta la cittadinanza che doveva accontentarsi delle strade che in essa sboccano. Una folla impressionante e un colpo d'occhio imponente. Le lampade elettriche rischiaravano la marea di gente che gettava nell'aria limpida della sera le alte grida di evviva all'Italia e al Fascismo, per ripetere ai gerarchi che presenziavano all'adunata dal balcone del Municipio, l'anima italianissima della città. Sul poggiuolo c'erano l'ing. Cobolli-Gigli, il cav. Domeneghini, il membro del Direttorio federale sig. Perusino, il podestà cav. uff. Gerlato, il segretario politico cap. Gessi, il cav. Valentini, il sig. Maineri e altri.

Cessati gli applausi, il podestà cav. uff. Gorlato salutò i due gerarchi illustrando il significato della loro presenza e assicurandoli sulla partecipazione che Muggia prenderà alle elezioni. A nome dei fascisti portò il saluto il cap. Gessi e quindi lungamente acclamato il cav. Domeneghini ha fatto il seguente discorso, interrotto più volte da fervidi battimani e da grida inneggianti il Duce e il Fascismo.

Il discorso del cav. Domeneghini

«I gerarchi del Partito — egli dice — e tutti coloro che sono oggi rivestiti di funzioni direttive non è che si spostino da paese a paese e in ogni borgata perchè siano preoccupati dell'esito delle prossime elezioni. Si spostano invece per un fatto semplice: perchè traggono il movente di questa particolare situazione per avere uno scopo di stare ancora una volta in mezzo al popolo. Io non intendo farvi un discorso elettorale per il semplice fatto che non lo saprei fare. Non avrei la voglia.

Qualcuno degli uomini benpensanti, qualcuno di coloro che sono instradati secondo un vecchio sistema potrà dire che i nostri discorsi sono vuoti, che sono parole gettate al vento; noi, camerati, non riandiamo ai vecchi discorsi, perchè il Fascismo con il suo invitto Duce ci ha insegnato a costruire silenziosamente la modesta opera scaturita dalla nostra giovinezza forse sfrenata, ma pure piena di sole.

Da pochi mesi io con grande gioia sono nella vostra provincia. In quanto a tutelare i vostri interessi, non sono io che potrei farlo personalmente: non è in me che vedrete il tutore, ma questo esiste spiritualmente in Colui che ci ha scelto e creato questa possibilità. La forza per lottare e vincere la si deve trovare nei nervi di tutto un popolo, nel lavoro diuturno si deve sentire la bellezza dell'Idea. Non dovete essere una massa trascinata, bensì carne pulsante e viva di questo grande organismo, anzi la parte più pura di tutta la nostra azione che è quella voluta da un figlio del popolo che ha veduto la strada per raggiungere tutte le mete.

Oggi, io penso, lavoratori, che la grande incomprensione più non esista. Può darsi che taluno se non per cattiveria o per cattiva educazione, ma certamente completamente al di fuori della realtà, possa illudersi che i lavoratori non siano ancora nostri. Se la massa lavoratrice non potesse mai essere fascista, allora sarebbe come dire che il Fascismo non è adatto per il popolo italiano. Ma invece i lavoratori, tutti i lavoratori, tutto il popolo sente nel Fascismo una forza tremendamente trascinatrice, una qualche cosa che non era stata sino ad oggi attuata e che non è solo la volontà del Duce, ma espressione tipica di nostra razza.

Non da mesi, ma da anni, la massa dei lavoratori sta dimostrando la sua fedeltà al Regime. Abbiamo vissuti periodi turbinosi, abbiamo attraversate crisi in cui necessitava soffrire, far ogni sforzo per assecondare la volontà del Duce: ed in ogni parte d'Italia ogni lavoratore, umile e forte, ha sopportato serenamente il peso del proprio sacrificio, senza bestemmiare.

Ed oggi non esiste alcuna prevenzione, nè contro gli uni nè contro gli altri. Il Fascismo non è stato espresso da una categoria, non è uscito da una casta. Il Fascismo è espressione vostra, camerati, è sorto da tutta una storia, è stato la sintesi, il riassunto del bene che animava tutto un popolo, poichè anche quando i lavoratori imprecavano, voi stessi sentivate la nullità assoluta del vostro sforzo, sentivate che intorno a voi non era che rovina e miseria.

Gli uomini e l'Idea

Oggi voi, forse, potete dire: non sentiamo tutto il beneficio che il Regime ci ha dato, poichè molti antepongono gli interessi personali ai più vasti orizzonti. Abbiate un poco di fiducia e molta serenità nel vostro giudizio: prima di dire una frase, prima di fare un proponimento, meditate e pensate che tante volte quello che voi chiamate Fascismo non è che la cattiveria di un uomo, lo sbaglio di un sistema, l'incomprensione di un individuo, un fallo personale. Non confondete l'Idea con l'uomo, giudicate questa grande visione, come si presenta sinceramente, latinamente, italianamente.

Non pensiamo più a ciò che è stato, perchè non lo possiamo fare e non solamente noi e voi lavoratori, ma tutti coloro che vivono ed operano in questo paese e su questa terra. Ogni uomo che vuole ergersi a giudice deve investigare nella propria anima e ognuno forse avrà qualche cosa da rimproverarsi. Ascoltiamo ciò che disse Augusto Turati: «Dobbiamo essere molto severi con noi stessi e nessuno pensi di essere superiore agli altri di fronte al Regime».

Ed ora che c'è tanto sole, tanta vita, non per vana sete di retorica, vi dico che voi tutti dovete sentire per istinto la certezza della strada che il Duce ha tracciato con mano infaticabile. Colui che ora ci serve da guida ha bisogno di tutto il suo popolo per lo sviluppo della sua grande creatura che deve espandersi fuori dei confini per tutti i nostri bimbi e tutte le nostre donne, con tutta la nostra miseria orgogliosa e deve marciare sul solco che il Duce ha tracciato. Questa è la ricompensa che il Regime donerà al suo popolo, e ricordate che per il Fascismo l'uomo è uguale all'uomo dinanzi all'opera cosciente, che ognuno avrà costruito in silenzio.

Parla il Segretario federale

La fine del discorso del capo dei Sindacati è accolta da grida di evviva e da applausi che durano parecchi minuti e si ripetono quando sta per parlare l'ing. Cobolli-Gigli.

«La riunione di questa sera — egli dice — nella vostra bella piazza, dà la misura della vostra volontà e della vostra fede. Muggia di oggi mostra di essere ben degna delle sue tradizioni gloriose e del suo passato e se la città è piccola è ben grande il cuore dei suoi cittadini discendenti da Roma e da San Marco. Popolo di marinai e popolo di agricoltori, Muggia accomuna in sè i segni più belli della nostra stirpe ed è la espressione pura di ciò che il Fascismo vuol dare all'Italia, perchè sia grande e potente. Il Duce sa di poter contare su voi, o cittadini, e voi certamente saprete domenica mostrarvi degni del vostro nome e delle tradizioni italianissime della vostra terra.

Lunghissimi applausi e grida di «Sì» soffocano le ultime parole del Segretario federale. Si forma quindi un corteo che con le musiche in testa e al canto di «Giovinezza» percorre le vie della cittadella ove i due gerarchi sono fatti segno a manifestazioni di simpatia da parte di tutta la popolazione.

Il discorso di S. E. Pala
nella sala del Littorio

Alla presenza di tutte le autorità civili e militari e di un uditorio che affollò da cima a fondo la sala del Littorio, ieri alle 12 S. E. Pala tenne l'annunciato discorso, in cui ha illustrato con efficacia e chiarezza pari alla sua ammirata competenza, le ampie vie dischiuse dal Regime alla navigazione e ai traffici nazionali.

Del forte discorso, tutto fede sicura che l'Italia non mancherà di conquistare il primato marinaro a cui tende con tenacia e lucida volontà, abbiamo dato ampia relazione nelle *Ultime Notizie* di ieri. Oggi ci limitiamo a riprodurre le parole di chiusa, sul significato dell'imminente Plebiscito, che furono salutate da un'acclamazione imponente:

«Signori, io non amo sopravvalutare certi episodi. E' indubbio che per noi come italiani le elezioni avrebbero una importanza molto secondaria, perchè non sono certamente le elezioni che daranno al Fascismo la possibilità o meno di attuare qualche cosa di buono. C'è la coscienza di tutta quanta la stirpe italiana che dà al Fascismo il diritto di cittadinanza e di operare in questo momento. Però anche nelle piccole cose bisogna essere all'altezza della situazione. Come il popolo italiano fu intero e compatto dietro il Duce nelle ore della rivoluzione del 1922; come lo ha sorretto con l'alito possente della sua simpatia nelle ore grigie in cui pochi incoscienti o malvagi tentarono di turbare la solennità della vita nazionale; così anche in questo momento in cui si vive in piena tranquillità e in ritmo accelerato d'opere, il popolo italiano saprà ancora dimostrare al mondo, che forse guarda anche questo episodio e forse spererebbe di poter speculare anche su questo episodio: saprà dimostrare al mondo che ancora una volta esso è col suo Duce, colla volontà dei suoi morti, che vogliono la Patria camminante sempre innanzi, per la gloria e la grandezza d'Italia».

Le adunate dei prossimi giorni

Oggi mercoledì, alle 19, avrà luogo l'assemblea del Fascio di Monfalcone. Presiederà il segretario federale. Alle 21 si terrà l'assemblea del Fascio di Ronchi dei Legionari.

Oggi alle 16 il cap. Carlo Lupetina parlerà a tutti i commercianti della zona, riuniti a Sesana.

Alle 17 avrà luogo l'assemblea del Fascio di Basovizza e alle 20.30 quella del Fascio di Prosecco. A queste due riunioni interverrà e parlerà il cent. Grazioli, in rappresentanza del Segretario federale ing. Cobolli-Gigli.

Domani giovedì, alle 18, nella sala maggiore del Palazzo delle Poste, vi sarà l'assemblea dell'Associazione nazionale postelegrafonici fascisti, e alle 19, nella sede del Dopolavoro ferroviario di Piazza Vittorio Veneto, quella dell'Associazione nazionale ferrovieri fascisti.

Alle 19.30, al Politeama Rossetti, vi sarà l'adunata generale dei Sindacati fascisti. Parlerà l'on. Domeneghini.

Alle 20.30 poi, in sala del Littorio, avrà luogo l'annunziata conferenza dell'on. Bruno Biagi sul tema „Fascismo e Cooperazione".

Alle 21 a Costalunga avrà luogo l'assemblea di quel Circolo rionale Presiederà il Segretario federale.

Venerdì 22, alle 10.30, al Teatro Verdi, alla presenza del comm. Lusignoli, segretario generale, si riunirà l'assemblea dell'Associazione fascista del pubblico impiego.

Alle 20 avrà luogo la solenne adunata al Politeama Rossetti. Oratore S. E. Francesco Giunta.

Sabato 21, alle 18.30, avrà luogo l'ultima grande riunione per il Plebiscito, con l'intervento di tutti i candidati alla deputazione, che parleranno ai cittadini tutti. Presenzierà S. E. Francesco Giunta.

L'adunata sindacale di domani
al Politeama Rossetti

Domani, giovedì, avrà luogo la prima grande adunata sindacale triestina dell'anno VII. Il commissario straordinario dei Sindacati fascisti, cav. Lino Domeneghini, parlerà al Politeama Rossetti a tutti i lavoratori del braccio e a tutti gli impiegati della nostra provincia, illustrando non l'opera del Regime — già messa in evidenza con ricchezza di dati e con sobrietà di parole da S. E. il Prefetto nella imponente riunione di sabato scorso — ma rievocando invece lo spirito animatore di quest'opera immane, iniziata con la Marcia su Roma e tuttora in pieno sviluppo, tuttora tenacemente protesa alla conquista di una maggiore potenza della Nazione attraverso il miglioramento morale e materiale dei suoi cittadini.

Il cav. Domeneghini è già abbastanza noto nella nostra città, specialmente fra i lavoratori che ebbero campo ormai, in molte occasioni, di apprezzarne le doti pregevolissime di organizzatore e di gerarca: riteniamo quindi perfettamente superfluo parlare dell'uomo di azione. Ma a chi non ha ancora avuto modo di udirne la parola irruente e facile, a chi non è mai intervenuto ad una delle riunioni in cui egli ha voluto far rifulgere le sue brillanti qualità di oratore, vogliamo rammentare che fa bene, di quando in quando, ascoltare le parole dell'entusiasmo schietto e della fede sincera e profonda.

Troppe volte, nelle difficoltà e nelle avversità della vita, noi dimentichiamo la parte migliore di noi stessi; troppo spesso noi disperiamo del domani e di quanto v'ha di buono e di santo nell'umanità: il Fascismo, forza squisitamente morale, avrà nel camerata Lino Domeneghini un degno interprete.

L'adunata sindacale è fissata, come detto, per domani giovedì alle 19.30, al Politeama Rossetti.

Per l'arrivo di S. E. Giunta

S. E. Francesco Giunta arriverà nella città nostra venerdì mattina alle ore 9.40.

L'assemblea generale
del Pubblico Impiego

Venerdì prossimo 22 corrente, il segretario generale dell'Associazione generale fascista del pubblico impiego, comm. avv. Aldo Lusignoli, sarà a Trieste per presiedere all'assemblea generale straordinaria dell'Associazione, che avrà luogo alle 10.30, al Teatro Verdi.

L'assemblea, di carattere elettorale, assume particolare importanza per il discorso che sarà tenuto dal comm. Lusignoli, non solo nella sua veste di segretario generale dell'Associazione, ma anche in quella di candidato alla Camera corporativa.

Tutti gli associati sono tenuti a intervenire all'assemblea. Per disposizioni della R. Prefettura, il personale dipendente dagli enti pubblici sarà autorizzato a sospendere il lavoro per recarsi al Verdi.

I segretari delle sezioni, gruppi e sottogruppi controlleranno che nessuno manchi all'assemblea e saranno tenuti a comunicare entro la giornata di sabato, alla Segreteria provinciale, il numero dei presenti della rispettiva organizzazione, insieme all'elenco nominativo degli assenti, con motivazione della causa di assenza.

Come è noto, fra i designati dalla Associazione, otto sono stati inclusi nella lista dei candidati per le elezioni plebiscitarie, primi fra essi S. E. Augusto Turati e il comm. Lusignoli. Pure gli altri sei candidati sono tutti camerati di indiscusso valore, che all'organizzazione porteranno la loro instancabile attività e la loro competenza.

Un appello del Fascio Femminile

La Delegazione provinciale dei Fasci femminili rivolge alle iscritte il seguente appello:

«Nell'approssimarsi della giornata elettorale, richiamo l'attenzione delle fasciste e di tutte le donne di Trieste sull'importante dovere che loro incombe in questo solenne momento. Non v'ha dubbio che sapranno tutte mantenersi all'altezza della fama conquistatasi nelle passate lotte sì felicemente superate e che daranno prova della loro immutata fede e fervore patriottico, acciò Trieste non sia seconda a nessuna città d'Italia in questo atto di devota affermazione verso il nostro magnifico Duce.

L'azione a cui vi chiamiamo non è politica, non battaglia imperniata su uomini, ma è atto di devozione, di dedizione a quell'idea che sempre serviamo, allorchè ci curviamo su di una culla dolente, o indirizziamo la gioventù nuova, o solleviamo le miserie del popolo, o assistiamo i bisogni delle operaie, in nome di Dio e del Fascismo.

Le elezioni, infatti, oggi non portano più alla ribalta un uomo piuttosto che un altro, ma il Fascismo stesso, quadrato e compatto; e chi avesse dei dubbi o volesse discutere, si ricordi che non sono in causa le persone, ma l'Italia fascista, con la sua volontà e la sua fede. Votare la fiducia al Regime significa approvare il miracolo dell'Italia di Vittorio Emanuele III e di Mussolini, in una parola, la Patria risorta.

Occorre far opera sottile, persuasiva, penetrante, di consiglio o di approvazione; nessuno dei vostri mariti, dei vostri fratelli, dei vostri figli, nessuno di quella parte di popolo tanto spesso ignorata, che avete beneficato e ha fiducia in voi, nessuno manchi il 24 marzo a dar la sua adesione alla lista che il Fascismo ha proposto.

E non sarà atto di politica l'aver fatto questo, ma coscienza della più alta italianità, espressione di più intenso amore per il focolare che vogliamo in pace, per le opere di bene che desideriamo più estese, per l'idea che serviamo con orgoglio e con fede.

pera delle organizzazioni sindacali di Trieste

n un'intervista con il cav. Domeneghini

ualche mese appena il cav. Lino eghini dirige a Trieste l'Unione iale delle Confederazioni dei ti fascisti. La sua attività come lista l'ha svolta, oltre che a o e Parma, a Brescia, dov'egli, diretta guida di Augusto Tura stò con energia le questioni di agraria. Appunto per la sua e la classe dei prestatori d'opera l'ha accolto con simpatia e da lui la soluzione di parecchi ti lasciatigli in eredità.

cevo ogni giorno — ci ha infor cav. Domeneghini — lettere fir anche anonime; mi vengono de cose e uomini, denunciati fatti i di gente poco scrupolosa. Na ente accolgo con beneficio d'in o tutti codesti reclami, i quali timoniano di uno stato d'animo n va trascurato. Nè io trascuro essarmi sulle condizioni morali, e materiali, dei fascisti, grega nostre organizzazioni sindacali.

Tesserati dei Sindacati e del Partito

uanti sono gli iscritti? — chie all'egregio interlocutore.
l tesseramento, quand'io assunsi ca a Trieste, registrava 38.000 all'Ufficio provinciale di Trieste. , si dovrebbe contare su circa tesserati.
i può dire quanti degli iscritti ganizzazioni sindacali sieno al stesso in possesso della Tessera del Partito Nazionale Fascista? ochi; troppo pochi, in verità. he il Partito fascista di Trieste avagliato e tormentato da una vicenda di lotte e contrasti poli certe volte ha necessariamente dimenticare che c'era anche tut popolo umile, il quale avrebbe venir assorbito nel nostro movi politico. Tale assorbimento, che avvenuto a Trieste, e nemmeno in altro centro, non significava rdire, ma rendere più vasto il movimento. Nessuno può negare Fascismo sia movimento di po non di categoria o di classe, e dalla sua origine. Basta ricor teoria dei Martiri del Fascismo, sembra quasi per una fatalità provennero dai ranghi del po inuto, di cui sono stati l'espres più alta e più degna.

bbe inutile ora illustrare le leggi teggono il lavoro e in particola restatori d'opera: è un fatto che corporativo attua gradualmen tulati contenuti nella Carta del . Per quanto riguarda le verten carattere individuale noi siamo sizione dei nostri organizzati.
dicendo il cav. Domeneghini ci un mucchio di incartamenti, che l suo tavolo. Si tratta di verten te o in via di soluzione.

bbiamo riesumati contratti che in giacenza da anni, e li risol come risolvemmo vertenze quali era quasi follia sperare un . Segno di perfetta comprensio ostrò la Federazione dei commer con la quale furono stipulati mente i contratti provinciali di . Si potrebbe correre verso un mento definitivo, se tutti i con fossero preparati alla scopo; ppo, invece, qualche organismo on intendo pregiudicare la buona chi lo dirige — si arrena in burocratiche per cose piccole, o ostacoli e punti d'arresto.

Accordi conclusi

roposito dell'attività svolta dai ti nei primi mesi del 1929, cre utile elencare gli accordi e con che vennero stipulati:
ontratto provinciale per gli im di aziende commerciali e com di negozio (categorie: abbiglia arredamento e merci varie); 2) tto provinciale per gli impiegati di spedizioni; 3) Contratto pro per il personale delle trattorie e trattorie; 4) Accordo salaria nciale per i conducenti trattrici ; 5) Accordo salariale provin er i conducenti alle dipenden imprese esercenti autolinee; 6) tto collettivo provinciale per i delle vetture ferroviarie; 7) tto collettivo provinciale per i nti di autocarri; 8) Accordo sa relativo alle tariffe portuali; 9) tto provinciale per i minatori.
in corso di stipulazione due im ssimi contratti di lavoro, l'uno ante il personale delle Coopera eraie (Contratto presentato già mo tempo fa alla Federazione cianti per la trattazione, ma confronti non fu possibile fino ungere un accordo) l'altro con e il personale della Azienda ni Generali, personale sinora mediante regolamenti interni formi allo spirito della legisla ascista a protezione del lavoro. ltimo contratto comporterà la e definitiva di minimi di sti una nuova ed equa classifica onale e la trasformazione di tut egolamenti interni dell'Azienda nico contratto collettivo di la onformantesi alle disposizioni e dalla Carta del Lavoro.

benefici per i lavoratori

i contratti ed accordi salariali nel corso di questi primi mesi hanno comportato, nei con delle categorie per le quali ven pulati, i seguenti benefici: glioramento delle condizioni e he; 2) Riconoscimento del di giornata normale di otto ore, settimanale e nei giorni festi percentuali di maggiorazione ori compiuti in ore straordina giornate festive o durante la le ferie annue retribuite, al o e alle indennità di licenzia 3) Conservazione del posto e della retribuzione totale o parziale in caso di malattia, richiamo alle armi o in servizio della M. V. S. N., trapasso dell'Azienza ecc.; 4) Disciplina delle punizioni in caso di mancanze disciplinari; 5) Prossima costituzione di casse mutue di malattia e previdenza.

— Qual'è la situazione degli operai metallurgici? — abbiamo chiesto al cav. Domeneghini.

— Il Sindacato della metallurgia, che comprende tutti gli operai dei cantieri di Trieste e delle zone navali limitrofe (Muggia e Monfalcone) è la più forte organizzazione. L'Ufficio di collocamento, annesso alla nostra sede, promuove le assunzioni dei disoccupati presso le aziende, le quali però, talvolta, procedono ad assunzioni liberamente. Fino a tanto che l'Ufficio di collocamento non verrà riconosciuto giuridicamente, la quistione non potrà avere una disciplina. Ciò non torna a vanto della disciplina dei singoli.

Avremmo dovuto, a Trieste, far beneficiare i metallurgici con l'applicazione integrale del patto nazionale; esso, però, da parte di alcune aziende non viene applicato che parzialmente: da ciò numerose vertenze, che ora s'incamminano verso una soluzione rapida. Di attualità è che entro il 20 aprile verranno stipulati tutti gli accordi salariali e integrativi del contratto nazionale. Ciò dovrà arrecare benessere alla massa metallurgica, la quale in questo momento — non bisogna nasconderlo — è avvilita, invelenita, o per lo meno sbandata, tant'è vero che quando si convoca una riunione gli intervenuti non raggiungono il centinaio, che sono i più resistenti e i più tenaci nella paziente attesa.

— La stipulazione dei nuovi accordi porterà un miglioramento salariale ai metallurgici?

— Più che miglioramento sarà una regolarità salariale, così che ogni uomo potrà con sicurezza dire, tornando alla propria casa, quanto gli ha fruttato la propria fatica, mentre oggi, con la confusa e strana maniera di stabilire i cottimi, l'operaio non può sapere quanto ha guadagnato se non contando i denari che gli consegnano in una busta su cui (ed anche questa è precisa inadempienza) nulla è specificato.

L'organizzazione dei portuali

Noi non pensiamo che la grande industria possa scendere alla considerazione umanistica sentimentale dei bisogni intimi della massa lavoratrice, senza ledere il suo grande problema economico sociale, ma vorremmo che con una disciplina squisitamente latina, ci si preoccupasse di riconoscere tutti quei sacrosanti diritti che l'antiveggenza realistica del Governo fascista ha saputo attuare per il suo popolo. Condizione questa indispensabile per la pretesa assoluta di rispetto a tutti i doveri.

Siamo certi che la regolarizzazione contrattuale di imminente attuazione sanerà ogni male creando l'atmosfera più chiara, più onesta, più fascista.

— E come vede la situazione dei lavoratori del porto?

— L'organizzazione dei lavoratori del porto è la branca più importante dell'Ufficio Regionale della Confederazione trasporti terrestri e Navigazione interna che io dirigo. Di questa organizzazione non esistevano che tessere e qualche elenco male aggiornato.

Come spiegare cotesta incuria organizzativa? Bisogna guardare alle cose più che agli uomini che le creano: e le cose erano e sono le cooperative di lavoro, le quali, non avendo alcuna altra caratteristica sociale, di cooperativa non hanno che il nome; funzionavano in maniera autonoma e indipendente l'una dall'altra: tale funzionamento causava oltre che maggiori spese di gestione, che pesavano sui lavoratori e sulle società di navigazione una dannosissima caoticità di azione. Pertanto il presidente di ciascuna cooperativa, anzi che essere un socio come tutti gli altri, divenne il «deus ex machina» e la cooperativa una vera e propria azienda alle dirette dipendenze di un capo. Si aggiunga che ai margini di qualche categoria del porto vivono parassitariamente degli intermediari fra lavoratori e le società di navigazione, creando un sistema di lavoro costoso e immorale.

L'abuso di tal genere cesserà. La quistione fu già esaminata e risolta dal Governo fascista. Col nuovo ordinamento portuale che abolisce le cooperative e, ricostituendole, dà loro figura giuridica, esse sottostaranno alla diretta sorveglianza delle autorità marittime e del Governo, e saranno dirette da un console nominato dalle autorità stesse su proposta dei sindacati fascisti. Solo così i lavoratori, che finora vivevano in uno stato irregolare, riprenderanno il loro prestigio riavendo in pieno l'orgoglio cosciente della propria fatica e della loro funzione che se non è primogenita non è nemmeno seconda.

— Come si procederà a Trieste allo sbloccamento sindacale? — abbiamo ancora chiesto al cav. Domeneghini.

— Lo sbloccamento avverrà in un secondo tempo, quando sarà formato l'ambiente sindacale fascista: per ora — e questo fu deciso dalle Confederazioni nazionali — resto io alla reggenza delle quattro branche sindacali: l'industriale, commerciale e agricola a base nazionale e quella dei trasporti a base regionale. Ad ogni branca c'è un vicesegretario provinciale o interprovinciale. Ciò che ora mi preoccupa è la creazione dei quadri, degli organici e degli elementi direttivi per le future unioni provinciali dei sindacati.

I lavoratori e il Plebiscito

Ho provveduto a selezionare con licenziamenti e con riassunzioni tutto il personale addetto all'Ufficio provinciale e che con me collabora. Oggi i quadri sono completati: e sono soddisfatto del rendimento dei vari servizi e dei capi ufficio: essi disimpegnano il lavoro con disciplina e con capacità; soprattutto essi sono a posto come fascisti, anche perchè nessun capo ufficio divenne fascista per tessera, ma tutti furono squadristi. Giovani sì, ma vecchi legionari della nostra rivoluzione.

Costantemente esorto i miei camerati, i funzionari dei sindacati, a non sentirsi gerarchi, ma semplicemente servitori fedeli di una causa e pronti a portare la speranza, il conforto e l'aiuto dove, tante volte in forma brutta, c'è miseria, disperazione e avvilimento.

— Quale prova daranno i lavoratori nella giornata del Plebiscito?

— E' mia convinzione — ha risposto il cav. Domeneghini — che tutti i lavoratori daranno la loro adesione affermativa al Plebiscito. Sebbene oggi essi attendano ancora la soluzione di vertenze che son causa di scoramento e di rancore, tuttavia tutti gli operai sindacalisti sono convinti della potenza altamente umanitaria del Fascismo, il quale trascende gli uomini, gli interessi e i luoghi, e sono convinti che esso estenderà in tutti i luoghi d'Italia la ferrea disciplina delle sue leggi e delle sue sante idealità: volitive e costruttive.

Dico questa mia convinzione non per un ottimismo imbecille, ma perchè sento che i lavoratori ci hanno compreso e sentono che l'idea e l'organizzazione sindacale fascista sono degne e sublimi anche se talvolta si sono presentate ad essi in una forma ed in questioni poco simpatiche. La statua vera, originale, è possente e meravigliosa, possono essere attorno delle brutte copie, ma ciò non conta. Il Duce è grande e ci sovrasta tutti, e in lui i lavoratori credono, in lui sperano ed amano ed obbediscono e credono nell'idea, ingenuamente, fiduciosi così come un bambino crede nella mamma, ciecamente.

L'attività del Fascismo goriziano

Un colloquio con il Segretario federale ing. Caccese

Abbiamo voluto avvicinare ieri l'ing. Caccese, per chiedergli qualche notizia sulle più notevoli attività del Fascismo e delle varie organizzazioni ed istituzioni che ad esso fanno capo, nella provincia di Gorizia.

L'ing. Caccese, al quale abbiamo espresso le nostre felicitazioni per la sua designazione a deputato per Gorizia, ci ha accolti con la consueta cordialità, ma con una chiara e precisa premessa:

— Le darò ben volentieri le notizie che le occorrono, ma con molta concisione. La preparazione elettorale, in pieno fervore, non mi lascia che poco tempo disponibile fra una riunione e l'altra.

La preparazione del Plebiscito

— Scusi, ingegnere, — interrompo — giacchè ci siamo, può dirmi qualche cosa sullo svolgimento di questa attività di preparazione al 24 marzo?

— Non c'è che una constatazione confortante da fare: l'opera del Partito non è di incitamento, perchè non ve n'è bisogno: tutti i dirigenti delle varie organizzazioni, associazioni ed istituzioni svolgono in pieno il loro compito, con entusiasmo e con fede fascista: la Federazione non ha avuto nè avrà ad esplicare la propria attività, che per coordinare e fondere armonicamente tutte le varie iniziative delle organizzazioni.

— Chiusa questa breve parentesi, vuol dirci, ingegnere, qualche cosa sul lavoro compiuto dal Fascismo nei vari campi, ove esso, nelle sue diverse formazioni, agisce?

— Ecco: per fare un riassunto anche sommario della marcia in avanti del Fascismo isontino, troppo tempo ci vorrebbe: mi limiterò quindi a darle dei cenni e delle cifre, le quali però serviranno a darle un'idea molto chiara e molto precisa del lavoro compiuto.

E comincierò subito, col Partito. Adeguando la sua struttura in provincia al nuovo assetto dei comuni, varie sezioni che avevano sede in comuni ora soppressi si sono trasformate in circoli rionali: alcuni Fasci, come quello di Montenero d'Idria, di Temenizza, di Oppachiasella, di Merna, sono stati costituiti «ex novo», cosicchè oggi in 36 dei 42 comuni della provincia esiste una sezione del Partito: ai 36 Fasci vanno aggiunti 17 circoli rionali. Nei sei comuni, ove ancora non esiste un Fascio, funzionano fiduciari del Partito. Gli iscritti sono complessivamente 3200, che aumenteranno con la prossima leva fascista.

Accanto al Partito, il Fascismo armato, la Milizia. La Legione «Isonzo», ricostituita con vera passione dall'attuale comandante Giorgio, è oggi una salda compagine di ufficiali e camicie nere provate e temprate alle più dure fatiche, silenziose e fiere sentinelle della Patria fascista.

I Fasci femminili operano con silenzioso fervore: le Donne fasciste, con pochi mezzi e scarse risorse, stanno compiendo una grande opera di bene, dedicandosi con instancabile amore ad apportare aiuto e sollievo all'infanzia, anche nei più sperduti villaggi, nelle più umili capanne.

L'attività benefica del Partito

Ho qui sott'occhio dei dati che commuovono, quando si pensi alla gioia, alla gratitudine di tante famiglie, direttamente beneficate attraverso le opere assistenziali del Partito. Nell'estate 1928, 1250 bambini sono stati inviati al mare, ai monti ed alle colonie elioterapiche.

15.000 sono stati i beneficati nella festa della Befana: e per gran numero di essi il beneficio è stato non di dolci e giocattoli, ma di cose utili, oggetti di vestiario ed indumenti che le famiglie non avrebbero potuto dare ai bambini, per difenderli dai rigori del freddo. Giornalmente oltre ottocento bambini della provincia, in diciotto comuni, usufruiscono della refezione scolastica, con un vitto sano ed abbondante.

In quattro comuni della provincia, sempre a cura dei Fasci femminili, ambulatori medici provvedono alla cura dei piccoli bisognosi che vi ricorrono.

Come si vede, è tutta una imponente attività benefica, svolta con fede appassionata ed abnegazione dalle Donne fasciste, e che ha arrecato anche dei sensibili benefici politici in tutta la provincia.

Altra organizzazione in crescente, progressivo sviluppo è l'O. N. B. Oggi essa conta 7850 Balilla, 2300 Avanguardisti: non vi è comune della provincia ove non vi siano Balilla ed Avanguardisti. Gli iscritti alle organizzazioni giovanili, che erano in provincia 110 nel 1925, divenivano 2000 nel 1926, salivano a 7600 nel 1927 per diventare oltre 10.000 oggi.

Le «Case dei Balilla» già inaugurate in provincia sono dieci; ventiquattro quelle in corso di costruzione e di adattamento, senza contare la più bella «Casa del Balilla» d'Italia, quella di Gorizia, in via di ultimazione.

Ma l'O. N. B. non mira soltanto all'educazione della mente e del cuore dei giovani: essa vuole anche prepararli fisicamente per i futuri compiti ai quali saranno domani chiamati; e così l'Opera tempra alle sane fatiche sportive i giovani in 29 palestre e in 22 campi sportivi con corsi sciatori, cavalleggeri, ginnastica, atletica leggera, tiro a segno ecc.

Le iniziative del Dopolavoro

— Ella ci ha finora parlato, egregio ingegnere, delle organizzazioni che curano la generazione giovane e quella giovanissima. Può darci ora qualche notizia sul Dopolavoro?

— Il Dopolavoro va moltiplicando giornalmente le sue iniziative ed acquistando sempre più larghe simpatie fra la massa. Nel 1927 esso era sconosciuto affatto in provincia; ora in ogni comune, dico in ogni comune, esiste un Dopolavoro, dove i nostri lavoratori, specialmente agricoli, trovano, nelle ore di riposo, uno svago sano e paterna assistenza.

Dovunque esso accomuna e riunisce appassionati del canto, dello sport, della musica e della filodrammatica. Il Dopolavoro conta oggi in provincia 8000 iscritti e 51 Dopolavoro con sei società aderenti. Ha preso parte con ottimo successo ai concorsi del costume a Venezia, a gare di sci, a concorsi filodrammatici. E' un'istituzione fra le migliori del Regime, poichè tende ad allontanare il lavoratore dall'osteria elevandone il tenore di vita intellettuale e morale.

L'Ente provinciale sportivo, che si occupa di coordinare tutte le varie attività sportive, ha assolto in pieno il suo compito.

Così è riuscito dopo lunghe e laboriose trattative ad ultimare le pratiche per il campo sportivo di Gorizia, per il quale è imminente l'inizio dei lavori e che sarà uno dei più belli e completi d'Italia. L'Ente ha promesso poi due grandi manifestazioni provinciali sportive, con successo veramente lusinghiero.

— Lei ci ha riassunto con molta efficacia l'attività assistenziale, culturale e politica del Fascismo. Potrebbe dirci qualcosa sulle opere del Regime nella provincia?

— Ecco: qui lascio la parola alle sole cifre, e sarà più che sufficiente per dare la precisa sensazione della imponenza dell'attività del Regime a favore dell'economia della provincia.

Il Regime per la Provincia

Trascuro l'immane opera delle ricostruzioni degli edifici pubblici e privati per accennare: ai quattro milioni di lavori pubblici straordinari in esecuzione, oltre ai sette milioni di lavori ordinari che vengono eseguiti dal Genio Civile; al consolidamento della posizione economico-commerciale della Federazione delle cooperativee (Zveza) ed all'ampio sviluppo dato all'importante Calzaturificio cooperativo di Merna. Ambedue questi enti erano in condizioni disastrose, quasi fallimentari, e sono stati riportati ad un fiorente stato di efficenza, soprattutto con un cospicuo finanziamento di due milioni al 3 per cento ottenuto per il personale interessamento del Duce e di S. E. Turati.

Vi è poi tutta l'attività che riguarda l'economia agricola della provincia: l'impulso dato all'agricoltura in genere con la concessione di tre milioni per piccoli crediti ai danneggiati dalla siccità dell'estate scorsa; con il progetto di prossima approvazione della bonifica delle zone paludose del Prevallo e di Caporetto, con la sistemazione del Vipacco e del Versa, con la costituzione del Consorzio delle latterie della provincia e con la creazione di un Caseificio modello ed annessa scuola a Tolmino.

— S. E. il Prefetto nl suo discorso di sabato al Teatro Verdi ha accennato a particolari misure di favore nel campo fiscale per gli agricoltori. Ci può dire qualche cosa in merito?

— Si tratta infatti di due provvedimenti che non mancheranno di essere accolti con viva soddisfazione dagli interessati. L'uno riguarda la sospensione negli degli accertamenti per l'imposizione della ricchezza mobile per le latterie sociali, provvedimento questo che, come quello della sospensione della riscossione delle imposte arretrate sul vino, sarà seguito da una generale revisione impostata su criteri della più larga benevolenza verso le classi interessate.

E' la fine del non breve colloquio con l'attivo gerarca, che ringraziamo vivamente

La riduzione di cognomi a forma italiana

368 nuove domande prese in esame

La Commissione consultiva per i cognomi, riunitasi lunedì scorso in Prefettura, ha preso in esame 368 domande, esprimendo parere favorevole allo accoglimento delle seguenti 266:

Agostincich Gualtiero in Agostini, Albrecht Vernerio in Albretti, Andrejcich Carlo in Andreini.

Bacovich Vittoria in Di Bacco, Badich Amedeo in Badini, Becar Oscar in Beccari, Bencich Giovanni in Bencini, Benedettich Maria in Benedetti, Besedniak Mario in Besenghi, Besednjak Virgilio in Besenghi, Bezovnik Emilio in Bezzoni, Blaschich Encè Antonia in Blaschi, Blaschich Giuseppe in Blaschi, Blasig Ermenegildo in Blasi, Blasig Luigi in Blasi, Blasig Maria in Blasi, Blessich Pietro in Blessi, Boban Giuseppe in Bobani, Boban Mario in Bobani, Boban Mario in Bobani, Boban Matteo in Bobani, Bogatez Vittorio in Bogatti, Bollettig Ernesto in Bolletti, Bosich Maria in Bossi, Bosiglau Anna in Capodei, Bosiglau Carmela in Capodei, Bosiglau Egidio in Capodei, Bosiglau Ermenegildo in Capodei, Böhm Carlo in Benni, Bracig Giovanni in Bracci, Brazzanovich Gregorio in Di Brazzano, Bruvnjak Antonio in Bruni, Bruvnjak Arturo in Bruni, Buzich Umberto in Buzzi.

Cattarinich Gisella in Caterini, Cehovin Angelo in Ceccovini, Cesnich Federico in Cesini, Chermaz Giuseppe in Carmi, Chlupacek Aldo in Pace, Ciach Ferdinando in Ciani, Ciuch Giovanni in Ciocchi, Cobez Eugenio in Cobelli, Coslianich Nerina in Cossiani, Covach Giovanni in Fabri, Covacich Vittorio in Cova, Covaz Angelo in Fabbri, Craibig Carlo in Carbi, Craibig Regina in Carbi, Cranisch Ettore in Debelli, Crastich Antonia in Crassi, Cravetz Francesco in Cravetti, Cresovitz Carlo in Cresi, Cvetreznik ved. Giuseppina in Cetrini.

Deisenberg ved. Rosa in Dasi, Dodic Marco in Dotti, Dolenz Mario in Doleni, Dombrillovich ved. Luigia in Debrilli.

Erzetic Giacomo Mario in Ersetti.

Ferencich Albino in Fiorenzi, Filipcich Giuseppe in Filippi, Fleischmann Riccardo in Flamiani, Franchich Vincenzo in Franchi, Frank Andrea in Franco, Frank Gemma in Franco, Frank Gregorio in Franco, Frank Guido in Franco, Frank Mario in Franco.

Gabriel Giovanni in Gabrielli, Gagliardich Francesco in Gagliardi, Gerbec Francesco in Gerbi, Gerca Giusto in Ghersa, Gerl Aurora in Gerli, Ghez Arturo in Ghezzo, Giurgevich Eugenio in Degiorgio, Glustich Antonio in Giusti, Glustich Carlo in Giusti, Glustich Ermenegildo in Giusti, Glustich Michele in Giusti, Glustich Regina in Giusti, Glück Dalia in Fortuni, Golob Carolina in Colombi, Graovaz Giuseppe in Gravazzi, Graovaz Sergio in Gravazzi, Gregorich Vittorio in Gregori, Gregorig Cesare in Gregori, Gropaiz Giuseppe in Groppazzi, Gruden ved. Anna in Gordini.

Hafner Leopoldo in Caffieri, Heimpold Emilio in Empoldi, Heizinger Marcello in Enzi, Hreglich Giuseppe in Relli, Hrovat Anna in Rovatti, Hrovat Lucia in Rovatti, Hrovat Carlo in Rovatti, Hrovat ved. Luigia in Rovatti, Hrovat Maria in Rovatti.

Iarach ved. Maria in Ara, Iedreicich Luigi in Federici, Ierchich Pietro in Cerchi, Iurissevich Francesco in Giorgini, Ivancich Giovanni in Giovannini.

Kaiser Bruno in Cesari, Kalin Marcello in Callini, Kiraz Benedetto in Chiarassi, Klauscek Rosina in Chiusi, Kobau Emma in Cobaldi, Kocevar Giulietta in Cocciari, Kocevar Lorenzo in Cocciari, Kohlweiss Mario in Cobianchi, Kosmina Giovanni in Cosmina, Kovacevich Bruno in Fabbri, Kovacic Riccardo in Fabretto, Krall Cirillo in Carli, Krebelj Maria ved. Gombac in Crebbi ved. Gomba, Kresevic Giovanni in Creso, Kresevic Nevio Candido in Creso, Krpan Ladislavo in Carpani, Krusic Carlo in Russi, Kukec Giovanni in Cucchini, Kvas Carolina in Quassi.

Lassinch Romano in Lassini, Laurencich Carlo in Laurenti, Laurencich Rodolfo in Laurenti, Lazzarovich Paolo in Lazzari, Lescak Giuliano, Maria e Giovanni in Lesca, Letnik Maria in Lenti, Licen Michele in Lice, Liebezeit de Enrico in D'Amore, Liposich Vittorio in Lippi, Lisjak Anna in Lisia, Lisjak Giuseppe in Lisia, Lisjak Maria in Lisia, Lonzarich Giovanni in Lonzarini, Loviscig ved. Agnese in Lovisi, Loviscig Antonietta in Lovisi, Loviscig Giulia in Lovisi, Löw Manlio in Leo, Löw Ugo in Leo.

Macek Francesco in Massi, Machnich Giuseppe in Macchini, Mahorsich Eugenio in Maccorsi, Malabotich Antonio in Malabotti, Mandler Bruno in Manli, Marcovich Giuseppe in Marchi, Marsich ved. Gemma in Marsi, Marsich Giulio in Marsi, Martincich Oscarre in Martini, Maurich Giuseppe in Mauri, Maurich ved. Maria in Mauri, Merviz Francesco in Mervini, Micassovich Lucia in Micheli, Miliavaz Marcello in Miliani, Millovaz Dario in Millo, Milloch Francesco in Millo, Milloch Giulio in Milo, Milloch Pietro in Millo, Milos Giovanni in Milo, Miraz Romildo in Mirani, Mlac Francesco in Milazzi, Mocole Arturo in Mocolle, Mosettig Ernesto in Mosetti, Mosettig Giusto in Mosetti, Mosettig Mario in Mosetti.

Nadizar Edoardo in Naddi, Nartnik Augusto in Nardini, Natlacen Valentino in Natali.

Obidig Carlo in Obici, Orbanich Giuseppe in Orbani.

Pacor ved. Domenica in Pacorini, Pahor Giuseppe in Pacco, Paoletich ved. Rosalia in Paoletti, Pauletig Andreina nob. di Vialpino in Paoletti, Pauletig Eugenio nob. di Vialpino in Paoletti, Pauletig Nives nob. di Vialpino in Paoletti, Pestelj Giuseppe in Pestelli, Potohleb Ettore in Bertoli, Potohleb Paolina nata Stupar in Stoppari ved. Bertoli, Pikic Mario in Picchi, Pirjevic Carla in Pieri, Pirpevic ved. Giuseppina in Pieri, Pirjevic Leopoldo in Pieri, Piscanc Maria in Pisani, Pick Carlo in Pichi, Pinter Attilio in Pitteri, Podgornik Olga in Piemontesi, Poliak Enrico in Poliaghi, Poliak Giovanni in Poliaghi, Pollak Cesare in Polla, Pollanz Vtitoria Eugenia in Polla, Potocnik Carlo in Ruscelli, Prasel Andreina in Praselli, Prasel Maria in Praselli, Prassel Maria in Perazzi, Pregl Giulio in Pregellio, Prosek Argia in Proselli, Prosek Massimiliano in Proselli, Purich Pino in Puri, Purkeljc Giuseppina in Pulcheri.

Radetich Eugenio in Radetti, Ramroth in Ramotti, Renner Giuseppe in Reni, Roth Giuseppe in Roti.

Sagraischeg Alfredo in Sagrati, Sahar Luigi in Saccari, Scabar Francesco in Scabarini, Scher Lorenzo in Scheri, Scherian Antonio in Seriani, Schvab Edoardo in Sabelli, Schvokelj Pietro in Vochelli, Schwab Mario in Sabelli, Schwerza Carlo in Sferza, Schwerza Giovanni in Sferza, Schwerza Giovanni di Giovanni in Sferza, Schwerza Giusto in Sferda, Sedmak Giorgio in Semacchi, Siscovich Antonio in Sisti, Skocaj Francesco in Scocciai, Socher Edoardo in Socchieri, Socher Ida in Socchieri, Spreitzer Argia in Sperti, Starec Ferdinando in Vecchiotti, Starec Giacomo in Vecchiotti, Stener Elena ved. Cucovich in Steno ved. Cucchi, Stepancich Emilia in Stefani, Stopper Carlo in Stoppari, Sulcich Mario in Sulli, Suppan Edoardo in Suppani, Supan Marcello in Suppani.

Tischler Rodolfo in Ticci, Tomassich ved. Giuseppina in Tomasi, Tomassich Luigi in Tomasi, Tschernatsch Bruno in Cerniani, Tschernatsch de Hochwellen Guglielmo in Cerniani, Tuiach Germano in Tuliani, Tumscheg ved. Anna in Tomasetti, Tumscheg Bruno in Tomasetti, Tumscheg Ettore in Tomasetti, Türk Bruno in Turchini, Türk Clementina in Turchini, Türk Teresa in Turchini, Türk Virgilio in Turchini, Türk Vittorio in Turchini.

Udovic Giuseppina in Ludovisi, Udovich Antonio in Ludovisi, Ukmar Maria in Mari, Urdich Lodovico Mario in Urdini.

Vaupotich Augusto in Valpotti, Vaupotich Luigi in Valpotti, Vuscovich Domenica in Vusconi, Vuscovich Martino in Vusconi.

Wagnest ved. Giuseppina in Vaglieri, Wairater Bruno in Varatti, Weber Alfides in Tessitori, Wernig Antonio in Verni, Woelbitsch Tomaso in Volpis, Wranizky Bartolomeo in Varini.

Zirnich Carlo in Ziri, Zonch Aristide in Zonghi, Zorman Francesco in Sormani, Zorn Giuseppe in Zorni, Zorn Giuseppina in Zorni, Zrjav Ernesto in Seriani, Zupancich Federico in Suppani.

E' stato espresso parere contrario all'accoglimento delle domande di: Boiz Francesco, Kenich Pino, Prinzhofer Augusto, Prinzhofer Paolo e Trampus Giuseppe, perchè dirette a ottenere la sostituzione di cognomi non ammessa dalla legge. Domani verrà pubblicato l'elenco delle 97 domande per le quali è stata proposta una forma di riduzione diversa da quella richiesta.

Nuovi versi. Il poeta Gianni Carmine annunzia l'imminente pubblicazione coi tipi dello Stabilimento Tipografico Nazionale, di un nuovo suo componimento in versi «Il Trionfale del Duce», in cui si esalta la conciliazione con la Chiesa. Il poema sarà preceduto da una lettera di consenso di S. E. il Vescovo mons. Fogar, e avrà una copertina originale di Umberto Schiavon.

Il rimpianto per Bernardo Benussi

Il rimpianto di Bernardo Benussi è stato grande nella città e nelle provincie vicine, dove ieri si diffuse la notizia dolorosa. E la sua morte fu una sorpresa a Trieste quanto nei luoghi più remoti della regione: giacchè tutti lo avevano incontrato pure negli ultimi giorni nelle vie della città, questo bel vecchio, che usciva a prendersi il primo sole di primavera, e con quella sua andatura eretta e stecchita, con quel volto assorto che guardava dinanzi a sè con un'espressione piena di benevolenza, con quella barba marinaresca che gli si era allargata negli ultimi tempi un po' ispida intorno alle scarnite guance, somigliava sì un santo delle icone primitive, ma aveva anche qualche cosa della robustezza e dolcezza dei più antichi leoni di San Marco. Di quei leoni di San Marco che egli tanto amava, col suo cuore di vecchio istriano.

Bernardo Benussi non ebbe vita propriamente politica; se pure si può dire questo di un uomo che diresse scuole medie del Comune di Trieste e tenne la presidenza dell'Università Popolare durante gli ultimi anni del dominio austriaco: posti di scottante travaglio politico, se altri ve ne furono. Ed egli seppe tenerli con una fine assennatezza, con un suo modo soavissimo di superare scogli e tempeste; ma sempre accettando tutte le responsabilità della sua situazione. Comunque, la vita pubblica non tolse a lui, come al maggiore degli storici triestini, la possibiltà di un'applicazione indefessa e ininterrotta ai prediletti studi: ed egli potè condurre a termine una serie di maggiori e minori pubblicazioni, quasi esclusivamente di storia istriana, che sono tra i più saldi e poderosi monumenti di dottrina storica sorti nella Venezia Giulia e assicurano fama imperitura al suo nome di studioso.

Bernardo Benussi ebbe le due grandi qualità dello storico: la pazienza e diligenza dell'indagine, e l'obiettività onesta, serena, che dava un senso di sicurezza e di fiducia al suo lettore. Tant'è vero che parecchie delle più importanti cose sue egli pubblicò soltanto nell'ultimo decennio, dopo l'unione delle nostre provincie all'Italia, poichè sentiva il disagio di dover sottacere cose che al tempo del passato Governo non si potevano raccontare e commentare, per quanto riferentisi anche a tempi lontani. Di più, egli aveva una bellissima linea nella sua esposizione, talchè l'intrecciarsi e il concatenarsi dei fatti riusciva sempre evidente e logico nelle sue pagine; aveva un senso critico molto cauto, che gli permetteva discernere molto nettamente il leggendario e il tradizionale dall'accertato e dal vero; e le sue costruzioni tanto erano ben fondate, da levarsi precise ed agili, anche quando spettanti a periodi molto scabri e oscuri: per esempio al Medio Evo istriano, che ebbe in lui il primo dei suoi acuti illuminatori. Su tutto rifulgeva in lui la sua facoltà dominante: quella sua straordinaria lucidità, che egli seppe serbare fino agli ultimi giorni della laboriosissima vita.

E per la lucidità, al pari che per la bontà e affettuosa dolcezza, egli era uno degli insegnanti più cari agli alunni, negli istituti scolastici dove insegnò la storia, la geografia e la filosofia per oltre quarant'anni. Come atteggiamento spirituale, egli era, fin dalla giovinezza, un credente. Come maestro di storia, sapeva render vive le cose con la sua interpretazione serena, ed era tra i primi italiani che nella visione della storia amassero tener molto conto degli elementi geografici e dei fattori economici: il che si nota anche in tutte le sue pubblicazioni.

Come uomo, nessuno seppe uguagliarlo in modestia e semplicità di vita. Era già quasi vecchio, alla vigilia della guerra, quando ebbe per la prima volta un'importante missione dalla Provincia istriana: e non volle a nessun costo in quella occasione viaggiare in prima classe, affermando che aveva sempre viaggiato in secondo e che non c'era ragion di mutare. Questo stile egli conservò sempre: amò essere il semplice cittadino, anche negli ultimi anni, quando furono riconosciuti e onorati i suoi grandi meriti. La vita gli spezzò il cuore due volte con la morte immatura dei figli: quei due intelligentissimi figli che erano il suo orgoglio, il dott. Andrea Benussi, elegante e puro scrittore di cose non soltanto giuridiche, e il dott. Vittorio, il professore di psicologia sperimentale della Università di Padova. Seppe sopportare stoicamente, o meglio cristianamente, il dolore; e seppe anche alleviare i dolori degli altri; massime negli anni di guerra, quando gli fu affidato quel terribile ufficio che era il presiedere a uno degli uffici di tesseramento del pane.

L'uomo scompare, giunto ad età veneranda; l'opera rimane. E' un'opera storica che non solo ammiriamo noi, nati in queste provincie, ma che a quanti italiani vi si accostano, ispira riverenza e ammirazione per quanto vi è di sapienza, d'ordine e di equilibrio del pensiero. Essa rimane, e già intorno le crescono i frutti: gli studi dei giovani storiografi istriani d'oggi che concordi riconoscono nel Benussi un loro predecessore e maestro.

— I funerali del gr. uff. Bernardo Benussi avranno luogo oggi alle 15.30, partendo da Riva Nazario Sauro N. 22.

L'autostrada Trieste-Fiume

FIUME, 19

Si è tenuta l'assemblea costitutiva della S. A. Autovie Fiumane, società che ha per scopo e oggetto la costruzione e l'esercizio dell'autostrada Trieste-Fiume.

L'assemblea era presieduta da S. E. l'ammiraglio Genta. Intervenne il vice-prefetto comm. Riva, portando il saluto augurale del prefetto comm. Vivorio e l'assicurazione del massimo appoggio morale, finanziario e tecnico da parte della Provincia.

Il primo Consiglio di amministrazione è risultato composto dai signori: presidente avv. dott. Arich, vice-presidenti S. E. l'ammiraglio Genta e il comm. avv. Bellasich, consigliere delegato l'ing. cav. G. Baldi; consiglieri: gr. uff. prof. A. Depoli, comm. A. Ancona, comm. C. Carretti, comm. ing. C. Conighi, Ariosto Mini; segretario: ing. V. Morelli; sindaci effettivi: dott. cav. Palmieri, rag. Alessandro Mucci, cap. cav. Alberto Pucci e sindaci supplenti: direttore M. Holzabeck e avv. Sachs de Gric.

Com'è noto, l'autostrada Trieste-Fiume costituisce il prolungamento logico e strettamente necessario del tronco Torino-Trieste. Date le caratteristiche dell'autostrada e l'importanza che tale nuova arteria stradale può avere, sia nel campo industriale che economico, non è assolutamente concepibile che un tronco stradale di tale importanza si arresti a Sistiana, senza avere la sua naturale continuazione a Fiume.

L'autostrada in arrivo da Venezia a Sistiana ha collegamenti importantissimi attraverso Gorizia per Tarvisio e Vienna, successivamente a Villa Opicina per Postumia e Lubiana, poi a Basovizza per Corgnale, e il gruppo montanistico del Nevoso, successivamente per tutta l'Istria e, infine, Fiume.

Questa nuova arteria che rappresenta quanto di più moderno esiste attualmente in tema stradale, risolve magnificamente il problema del collegamento di Fiume non tanto con Trieste, quanto con tutte le altre province del Regno, dalle quali Fiume, per ragioni economiche, industriali e politiche, ha assoluto e urgente bisogno di essere collegata. Nessun'altra via di comunicazione può servire a tale scopo in modo perfetto, in quanto che una strada comune avrebbe il fortissimo costo.

Devesi inoltre aggiungere, e questo è di capitale importanza, che nessuna altra via di comunicazione può congiungere con tale facilità e rapidità tutta l'alta Italia, e in particolare il Veneto, a Fiume e a tutta la magnifica costiera costituita da Volosca, Abbazia e Laurana, che certamente ne dovranno trarre vantaggi economici cospicui dal punto di vista turistico e alberghiero. Confrontando poi il costo di costruzione e di esercizio, e dei vantaggi relativi, si può con tutta sicurezza dedurre che nè una strada ordinaria, e tanto meno una nuova ferrovia, potrebbero con vantaggio concorrere e risolvere tale importante e vitale problema. Il tracciato attualmente studiato e che tiene presente i tracciati precedenti da Torino a Trieste e i concetti sui quali tale tracciato generale è stato studiato, partirebbe da Sistiana, al punto di arresto dell'autostrada Venezia-Trieste, per raggiungere il Bivio di Mattuglie attraverso Villa Opicina, Basovizza, Erpelle e Mune.

Sono stati spediti telegrammi di omaggio e di devozione al Duce, a S. E. Turati, a S. E. Suardo e a S. E. Giuriati.

Una riunione degli elettori israeliti

La Presidenza della Comunità israelitica convoca tutti i correligionari elettori politici a una riunione per domani, giovedì, alle 19, in sala della Consulta. La convocazione sta in relazione con le elezioni plebiscitarie di domenica prossima e la Presidenza conta sulla presenza di tutti gl'invitati.

Il Dizionario dei musicisti
di Carlo Schmidl, compiuto

La Casa Editrice Sonzogno ha pubblicato l'ultima dispensa del «Dizionario universale dei musicisti» di Carlo Schmidl: dispensa con la quale si chiude il secondo dei due poderosi volumi che compongono l'opera e la si presenta completa al pubblico italiano.

E' una grande soddisfazione per il vecchio modesto editore triestino di musica, che fece di questo lavoro la suprema missione della sua vita; ed è una grande soddisfazione anche per la città che vede condotta a termine da un suo figlio una delle più importanti opere sussidiarie delle quali si sia arricchita in questi anni la cultura italiana. E questo non è apprezzamento nostro: lo leggemmo affermato da chiari critici e studiosi, mentre l'opera dello Schmidl era ancora in corso di pubblicazione: tutti riconoscendo che non esisteva in Italia libro di questo genere dove fosse così straordinariamente ricco il numero delle notizie e così largamente esteso anche a tutta la produzione delle letterature musicali straniere. Noi abbiamo detto da parte nostra già a suo tempo quale vastità di disegno avesse dato lo Schmidl alla sua vasta compilazione, estendendo le ricerche e i diligenti cenni non solo alle grandi scuole musicali, ma a tutta quello che tocca in qualsiasi modo la musica: critici, librettisti, musicologi, costruttori di strumenti, poeti ai quali s'ispirarono opere e composizioni, artisti lirici, coreografi, operettisti, impresari, celebrità dell'operetta e della danza, costruttori di teatri, pittori, scultori, pensatori che ebbero in qualunque modo a trattare della musica o ad influire su di essa.

Era naturale che, per quanta attenzione vi mettese lo Schmidl, un'elaborazione così ampia, che in millecinquecento pagine su due fitte colonne schierava decine e decine di migliaia di notizie, dovesse qua e là, se pur raramente, incorrere in qualche errore. Ma anche a questo insignificante numero di sviste il coscienziosissimo uomo ha riparato, correggendo i suoi pochi errori nelle ultime pagine del grandioso lavoro e aggiornando in pari tempo i ragguagli sulla produzione di compositori viventi fino agli ultimissimi mesi. Bell'esempio di energia e di serietà, che vivamente corona l'opera.

Funerali. Ieri, alle 11, per cura dell'Impresa Zimolo, che volle fare i funerali gratis, è stata sepolta la signora Angela Büchler. Ai funerali, oltre ai parenti, parteciparono per il Comune il comm. Coverlizza, per la Congregazione di Carità il cav. Rangan, per la Federazione nazionale fra veterani garibaldini, anche in rappresentanza della Presidenza romana, il delegato cap. Riccardo Valle, il cav. Leone Veronese, il comm. Menotti Delfino, il dott. Rutter, il dott. Plitek, il dott. Cumin e altri cultori di memorie patrie.

La Banca Commerciale Triestina nell'anniversario dell'annessione. Un importo cospicuo è stato elargito dalla Banca Commerciale Triestina anche questo anno nella ricorrenza del 20 marzo a favore di vedove e orfani di suoi addetti, beneficati coi frutti del «Fondo commemorativo della Redenzione», che la Banca ha istituito in passato a perenne ricordo della fausta data.

Il comm. Piero Belli a Trieste. Si trova da qualche giorno a Trieste il comm. Piero Belli, il quale resterà qui tutta la settimana. Il comm. Belli risiede da tempo a Torino dove ha fondato *Il Domani d'Italia*, che oltre trattare con particolare competenza alcuni problemi di carattere tipicamente piemontese, porta un largo contributo di idee e di discussioni ai problemi fondamentali del Regime, specie in rapporto alla coltura e all'arte. *Il Domani d'Italia* è largamente diffuso in tutta Italia, e anche a Trieste conta molti lettori affezionati.

Avanguardisti di Carrara
in visita della nostra città

L'ufficio stampa dell'O. N. B. comunica:

Con le prime giornate primaverili ecco che ricomincia ogni attività più sana e movimentata delle nostre organizzazioni. I viaggi d'istruzione dei reparti avanguardisti sono già stati iniziati in molte città del Regno, e Trieste, come sempre, è una meta desiderata per i viaggi delle comitive formate dalle giovani generazioni, cui le lotte del passato e la grande guerra di redenzione la vissero solamente per riflesso.

Difatti domenica giunse a Trieste una squadra avanguardista di Padova, per incontrarsi in una partita amichevole di calcio con una squadra triestina; i padovani furono ospiti ed accolti anche dagli avanguardisti triestini.

Pure nella giornata di domenica giunsero nella nostra città numerosi avanguardisti del Liceo classico di Carrara, accompagnati dal loro preside prof. Baccini. I carraresi, che vennero a porgere il saluto al presidente del Comitato provinciale di Trieste, cav. Lussi, e al seniore Sereni, della locale Avanguardia, vennero accolti entusiasticamente. Quindi nella giornata visitarono il Museo del Risorgimento e la città. Lunedì scorso le giovani camicie nere ebbero campo di fraternizzare con i camerati triestini. Nel pomeriggio la gaia comitiva si recò a Postumia con un'autocorriera, e visitarono le grotte, quindi, nel tardo pomeriggio, rientrarono in città. Alla sede del Comitato v'era un gruppo di nostri avanguardisti che attendevano i carraresi, ai quali improvvisarono una calorosa e fraterna manifestazione d'affetto.

I giovani carraresi ripartirono alle 19 di lunedì alla volta di Venezia, con piroscafo. Al molo dei Bersaglieri si rinnovarono calde manifestazioni di cameratismo schietto e fascista. Ai gridi di «Viva il Duce, viva Renato Ricci» da parte dei nostri, rispondevano con fermenti alalà per Trieste fascista i camerati di Carrara. La visita di questi graditi compagni ci procurò una giornata piena di fresca gaiezza e di baldanza giovanile.

Italo Svevo commemorato alla Minerva

Sala affollata; e intenso raccoglimento del pubblico per la commemorazione d'Italo Svevo tenuta iersera da Federico Sternberg. Erano intervenute, fra le tante personalità cospicue, S. E. il Prefetto comm. Fornaciari con la signora, il Podestà sen. Pitacco, S. E. Mandruzzato, il ten. colonnello cav. Salvatore Jacono in rappresentanza di S. E. il generale Ferrario, comandante il Corpo d'Armata, il console Altini della M. V. S. N., in rappresentanza del gen. Graziani, il console di Francia sig. Dollot, il Rettore dell'Università prof. Morpurgo. La vedova, la figlia e parecchi congiunti di Italo Svevo avevano preso posto nelle prime file. Un ritratto, dipinto dal pittore Joseph Floch, ricordava i simpatici tratti dello scrittore.

Il presidente della Minerva, comm. Spartaco Muratti, pronunciò dapprima brevi e veramente intonate parole.

«D'Italo Svevo — disse — riconosciuto scrittore e psicologo insigne dalla critica nostrana e straniera, dirà da par suo Federico Sternberg, suo degnissimo illustratore ed interprete. Io ricorderò qui brevemente il gentiluomo dal tratto signorile, dai giudizi sintetici, precisi, incisivi, il lavoratore instancabile che si prefisse le mète più nobili e più alte, e che visse modesto tra gli affetti e le virtù familiari, nel sacrario domestico. Ricorderò il consocio apprezzato e stimato in questo e in quanti altri sodalizi di cultura, di svago, di diporto, promuovessero colla vita intellettuale e alimentassero la fiamma d'italianità, nella Trieste irredenta. Egli fu della vecchia guardia, cui erano a capo Felice Venezian, Attilio Hortis, Riccardo Pitteri, Giuseppe Caprin, Ettore Daurant; di quella vecchia guardia cui ciascuno di noi che abbia varcato la cinquantina, si onora di avere appartenuto. E con noi egli fu del Direttorio del blocco nazionale dal quale uscì la prima rappresentanza fascista di Trieste. E con noi egli sarebbe tuttora a servire in silenziosa disciplina il Regime, che sollevò l'Italia dalla iniziata putrescente dissoluzione del dopoguerra, e la protese come una face luminosa nel mondo, verso l'avvenire. Egli sarebbe ora e sempre al suo vecchio posto di combattimento, se una tragica sorte non lo avesse strappato innanzi tempo alla famiglia, alla cittadinanza, alla Patria. Consoci, a nome della vecchia Minerva, sia onore alla memoria di questo gentiluomo, di questo buon cittadino, di questo patriota».

Iniziò quindi il suo discorso il dott. Sternberg: discorso che per la varietà degli aspetti sotto i quali entrò nel più vivo della creazione artistica d'Italo Svevo, cercandone gli intimi nessi con la personalità dello scrittore, superò di gran lunga quella che è la consueta linea di una conferenza e parve trarre il pubblico dall'uno all'altro vertice di pensiero. Il dott. Sternberg ha già scritto un libro di acuta analisi sul romanziere triestino, a cui egli, che certo s'è immerso in lui più profondamente d'ogni altro, riconosce grandezza quanto ai maggiori d'ogni letteratura. Il discorso di ieri non ricapitolò quel libro: fu quasi tutto materia nuova, effervescente, sfavillante, suggerita da nuovi contatti critici con un autore che ha il fascino di suscitare infiniti problemi. Questi problemi Federico Sternberg li illuminò ad uno ad uno, con una gradazione di approfondimento: problemi d'arte, di umanità, di estetica, di psicologia, sopra tutto di quella psicologia delicatissima che tocca alle interferenze tra la vita propria dello scrittore e la vitalità che egli infonde alle sue creature, in parte riverberandole di sè stesso e del proprio fluido, in parte opponendole a sè stesso come possibilità di vita che da lui si distaccano e si liberano.

La meraviglia della creazione d'Italo Svevo è che essa si manifesta con l'indipendenza dell'atto ingenuo, non premeditato e preordinato, laddove gli autori moderni che gli furono ravvicinati, il Proust, il Joyce, lavorano con la guida sempre riconoscibile di una prestabilita cerebralità. Svevo non ha partito preso dinanzi alla vita: e tuttavia ne prende possesso fino ad ogni suo più recondito mistero. Giunge a fondo anche quando sembra compiacersi della minuta esattezza delle superfici; è poeta anche quando sembra non altro che un osservatore e narratore oggettivo. Questo riconoscimento della poesia di Svevo — attraverso le figure stesse dei suoi protagonisti, quasi reincarnazioni di un'anima sola, che s'inchina e si lacera nei problemi della vita, finchè giunge nell'ultimo romanzo ad equilibrarsi e a salvarsi — fu una delle parti più geniali del denso acutissimo discorso.

Tale poesia nasce dalla qualità dominante nel romanziere: il suo profondo senso d'umanità, il suo atteggiamento di appassionata rettitudine verso la vita, la sua incapacità d'odiare che è in ragione diretta con la sua virtù di comprendere e l'indulgere. E fra le tante cose belle e intimamente penetranti che l'oratore fece balenare iersera alla coscienza dell'uditorio, nessuna forse, nella sua semplicità, fu più toccante che l'esclamazione: «Perdendo Italo Svevo, noi abbiamo perduto un tesoro di umanità».

Avremo certo occasione di leggere stampati questi nuovi studi dello Sternberg, che gettano tanti raggi di luce sul romanziere triestino. Ieri il pubblico ne sentì tutto l'interesse incitante e sottile: e con un caldo prolungato applauso si chiuse questa degna e veramente intensa rievocazione del più illustre scrittore di Trieste.

I confini orientali della coltura occidentale
Una conferenza sulla Polonia alla Minerva

Domani a sera, a ore 21, nella sala della Minerva, sotto gli auspici di questa società e del Circolo italo-polacco Adamo Mickiewicz, il chiaro prof. Romano Pollack, insegnante lingua e letteratura polacca alla R. Università di Roma, terrà una conferenza «Sui confini orientali della cultura occidentale», in cui studierà rapidamente la funzione storica e civile della Polonia attraverso i secoli e i suoi rapporti spirituali con la latinità.

Il prof. Pollack è un'illustrazione degli studi polacchi ed italiani insieme: e si occupa con particolare amore delle influenze della letteratura nostra su quella polacca, e della cultura del barocco italiano. Ora egli sta preparando un'edizione critica dell'«Orlando Furioso», e molti studi ha dedicato ad altri capolavori della letteratura nostra.

La sua conferenza, che nei riguardi delle frontiere orientali della grande Repubblica polacca, acquista carattere di così viva attualità anche dal punto di vista politico, desterà certamente il più fervido interesse.

Una conferenza al Club Adriaco

Il prof. Ercole Rivalta, ospite nostro per il corso dantesco che va svolgendo in sala del Circolo Nazionale, parlerà domani, giovedì, nella sede del R. Y. Club Adriaco sugli «Italiani sul mare». Il suggestivo argomento e la valentia dell'oratore richiameranno in sede dell'Adriaco una folla di soci e di amici della nostra massima associazione marinara.

Un modesto patriota dalmata scomparso. Avranno luogo oggi i funerali di un vecchio patriota dalmata, il sig. Giovanni Rupprecht, addetto alla Corte d'Appello di Trieste e al Gabinetto di S. E. Montalenti. Il Rupprecht, che per la sua lunga attività prestata negli ambienti giudiziari era molto conosciuto e stimato da giudici e avvocati, venne a Trieste dopo il Trattato di Rapallo.

Animato da generosi e nobili sentimenti di patriottismo, nel 1919 e nel 1920, nonostante la sua tarda età, s'era arruolato volontario nelle legioni dannunziane militando in seguito nel battaglione dalmata Rismondo. Per questo suo passato italianissimo egli dovette, fra i primi, abbandonare la sua terra e emigrare a Trieste.

La conferenza sulle Dolomiti
alla Società Ginnastica

Questa sera, alle 21, si terrà nella Palestra della Ginnastica l'annunciata conferenza «Visioni e leggende delle Dolomiti», riccamente illustrata da proiezioni. La serata sarà completata da quattro interessanti cinematografie di montagna: «La Carnia pittoresca», «Nel regno delle Dolomiti». «Bolzano ed i suoi dintorni». «Gare invernali di sci».

Alla conferenza possono intervenire, oltre ai soci della Ginnastica, i soci dell'Alpina e gli escursionisti dell'O. N. Dopolavoro.

Libera docenza. Con decreto 5 marzo 1929-VII S. E. il ministro dell'Istruzione Pubblica ha conferito al dott. Lino Urizio l'abilitazione alla libera docenza in patologia medica. All'egregio medico cittadino facciamo le più sentite congratulazioni.

Una culla. Il nostro corrispondente da Praga, Adriano del Vecchio, ha avuto la casa allietata dalla nascita di un bimbo, a cui è stato imposto il nome di PierPaolo Adriano. Al caro collaboratore nostro e alla sua signora inviamo le congratulazioni e gli auguri più cordiali.

Le conferenze dell'Università Popolare O. N. D. Oggi, alle 20.30, nella sede di via Foscolo 13, il chiarissimo prof. T. Niccolini tratterà un interessante argomento: «L'atomo di Rutherford e i nuclei atomici».

Al Dopolavoro della Società Operaia. L'annunciata conferenza del prof. A. Benedetti, che doveva aver luogo oggi, alle 20, nella sala della Società Operaia Triestina (via E, Tarabochia 3, I) è stata rimandata a data da destinarsi.

Nel dissolvimento delle democrazie parlamentari, il regime plebiscitario fascista, chiamando direttamente la volontà popolare ad esprimere il consenso al Regime, attraverso il vaglio delle opere compiute, attua una nuova forma di democrazia diretta, che eleva il dovere civico del voto al piano dei supremi doveri di fronte alla Nazione.

ALBERTO ASQUINI

Movimento sindacale
L'ordinamento corporativo osservato all'estero nell'imminenza del Plebiscito

L'Ufficio stampa dei Sindacati fascisti comunica:

E' cosa risaputa — e in ogni caso sarebbe fare un torto all'intelligenza umana, supporre che ciò non dovesse avvenire — che l'ordinamento corporativo fascista è seguito all'estero con grande interesse e, da qualcuno più perspicace o meno impregnato di pregiudizi, con non celata simpatia.

La cosa non poteva non essere da noi rimarcata, nè possiamo esimerci dal facilitare con ogni mezzo la conoscenza presso i vari popoli dei principi informatori della nostra grande riforma sociale, tanto più che capita spesso di vederli mal compresi o addirittura travisati.

Il Ministero delle Corporazioni, seguendo i suggerimenti dell'apposita sottocommissione consultiva per la propaganda all'estero, ha stabilito di pubblicare e diffondere uno speciale bollettino mensile, redatto in lingua francese, e atto a documentare periodicamente la attività del corporativismo italiano.

Il primo numero del *Feuille d'Informations Corporatives* si sta diramando in questi giorni e contiene un ottimo riassunto delle più recenti disposizioni legislative, preceduto da un chiaro cenno di introduzione in cui sono sinteticamente esposti i capisaldi fondamentali dell'edificio corporativo.

La bella e interessante pubblicazione ha incontrato il massimo favore negli ambienti esteri studiosi di cose e problemi sociali; e sappiamo che una alta personalità francese, dopo aver preso nota delle più importanti leggi protettive del lavoro volute dal Governo Nazionale, ha espresso un parere molto lusinghiero sul Regime e ha concluso testualmente: «Le prossime elezioni plebiscitarie non possono che segnare il trionfo del Fascismo come regime politico-amministrativo di un popolo intelligente».

Ciò vorrebbe dire che anche all'estero le persone intelligenti e in buona fede voteranno idealmente la scheda del «sì».

Il cav. Domeneghini al Dopolavoro femminile

L'Ufficio stampa dei Sindacati fascisti comunica:

Su cortese invito del Fascio femminile, il commissario dei Sindacati cav. Lino Domeneghini ha fatto visita l'altra sera al Dopolavoro dello stesso, ricevuto dalla delegata signora Franca, dalle signore del Direttorio e dalle fiduciarie.

Il cav. Domeneghini si intrattenne lungamente nei bei locali dell'istituzione, interessandosi alle informazioni fornitegli e chiedendo egli stesso ragguagli su alcuni argomenti di particolare rilievo. Ascoltò pure la lettura di una relazione sulla complessa attività dell'organismo dopolavoristico, esprimendo alla fine il suo vivo compiacimento per quanto il Fascio femminile triestino, sotto la guida intelligente della sua benemerita delegata, ha saputo compiere sin qui nei vari campi riservati dal Fascismo all'iniziativa muliebre. Dai rilievi lusinghieri sull'opera svolta dal nostro Fascio femminile, il cav. Domeneghini — congedandosi — ha voluto trarre i migliori auspici per la sua attività avvenire.

Convocazioni

Sindacato lavoratori del porto. Domani, giovedì 21 corr., alle 10, il Consiglio direttivo del Sindacato lavoratori del porto si riunisce in sede (via Bellini 1).

Sindacato bancari. Questa sera, alle 19, avrà luogo, presso la sede dei Sindacati fascisti, una importante riunione a cui tutti i membri del Consiglio direttivo e tutti i fiduciari degli istituti bancari cittadini sono tenuti a intervenire. Presiederà il camerata Barbieri in assenza del segretario interprovinciale.

Sindacato automobilisti. Per le 19 di questa sera è convocato d'urgenza, per importanti comunicazioni, il Consiglio direttivo del Sindacato.

La Mostra dell'abbigliamento
alla Comunità artigiana

E' stata inaugurata ieri nella sede di via della Loggia 11-II, la mostra dell'abbigliamento, organizzata dalla Comunità artigiana.

La bella mostra, a cui gli artigiani triestini hanno concorso con molta diligenza e buon gusto, ha avuto già nella mattinata di ieri numerosi visitatori. L'esposizione è aperta al pubblico fino a sabato 23 marzo, giornalmente dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 20.

L'assemblea della Società adriatica di scienze naturali rinviata. Considerato il periodo di massimo fervore della preparazione elettorale, che coincide con la data dell'assemblea, indetta per oggi, e in vista della partecipazione di non pochi soci a riunioni politiche, la Presidenza la rinvia a mercoledì p. v., 27 corrente, alla stessa ora e col medesimo ordine del giorno.

Una conferenza al Dopolavoro Pitteri. Al Dopolavoro R. Pitteri (via S. Marco 5), il prof. A. Pesante terrà questa sera, alle 20.30, la seconda lezione su «L'Inferno» di Dante. Belle proiezioni illustreranno la conferenza. L'ingresso è libero a tutti.

Per la Veglia Intenzionale. Acquistarono biglietti per la Veglia Intenzionale: dott. Oreste Basilio, 1; Bice Granata-Selvatico, 1; conte e contessa Segrè-Sartorio, 2; sede Banca d'Italia, 1; cap. Eugenio Tarabochia, 1; Nello Iesurum, 1; Ida de Vecchi, 1; dott. Michele Gunalachi, 1; Alfredo Pototschnig, 1; Giorgio e Lina Baker, 1; comm. ing. Enrico Sospisio, 1.

L'ultimo ballo del G. U. F. Giovedì alle 21 si terrà nella sala massima del Circolo Artistico l'ultimo ballo della stagione goliardica, organizzato dal Comitato balli del Gruppo universitario fascista. Per questo trattenimento, destinato a chiudere degnamente la bella serie dei balli del G. U. F., si prevede il brillante affollamento e la gaia animazione che hanno reso liete tutte le feste goliardiche della sala massima.

L'ultimo tè agli «Artis Amici». Venerdì 22 corrente, nelle sontuose sale del Palazzo Reinelt, dalle 18.30 in poi, avrà luogo il tè danzante finale organizzato dagli «Artis Amici». Trattandosi dell'ultima manifestazione ufficiale della stagione, è indubitato che essa riuscirà quanto mai animata e piena di quel brio e quella eleganza che caratterizzarono i trattenimenti del Circolo. Gli inviti sono già stati diramati. Per informazioni rivolgersi in Segreteria (Palazzo Reinelt, via Rossini 6 - Tel. 95-35), giovedì, dalle 18.30 alle 19.30.

Il tesseramento del Partito

La Federazione Provinciale Fascista comunica che la distribuzione delle tessere ha termine con la giornata di oggi.

Tutti i camerati sono indistintamente invitati a presentarsi e a regolare la loro posizione. Orario dalle 9.30 alle 13 e dalle 16 alle 20.

Littoria

298.a Legione Avanguardisti «G. Oberdan». Oggi mercoledì, i componenti le sottonotate squadre che parteciperanno al Concorso «Dux» si troveranno al Poligono del Cacciatore per l'istruzione di tiro a segno: alle 15 la squadra N. 8 (C. M. Busato) e alle 16 la squadra N. 9 (C. M. Defilippi).

Domani giovedì alle 15 avranno istruzione le squadre N. 1, 2, 3 (C. M. Tonelli); venerdì alle 15 le squadre N. 4 e 5 (C. M. Dall'Oglio); sabato alle 15, la squadra N. 15 (C. M. Busato).

L'orario per le squadre che dovranno esercitarsi domenica verrà pubblicato in seguito.







Arresti per bancarotta

...ità ascendono a un milione di lire?

...sti giorni pervenne dalla Pro... Re al comando della squadra ...ese dei carabinieri, un manda...resto per tre individui, che — l'imputazione — attraverso una ...ività commerciale culminata in ...ta fraudolenta e falso in atto ... erano riusciti a procurarsi ... illeciti per circa un milione

...andante della compagnia inter...ano Argondizza, impartì le di...ni del caso al maresciallo Viro ... la cooperazione del brigadiere ... di altri militi della squadra, ...esto ricerche per rintracciare i ... tra i quali il titolare della dit...ta, che però, appena saputo di ...ercato dai carabinieri si era af...a rendersi irreperibile.

...suoi collaboratori, indicati qua...ici nel reato, certo Carlo B., di ..., abitante in via dell'Eremo, e ... M. di 40 anni, abitante in via ...ni, dopo brevi indagini furono ...n arresto e scortati alla stazio...ria S. Giorgio.

...fu trovato in possesso di alcuni ...in bianco, senza copertura, fir... titolare della ditta e pronti ad ...acciati.

...a successiva perquisizione ope...abitazione del B. i carabinieri ...ero numerose merci: camicie, ... ed altro derivanti dalla mas...mentare.

...restati, dopo l'interrogatorio fu...rtati alle carceri del Coroneo, ...zione dell'autorità giudiziaria, ... la merce rinvenuta, fu seque... e consegnata alla Regia Procu...rabinieri sono ora sulle tracce ...to complice.

...mestiche d'oggi

...me a Trieste in auto, senza de... ...rrestata dopo 2 mesi di ricerche

...sbrigativa negli affari suoi la ...ca Vittoria Prieta venteune, ... jugoslava. Nello scorso dicem...o aver servito per qualche tem...una famiglia domiciliata a Fiu... Prieta sentì il desiderio di veni...este, in cerca di miglior fortu...rebbe potuto prendersi modesta... un biglietto di terza, in ferro... ciò, se mai, era roba da dome...vecchio stile ed ella preferì l'auto, ... in fatto di pecunia si trovasse ...o male. Noleggiò dunque una ...bile, e come giunse a Trieste, ... il conducente Giuseppe Braida ... che il prezzo della corsa ascen... 250 lire, la brava ragazza tras...suo passaporto e glielo offrì, a ...di garanzia, assicurandolo che ...ebbe tardato a far ritorno a Fiu... il debito sarebbe stato immedia... regolato.

...aida, preso lì per lì, fece di ne...virtù e preso in consegna il pas..., se ne tornò a Fiume, in at... la domestica si presentasse con ... lire. Ma ebbe un bell'attendere ...do la faccenda cominciò ad as... l'aspetto di una gherminella, ...iò l'accaduto all'autorità di p. ...iume, che si affrettò ad infor... la nostra Questura.

...veniva due mesi e mezzo or sono ...da allora che gli agenti di p. s. ...quadra dipendente dall'ufficio ...t avevano iniziate ricerche per ...iare la Prieta, che, quale stra...era colpevole anche di mancata ...zione di soggiorno in Italia. Do... cacciata, intanto, l'intrapren...ervotta? Fu soltanto in questi ...che gli agenti riuscirono a rin...ria e la tradussero alle carceri ...oneo, in attesa di farla scortare ...

...sto incendio di sterpaglia

...nel pomeriggio la guardia cam... Giuseppe Pesce, mentre era in ... fra Opicina e Monrupino, scor...un tratto una vasta distesa di ...lia in località Breslauniza inva...e fiamme. Recatosi subito ad un ...posto telefonico, la guardia av...vigili al fuoco di Trieste così che ...po, cioè verso le 16, potè giun...l posto un carro di campagna, ...mi del vice-brigadiere Pianisi...terreno incendiato era poco di...dalla pineta che si distende ai ...lla strada da Opicina a Monru...V'era quindi il pericolo che an...bosco si incendiasse, ciò avrebbe ...to un grave danno senza conta...gli incendi di conifere non sono ...spegnersi. Isolato l'incendio che ...teso per un tratto di circa 8000 ... evitata così la ulteriore dif... delle fiamme. Dopo un aspro la... due ore, il fuoco potè essere ...

...erreno incendiato, che è di pro...del Comune di Trieste, ha una ...ne di circa 8000 metri quadra...anno cagionato dal fuoco, trat... di sterpaglia, non è cosa di ri...

...ioni di un calzolaio in bicicletta

...zolaio Antonio Zagar, di 35 an...ante via Aleardo Aleardi n. 3, ...cato ieri a Banne per sbrigarvi ...faccende. Partito in bicicletta da ...a notte fatta con un suo compa...ntre percorreva la strada nuo... Opicina, giunto presso Conconel...olò a terra. Non si sa bene co... avvenuto l'incidente. Lo Za...tiene di essere caduto per uno ...to della ruota posteriore, per ...nato troppo bruscamente, men...ico, che si trovava un centinaio ... dietro lo Zagar, crede che ...a stato urtato da un'automo...passaggio. Lo Zagar venne tra... all'ospedale Regina Elena con ...tiga della Guardia medica. Il ...o di turno gli riscontrò una ...commozione cerebrale e una fe...ero-contusa al capo guaribili in ...ina di giorni. Dopo aver rice... prime cure lo Zagar fu accolto ...rto di turno.

...uagenaria muore per la frattu... ...n femore. Il 21 febbraio u. s. ...nne Francesca Tomich, abitan... Foscolo 25, nello scendere dal ...volo sul pavimento, cadde e ri... frattura del femore sinistro. ...ata all'Ospedale Regina Elena, ...colta con prognosi riservata, ...sua grave età. In questo frat... condizioni della povera vec...rono peggiorando sempre più e ...tina, alle 10.30, ella soccombette.

...ndo una pompa elettrica, il ...te Antonio Gracodina, di 28 an...te in via S. Servolo 6, addetto ...neria di Olii Minerali di S. ...fece uno sforzo eccessivo, tale ...si una lesione ai muscoli lom...ette smettere il lavoro e recarsi ...rdia medica, ov'ebbe le cure del ...

La sagra di S. Giuseppe

Splendida giornata, con un sole preludiante alla primavera, quella di ieri dedicata al patrono del villaggio carsico — S. Giuseppe — dove ogni anno i triestini, attaccati alle tradizioni avite, si recano in liete comitive a fare la scampagnata inaugurale. Una volta — a memoria dei nostri nonni — vi si andava «in braghe bianche», come essi assicurano, tanto la temperatura era volta al «bello stabile». Non si può dire altrettanto all'epoca... meteorologica nostra; ad ogni modo ieri la giornata fu tutta un sorriso della natura e i triestini ne approfittarono largamente.

Fin dalle prime ore della mattina le comitive e famiglie presero la strada di Cattinara e lietamente si diressero alla volta di S. Giuseppe. Si può dire che il via-vai fu continuo, reso animato, fin troppo, dalle corse di automobili e di carri vilerecci, questi ultimi carichi di gente d'altri borghi contermini, su cui trovavasi anche il suonatore di fisarmonica. Le altre comitive, quelle pedestri, recavano involti e pacchetti, con la «burida» per la «fraia».

Sul sagrato della chiesa di S. Giuseppe, folla di venditori ambulanti: vi si recavano da Trieste, con i carri a due ruote, ricolmi di roba mangereccia e di ogni sorta gi giocattoli economici, specialmente palloncini volanti multicolori.

Fiera! E il villaggio assunse l'aspetto della solennità di circostanza. V'era perfino un autentico parco delle attrazioni, con nel centro del campo la giostra.

L'animazione fu particolarmente intensa dalle 12 alle 14, quando gli ospiti si riversarono nelle poche osterie del borgo; bisognava far coda dinanzi alle porte dei vinai.

I convenuti, per la maggior parte improvvisarono l'imbandizione in mezzo ai prati; taluni avevano seco, quale «post prandium» il grammofono e i dischi giravano lanciando nella semplicità agreste le note indiavolate e profane dei «fox-trotts», alla cui suggestione parecchie coppie cedettero con entusiasmo, danzando senza riposo.

Così, fino a sera. L'allegria regnò sovrana, e più che mai al ritorno delle comitive in città, che scesero fra un vocio gaio su cui affioravano a tratti le note di vecchie canzoni triestine.

Nessun incidente ha turbato la sagra. Il servizio d'ordine nel villaggio fu disimpegnato dai carabinieri e, lungo la strada maestra, dai vigili urbani in bicicletta.

Un grave accidente a un ferroviere

Ieri nel pomeriggio il ferroviere Clemente Delmonego, di 49 anni, abitante via Edmondo De Amicis n. 8, era di servizio nel treno n. 6333 diretto da Trieste a Buie. Mentre il treno era fermo nella stazione di Santa Lucia presso Portorose, il Delmonego aiutò alcuni braccianti a scaricare pesanti casse che si trovavano nel carro bagagli, ma durante quel lavoro il Delmonego si sentì improvvisamente acuti dolori alla schiena e giunto a Trieste dovette essere trasportato con l'autolettiga della Guardia medica all'astanteria dell'ospedale Regina Elena, il cui medico di turno gli riscontrò la rottura di alcuni tendini alla muscolatura del dorso prodotta da sforzo eccessivo. Dopo aver ricevuto i primi soccorsi del caso il Delmonego venne accolto nel IV reparto.

Per far pulizia si frattura un femore

L'altra mattina la casalinga Domenica Vidali, di 76 anni, abitante in via Alfieri n. 9 accudiva alle faccende di casa. Mentre stava spolverando un mobile, perdette l'equilibrio e cadde a terra, così da fratturarsi il collo del femore destro. Credendo che le lesioni prodottesi non fossero gravi, la donna non ricorse alle cure di un medico. Ieri però accortasi che il dolore all'arto non accennava a diminire, ma anzi diveniva intollerabile, si fece trasportare all'Ospedale Regina Elena. Il medico di servizio la fece accogliere nel reparto di turno e la giudicò guaribile in 8 settimane.

La scaletta della sventura

Il 12 corr., mentre il piroscafo lloydiano «Graz» si trovava ormeggiato nel porto di Brindisi, il fuochista Giovanni Bobicchio, di 42 anni, abitante in via dei Capitelli 17, finito il suo turno di lavoro, stava scendendo la scaletta pensile fuori bordo, quando, per la forte pendenza della scala, perdette l'equilibrio e cadde sulla banchina in modo che non potè più rialzarsi causa atroci dolori a una gamba. Soccorso da alcuni marinai, il Bobicchio venne trasportato nell'infermeria di bordo, dove ricevette le prime cure. Giunto a Trieste, venne visitato dal medico della Cassa ammalati marittimi, che gli riscontrò la frattura del piede sinistro. Perciò ieri, verso le 17.30, il Bobicchio venne trasportato all'ospedale Regina Elena, dove venne accolto nel IV reparto.

Col caffè bollente. Ieri sera, verso le 20.30, la casalinga Diomira Capitano, di 42 anni, abitante in via Farneto 34, stava preparando la cena, quando rovesciò sbadatamente un bricco pieno di caffè bollente, così da riportare larghe scottature al polso destro. Recatasi all'ospedale civico, ricevette le medicazioni del caso, dopo di chè potè rincasare.

Roba da chiodi... Bruno Mesner, diciassettenne, abitante in via Lavoratori 20, era intento ieri mattina a spaccar legna nella propria abitazione, allorchè si ferì con un chiodo arrugginito alla mano destra. Poichè v'era pericolo che subentrasse un'infezione, il giovane si affrettò a recarsi all'Ospedale Regina Elena, ov'ebbe le medicazioni opportune.

Il terzo fascicolo della Rivista «Italia». La rivista *Italia* di cui la Delegazione regionale dell'Associazione mutilati ed invalidi ha affidato la direzione alle valide mani di Federico Pagnacco, ha pubblicato il suo terzo fascicolo, che per interesse e bellezza di testo e di illustrazioni mantiene la notevole altezza dei precedenti. Vi troviamo, oltre gli articoli politici sul nuovo evento romano dell'11 febbraio, e sulla politica di confine (di Livio Ragusin-Righi), un articolo di Arturo Lancellotti su «La decorazione murale», uno di Lino Lazzarini «Osservazioni su l'Infinito di Giacomo Leopardi», pagine di guerra di Paolo Monelli «Scarpe al sole», una pagina su gli «Irredenti in guerra» e un'altra, di Erasmo Trevi, su l'«Ultimo caduto della nostra guerra», un'analisi dell'ultima mostra di Vito Timmel, un articolo di Remigio Marini su «La Messa della Misericordia» di Pino Mignori, uno di Umberto Urbani sul poeta carsolino italo-slavo Gradnik, e parecchi altri scritti riccamente illustrati.

Elargizioni varie

Per onorare la memoria di Leone Zaban, da Guido ed Eletta Mizzan lire 25, da Ruggero ed Olga Mizzan lire 25, da Attilio e Gina Mizzan lire 25 pro Fondo D. Tripcovich; dal dott. Ignazio Hornik lire 20 pro Guardia medica; dalla famiglia Alberto de Beden lire 25 pro Congregazione di Carità e lire 25 pro Guardia medica; dal dott. Ferruccio Walmarin lire 20 pro Associazione Medica Triestina (fondo sussidi).

Per onorare la memoria di Angela ved. Büchler, dalla famiglia Bidoli Kosovitz lire 20 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Enrichetta De Mejo, dalla ditta Dreossi e Lorcet lire 50 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria di Vittorio Martinelli, dagli amici Angelo Cividino e Giuseppe Bossi lire 20 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria del prof. Bernardo Benussi, dal comm. Piero e Susanna Diana lire 30 pro Italia Redenta; da Silvio Mitis lire 50 pro Lega Nazionale; da Maria Artico lire 25 pro Lega Nazionale; da Antonietta ved. Vettach lire 30 pro Ginnasio-Liceo Dante Alighieri (fondo studenti poveri); dal dott. Carlo ed Emma Garavini lire 30 pro Lega Nazionale; da Lucilla e Bruno Forti lire 25 pro Croce Rossa; dall'avv. Nicolò Vidacovich e famiglia lire 30 pro Lega Nazionale; dalla famiglia Carla Fleischer-Vicentini lire 25 pro Croce Rossa.

Per onorare la memoria di Ettore Cramer, dalla famiglia Marini lire 20 pro Guardia medica.

Nel V anniversario della morte del dott. Giuseppe Delconte, da Antonio Missini lire 10 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria di Caterina Rinaldi, da Leonardo Carbonaro lire 15 pro Guardia medica; dalla famiglia Benussi lire 20 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Guido Avian, da Luigia e Marcello Malusà lire 25 pro Fondo vedove-orfani pensionati amministrativi del Lloyd Triestino; da Oscar Mandler lire 25 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Guido Pagan, da Ugo ed Elvina Pirona lire 20 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Alfredo Petelli lire 20 pro Guardia medica; dall'avv. Alfonso e Ninetta Valerio lire 30, dal dott. Carlo ed Emma Garavini lire 30 pro Congregazione di Carità.

Per un triste anniversario, da Luigia e Renato Mattich lire 25 pro Guardia medica.

Nel trigesimo dell'adorata mamma, dalla figlia Rosina e consorte lire 50 pro Congregazione di Carità e lire 25 pro Soc. lotta contro la tubercolosi.

Per onorare la memoria della cara nonna Orsola Sticotti, dalla famiglia Pregellio lire 20, dalla figlia Elvira Barbarigo lire 10 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria del caro nipote Pino, dalla zia Rosina Tandelli e consorte lire 25 pro Soc. lotta contro la tubercolosi.

TEATRI E CONCERTI

La seconda di "Nozze istriane,, al Teatro Verdi

Alla seconda di «Nozze istriane», nuova folla elegante e un rinnovato magnifico successo. La fresca e melodiosa opera di Antonio Smareglia, che ritorna a noi dopo otto anni, continua ad affascinare e a entusiasmare il nostro pubblico. Lo spartito che ha in sè tesori di musica possente e melodiosa ed è affidato all'ottimo complesso artistico e orchestrale che il maestro Baroni guida con tanto slancio e intelligenza, ha conquistato anche ieri gli spettatori, che dopo ogni atto hanno applaudito con entusiasmo e calore, evocando alla ribalta l'autore illustre, il direttore e gli esecutori.

L'esecuzione di ieri fu pari a quella della prima sera: affiatata, accuratissima, perfetta. Il maestro Baroni ha saputo trascinare l'orchestra, che gli ha obbedito impeccabilmente, suonando con slancio e passione. Ottima sotto ogni aspetto l'interpretazione di Maria Roggero, appassionata «Marussa», Giovanni Chiaia, Ebe Ticozzi, il Kanscin, il Rubino, il Vitali e il complesso corale.

***

Oggi, con l'ultima definitiva di «Madama Butterfly» fuori abbonamento, prenderà congedo dal nostro pubblico e avrà la sua serata d'onore la signora Zita Fumagalli Riva, l'artista squisita che tante simpatie ha saputo raccogliere fra il nostro pubblico, per la sua viva musicalità e il suo vibrante temperamento artistico. Ella sarà certamente molto festeggiata.

Concerto pro restauro di S. Giusto

Nella sala massima del Circolo Artistico si tenne ieri il concerto pro restauro dell'Abside della Cattedrale di S. Giusto. Fra gli intervenuti abbiamo visto S. E. il prefetto Fornaciari, S. E. il vescovo mons. Fogar, il ten. col. Minelli in rappresentanza del gen. Pugliese, il console Ricci per il comando della VI Zona M. V. S. N., il comm. Coverlizza per il podestà sen. Pitacco, mons. Buttignoni, mons. Luciani e numerose altre personalità e rappresentanze. Il concerto in cui si presentarono i migliori allievi, taluni già diplomati, del Conservatorio Giuseppe Verdi, è riuscito una novella affermazione di severa capacità didattica e di nobiltà di intendimenti artistici che nell'istituto sono stati sempre amorosamente coltivati. Si sono fatti valere gli allievi della sezione orchestrale, privata del chiaro direttore maestro cav. Federico Bugamelli, di canto del prof. Menotti Delfino, di pianoforte dei professori Eusebio Curellich, Emilio Russi, Bianca Stuparich, Carmela Pozzetto, di violino dei professori Augusto Iancovich, Giuseppe Viezzoli e di violoncello del prof. Dino Baraldi. Ciascuno degli alunni ha messo in bella vista la sua musicalità, eseguendo con scioltezza di tecnica i brani affidatigli dall'insegnante, e meritandosi vivissimi applausi dall'elegante uditorio. Si presentarono i seguenti alunni: Anna Romero, Laura Ferlan, Aida Pandolfi, Zaira Schiavani (pianoforte), Tullio Ottaviani, Fulvia Visintin, Harry Samuel (violino) Maria Sbuelz, Antonio Moratto, Vittorio Levi Minzi (canto) e Marcello Viezzoli (violoncello). Cooperarono all'ottimo esito dell'audizione le maestre Angelica Grattoni Malvetti, Alda Magliaretta e il maestro Pino Trost.

In chiusa l'orchestra del Conservatorio, diretta con nobile slancio dal maestro Bugamelli, eseguì una sinfonia di Mozart, dimostrando bella fusione e perfetta disciplina.

Rosa Spier al Circolo Artistico

Rammentiamo ai soci del Circolo Artistico che stasera alle 21 si presenta nella sala massima la celebre arpista Rosa Spier, che farà sentire un attraente repertorio di musiche per il suo strumento. Inoltre il violinista Amedeo Bedini eseguirà alcuni brani accompagnato dal maestro Constantinides.

Teatro della Commedia. Dinanzi a due sale affollate fu replicata ieri l'indiavolata commedia di Bisson «Il deputato di Bombignac», che alla fine di ogni atto è stata applauditissima, grazie anche alla vivace e colorita interpretazione di Augusto Geri, della Micheluzzi, del Rolli e di tutti i loro compagni. Oggi alle 20.45 il brillantissimo lavoro si replica per l'ultimo giorno.

Domani la signora Jolanda Dal Fabbro, che tante simpatie si è conquistata fra i frequentatori del teatro per le sue belle qualità di interprete, avrà la sua serata d'onore per la quale ha scelto un delicato e commovente lavoro: «La reginetta di Saba», di Ettore Moschino.

Alle marionette. Oggi, mercoledì, alle 15.30, al Teatro della Commedia, le marionette eseguiranno il lavoro in tre atti «Mondo vecchio e mondo nuovo» e, in chiusa, un programma scelto di varietà.

Varietà e Cinema

«La vena d'oro» di G. Zorzi con Diana Karenne al Politeama Rossetti, ha avuto ieri un imponente successo che è facile prevedere per la seconda giornata oggi e per le seguenti. Nella varietà restano la danzatrice Regazzina Bella e gli acrobati Les Lucas.

«A caccia di marito» con Clara Bow al Teatro Nazionale: la gustosa e brillantissima «première» d'oggi.

«L'aiutante dello Zar» con Ivan Mosjoukine e Carmen Boni à all'Excelsior. Nella varietà, gran successo di «Lola Tesi and Gerard», enciclopedici musicali e di «Ive and Fulin», celebri danzatori.

«Diventar padre non è difficile» («Ufa») con Lilian Harvey al Cinema del Corso si dà oggi per la terza giornata. Nella varietà si presentano ancora i bravi acrobati del Trio Juraik.

«Allegri soldati» con Lya De Putti al Teatro Fenice: una delle più gaie e più divertenti commedie dello schermo.

«L'aquila solitaria» con Raymond Roane à all'Eden. Segue la Compagnia di Gustavo Giorgi (Sganapino) con la nuova commedia «E lei, cosa fa?».

Al Regina. «Il fantasma del castello» nell'interpretazione di Lon Chaney. Fra giorni, attesa con impazienza, si darà «Vigilia d'amore».

Al Gran Cinema Italia. Oggi dalle 16 in poi, a generale richiesta, «Le Rouge et le Noire» con Ivan Mosjoukine e Lil Dagover. Domani, Leda Gys in «Rondine». Prezzi popolari.

Cinema Edison. Oggi si proietta per l'ultimo giorno «Tristana e la maschera», la commovente film interpretata da Gloria Swanson.

Domani «Il principe studente» con Norma Shearer e Ramon Novarro.

Gran Cinema Massimo. Ultime repliche del capolavoro «Il Re del calcio» con Paul Richter. Film di grande successo per la sua bella trama sportivo-sentimentale. Prezzi popolari. Principia alle ore 16.

Cinema Garibaldi. Grandioso successo arride alla superfilm «La bella di Baltimora», meravigliosa interpretazione della celebre Dolores Costello e Conrad Nagel.

Ivan Mosjoukine nella film colosso «L'invasore». La bellissima film interpretata dal grande artista, ottiene molto successo al Novo Cine.

Cine Galileo. Oggi «La birichina di New-York». Interpreti Margherita De La Motte e Malcolm Mc. Gregor. Principia alle 16.

«Ramona» con Dolores Del Rio» al Cine Savoia. Oggi va allo schermo la «première» di questa superoreazione dell'arte muta, vero capolavoro di passionale amore. La film sarà accompagnata da apposita musica e canto. Principia alle 15.30.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Stagione lirica. (Fuori abbonamento). Ore 20.30: «Madame Butterfly». Serata in onore di Zita Fumagalli Riva.

Politeama Rossetti. Dalle 16: «La vena d'oro» di G. Zorzi, con Diana Karenne, e varietà.

Teatro della Commedia. Ore 15.30. Compagnia marionettistica: «Mondo vecchio e mondo nuovo» e varietà. Ore 20.45. Compagnia d'Angeli Calabrese: «Il deputato di Bombignac» di A. Bisson.

Cinematografi:

Nazionale. Dalle 16: «A caccia di marito» con Clara Bow e varietà.

Excelsior. Dalle 16: «L'aiutante dello Zar» con Ivan Mosjoukine e Carmen Boni e varietà.

Cine del Corso. Dalle 16: «Diventar padre non è difficile» con L. Harvey e varietà.

Fenice. Dalle 16: «Allegri soldati» con Lya De Putti e varietà.

Eden. Dalle 16.30: «Aquila solitaria» e la Compagnia di G. Giorgi (Sganapino) con la commedia «E lei cosa fa?»

Regina. Dalle 16: «Il fantasma del castello» con Lon Chaney.

Gran Cinema Italia. Dalle 16: «Le rouge et le noire» con J. Mosjoukine e L. Dagover.

Cine Edison. Dalle 16: «Tristana e la maschera» con Gloria Swanson.

Gran Cine Massimo (Via Arcata N. 16). Dalle 16: «Il re del calcio» con P. Richter.

Cinema Garibaldi. Dalle 16: «La bella di Baltimora» con Dolores Costello e C. Nagel.

Cine Aurora. (Madonna del Mare). Dalle 15.30: «L'altare dei desideri» con Mae Murray.

Novo Cine. «L'invasore» con Ivan Mosjoukine.

Cine Royal. Dalle 16: «La principessa Olala» con Carmen Boni.

Cine Galileo. Dalle 16: «La birichina di New York» con M. de La Motte.

Gran Cinema Armonia. Dalle 15.30: L'artiglio roseo» con Claudia Vietrix e Jean Toulout.

Cine Savoia. Dalle 15.30: «Ramona» con Dolores Del Rio.

Cine Centrale. Dalle 16: «La rosa della Jungla» con Dolores Del Rio e Charles Farrel.

Cine Volta. Dalle 16: «I Miserabili» con G. Gabrio (tutte le tre serie in un giorno).

Teatro del Popolo. Dalle 16: «Robin Hood» con Douglas Fairbanks.

Cine Famigliare. Dalle 16.30: «Robin Hood» con Douglas Fairbanks.

Cine Venezia. Dalle 16: «Arlecchino re» con Vilma Banky e Ronald Colman.

Cine Buffalo Bill. Dalle 16: «L adonna divina» con Greta Garbo.

Cine Saturnia. Dalle 16: «La duchessa del Folies Bergéres» con L. Pavanelli.

Cinema Alfieri. Viale XX Settembre 24. Oggi prima visione: «Fiaccola sul monte».

Cine Roiano. Dale 16: «La capanna dello zio Tom».

Cine Belvedere. Dalle 16: «La capanna dello zio Tom».

Cine Gloria (Riva Grumula 22). Dalle 15.30: «Elisabetta imperatrice d'Austria».

Cine Dante (Riborgo 35). Dalle 16: «La sua segretaria» con Norma Shearer.

Trattenimenti:

Albergo Savoia. Ore 17.30, nella Hall: Tè danzante. Ore 21.30: Concerto. Ore 23: Rouge et Noir Dancing.

Congressi, feste e convegni

Università Popolare O. N. D. Oggi alle ore 20.30, in via Foscolo 15, conferenza del prof. dott. T. Niccolini su «L'atomo di Rutherford e i nuclei atomici». Domani nella sala di Piazza Vittorio Veneto 3, conferenza del prof. Attilio Scarpa su «Un uomo e un popolo». Oggi si riprende il II corso di tedesco.

Società Ginnastica. Oggi mercoledì alle 21 avrà luogo l'annunciata conferenza sulle Dolomiti di A. Tribelli.

Circolo «Filippo Corridoni». Questa sera 21, il Consiglio direttivo è convocato in sede. Data l'importanza della discussione, si raccomanda di non mancare.

La squadra calcio è convocata alle 19 per l'allenamento.

Cronaca giudiziaria

L'assoluzione di un automobilista

Il 26 settembre u. s., certo Leopoldo Stanich, chauffeur alle dipendenze del senatore Bombig, si recava con l'automobile da Gorizia a Trieste.

A bordo dell'automobile viaggiavano la figlia del senatore Bombig e il sig. Attilio Morpurgo. Giunti a Trieste, mentre percorrevano il viale Regina Elena, l'automobile ebbe ad investire l'impiegato ferroviario Vittorio Tartarini, il quale in quell'ora si recava al lavoro presso gli uffici della Stazione Centrale.

Il Tartarini fu subito ricoverato al reparto sanitario delle Ferrovie dello Stato e dal medico di turno gli furono riscontrate varie lesioni all'occipite, alle braccia ed alla gamba sinistra. Nei confronti dello chauffeur fu subito istruito un processo penale, il quale ha avuto ieri il suo epilogo nelle aule della Pretura.

Lo Stanich, difeso dall'avv. Poillucci, si è protestato innocente, affermando che procedeva a velocità ridottissima ed occupava il lato destro della strada; improvvisamente il Tartarini, proprio nel momento in cui l'automobile gli era vicino, scese dal marciapiede sul quale camminava per attraversare la strada. Il comportamento del Tartarini fu tanto imprevedibile e fulmineo, che allo Stanich non fu possibile evitare l'investimento.

Viene poi interrogato il Tartarini, il quale si è pure costituito Parte Civile col patrocinio dell'avv. Camber: egli narra di essere stato investito mentre ancora camminava sul marciapiede. Esclude pertanto di aver voluto attraversare la strada. Precisa inoltre che le lesioni riportate furono gravi e che egli ancora è in preda a un violento choc nervoso. Ha già formulato, in via civile, una pretesa di lire 52.000 per risarcimento danni.

Il sig. Morpurgo e la signorina Bombig depongono che l'automobile procedeva a velocità ridottissima, percorrendo il lato destro della strada; improvvisamente notarono che un uomo, sceso dal marciapiede, andò a cozzare contro la automobile. Anche il teste Venanzio Deancovich depone nello stesso senso. Il teste d'accusa Carlo Malic dice invece di aver visto il Tartarini camminare sul marciapiede senza dar segno di voler attraversare la strada.

Infine un impiegato alle Ferrovie che trovavasi vicino al Tartarini e che subito accorse in suo aiuto, depone di aver visto che l'automobile ha investito il Tartarini col parafango destro mentre camminava sul marciapiede.

Esaurita l'assunzione delle prove, il patrono di Parte Civile conclude per la colpevolezza dell'imputato ed invoca la di lui condanna. L'avvocato Poillucci, riepilogando le diverse risultanze processuali, sostiene l'innocenza dello Stanich dimostrando come il fatto è soltanto attribuibile alla imprudenza del Tartarini e il Pretore assolve l'imputato perchè, il fatto non costituisce reato.

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Vittorio, Paolo, Claudia, Giuliana e Matrona.

CORRISPONDENZA APERTA

Vladimiro. E' stato assalito da un malfattore mentre gironzava per un sobborgo? Lei stesso è la causa del suo male: le persone per bene non gironzano per certi posti equivoci.

Motociclista. 1) Per pulire il cuoio le consigliamo il seguente sistema. Sciolga in 500 grammi d'acqua pura 60 grammi di sapone nero; aggiunga 100 grammi di terra marcia in polvere finissima, 60 d'alcool e 100 di trementina. Mescoli bene e conservi la miscela in bottiglie ben chiuse. Quando dovrà servirsene agiti la bottiglia, versi un po' del liquido sul cuoio, e con un pezzo di flanella freghi il cuoio che dopo asciugherà con un cencio. 2) Non possiamo dare indirizzi di ditte private.

Trentino. La famiglia di S. E. Benito Mussolini abita a Milano in via Mario Pagano 39.

Caos. Non possiamo in nessun modo dare simili notizie. Scriva a quella persona. Per ottenere quel diploma lei dovrebbe frequentare un apposito corso. Si rivolga al Fascio Femminile.

Roulette. Per sapere quanto desidera sarà bene che lei si faccia mandare in omaggio una copia di quella rivista. Non ci consta che essa sia posta in vendita dalle nostre parti. Se essa fa al suo caso, il mezzo più spiccio per averla regolarmente sarà l'abbonarsi.

Aviazione. Il primo bando dovrebbe già essere stato pubblicato o sarà pubblicato tra giorni; per le relative norme si rivolga al Distretto Militare di S. Giusto.

Volontario di guerra. Se lei vuol fare di suo figlio un ufficiale della R. Marina deve farlo entrare, a tempo debito, nella R. Accademia Navale di Livorno. Se è questo il suo desiderio, si faccia mandare dalla detta Accademia i programmi con notizia delle condizioni. Se invece intende farne un sottufficiale si rivolga per le relative informazioni agli uffici militari della R. Capitaneria di Porto.

Lili. Le è dovuta un'indennità non inferiore alla metà dell'importo di tante mensualità di stipendio per quanti sono gli anni di servizio prestati. Quando la disdetta venga data dall'impiegato questi devè osservare gli stessi termini di avviso indicati a suo favore o pagare l'indennità corrispondente per la quale il datore di lavoro ha diritto di ritenuta su quanto deve all'impiegato dimissionario.

Regina di Francia. Contro le lentiggini riesce efficace la seguente pomata: iposolfito di sodio 70, borace 70, glicerina 90, acqua distillata 1460, eliotropina 0,6, estratto di gelsomino 20.

Romano. Si faccia delle frizioni con alcool.

Luce. I suoi titoli di studio sono sufficienti; però nelle scuole sottufficiali non si è ammessi dopo il ventiseiesimo anno di età.

— *Gerolamo.* Dalla parte del torto è proprio lei. Infatti quando si ha una superiorità non è elegante farla notare, ma è da screanzati mettere uno nella necessità di farla rilevare.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla «Società Editrice Italiana Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

(*Privati*) *cent.* 10 *la parola. Minimo L.* 1.— (*Interm.*) *cent.* 30 *la parola. Min. L.* 3.— A

CUOCA perfetta, fina, con attestati, offresi. Torrebianca 14, IV. 66275 A

DOMESTICA tutto fare o cuoca buoni attestati offresi. Bencina, Commerciale 25. 66244 A

RAGAZZA 17-enne offresi presso buona famiglia. Vicolo delle Ville 5. 35947 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 *la parola. Minimo L.* 3.— B

A. CUOCHE, cameriere, domestiche, bariste, personale villeggiatura cercansi. Machiavelli 24. 66298 B

CAMERIERA finissima, perfetta, bella presenza, referenze ineccepibili, cercasi prontamente. Offerte Cassetta 12921 B Unione Pubblicità. 12921 B

CAMERIERA con buoni attestati cercasi. Via Commerciale 45. 66290 B

CAMERIERE stipendio 170, domestiche 160, cuoche, bambinaie cercansi. Slataper 26. 66286 B

CUOCA capace cerca Cucina familiare. Enrico Toti 12. 13046 B

DOMESTICA brava cercasi prontamente. Trattoria alla Tappa, via dell'Istria (Crematorio). 13048 B

DOMESTICA cercasi. Corso Vitt. Em. 45, IV sinistra. 66295 B

DOMESTICA capace cucinare, con buoni attestati cercasi. Aleardi 4, II. 66282 B

DONNA servizio pratica per tutto il giorno cercasi. Cozzi, via Lazzaretto vecchio 5. 66246 B

PRESTASERVIZI giovane, attestati, tutto fare 7-13 cercasi. Presentarsi dopo le 9 via Carducci 34. I. 66279 B

PRESTASERVIZI dalle 7-17 cercasi. Via Giulia 82, I, porta 18. 66250 B

PRESTASERVIZI cercasi tutto giorno. Via S. Vito 5, porta 17. 7653 B

RAGAZZA forte cercasi. Scala Belvedere n. 2, IV, destra. 35863 B

RAGAZZA anziana tutti lavori, sappia cucinare cercasi piccola famiglia. Scuola Nuova 17, II, porta 9. 13050 B

RAGAZZETTA servizio tutto giorno cercasi prontamente. Trattoria Carducci n. 30. 66283 B

Domande d'impiego e di lavoro

(*Privati*) *cent.* 10 *la parola. Minimo L.* 1.— (*Interm.*) *cent.* 30 *la parola. Min. L.* 3.— C

APPRENDISTA pittore e ragazzetto 16-enne cercansi. Via F. Venezian n. 8. 35954 D

APPRENDISTA pratico negozio commestibili cercasi. Via Cellini 2. 66285 D

COMMERCIANTE e tecnico ramo calzature cerca occupazione analoga. Indirizzo al Piccolo 66255 C

CONDUTTRICE spaccio vini istriani con cauzione cercasi. Indirizzo al Piccolo. 13044 D

CONTABILE dattilografa, pratica tutti lavori ufficio, due certificati lunga attività, ottime referenze, offresi miti pretese. Offerte cassetta 13039 C. Unione Pubblicità.

IMPIEGATO offresi per tenitura piccole aziende, disponibile dalle ore 18. Cassetta 12822 C, Unione Pubblicità. 12822 C

PENSIONATO cerca occupazione per mezza giornata, eventualmente ad ore singole, verso miti pretese, quale tenitore di libri, corrispondente tedesco, italiano. Offerte cassetta 12984 C. Unione Pubblicità. 12984 C

SIGNORA giovane, distinta, conoscente lingue tedesca, francese ed inglese ed ottima pianista cerca posto dama compagnia od istitutrice in distinta e ricca famiglia, disposta anche viaggiare. Cassetta 13009 C, Unione Pubblicità. 13009 C

SIGNORINA orfana, pratica lavori ufficio, bella calligrafia, conoscenza dattilografia, offresi. Cassetta 13037 C. Unione Pubblicità.

Lavoro a domicilio

cent. 25 *la parola. Minimo L.* 2.50 CC

A. SARTA diplomata per signora, prezzi modici. Rapicio 6, IV. Vidali. 12726 CC

CAPPELLI elegantissimi confezionansi, specialità riformature, prezzi convenientissimi. Piazza Vico 6, II. 66238 CC

PLISSE' lavorazione garantita, gonnelle lire 8 eseguisconsi. S. Maria Maggiore 3, I. 95904 CC

RIFORMANSI cappelli paglia, feltro 8, feltri guarniti paglia ultima creazione 10. Piazza Vico 2, III. 13054 CC

SARTA bravissima accetta qualsiasi lavoro prontissima esecuzione. Gelsi 12, primo. 35845 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 *la parola. Minimo L.* 3.— D

GARZONA per calzoni, cercasi. Via Sanzone 5, III, scala II. 66289 D

GARZONA capace fare occhielli, sartoria uomo. Riborgo n. 3. 66277 D

GARZONA sarta, brava, cercasi. V. Luciani 13, II. 35948 D

LAVORANTI calzolai da donna cercansi. Via Istituto 24. 13053 D

LAVORANTI calzolai, per lavoro brocche legno, cercansi. Stancich. Erpelle Cosina. 35944 D

MEZZO lavorante sarto uomo, bravo lavoro giacche cerco. Leone, Riborgo 18. 95905 D

PARRUCCHIERA apprendista, cercasi. Via Spiridione 10. Salone Italia. 65280 D

PRATICANTE ufficio, pratica dattilografia e piccoli lavori ufficio, adatta pure quale venditrice, cercasi. Offerte cassetta 13110 D. Unione Pubblicità. 13110 D

RAGAZZO per negozio commestibili, cercasi. Via Settefontane 27. Maffioli. 13045 D

RAGAZZO negozio commestibili, cercasi. Via Giuliani 32. 66249 D

RAGAZZO pratico negozio commestibili, cercasi. Via Carducci n. 39. 35943 D

SIGNORINA venditrice, bella presenza, conoscenza tedesco, Fattorino quindicenne, cerca profumeria. Offerte con pretese, cassetta 13040 D. Unione Pubblicità. 13040 D

VENDITRICE abilissima ramo maglierie, conoscenza tenitura libri, cercasi. Indirizzo Piccolo. 66181 D

Richieste

Camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 *la parola. Minimo L.* 3.50 E

MOBILIATA, arieggiata, cerca distinto impiegato statale, presso famiglia civile, preferibilmente vicinanze Posta Centrale. Offerte con prezzo, tessera postale 14146. 66274 E

CAMERINO mobiliato, modesto, pulito, cercasi. Via Monte 7. Ufficio. 65271 E

STANZE due, mobiliate signorilmente, soleggiate, terrazza, oppure villa con giardino, possibilmente bagno, telefono, cercano due distinti signori. Cassetta 13047 E. Unione Pubblicità. 13047 E

STANZINO mobiliato, semplice, senza vitto, presso persona sola, oppure coniugi soli, non mestieranti, cerca impiegato dabbene, stabile. Indicare prezzo. Cassetta 13036 E Unione Pubblicità. 13036 E

Camere mobiliate e pensioni private

Offerte

cent. 35 *la parola. Minimo L.* 3.50 F

A. A. MOBILIATA elegantissima, libera, volendo due comunicanti, affittasi. San Michele 26. II. 10. 66259 F

A. MOBILIATA vitto, 400 mensili, affitta distinta famiglia. Rossetti 13, portinaio. 65254 F

A. STANZA mobiliata o vuota, affittasi. Coroneo 3, porta 12. 65293 F

A. STANZA elegantemente mobiliata affittasi distinto. Foscolo 27, porta 11. 130517 F

CAMERA mobiliata grande, affittasi prontamente. Gatteri 9, II, porta 14. 35950 F

CAMERA cameretta, belle, prezzo mite, affittasi. Madonnina 34, V, 11. 35945 F

CAMERINO bellissimo, mobiliato, arioso, massima pulizia, con costo, affittasi. Maiolica 10, p. IV, porta 33. 20546 F

CAMERINO vuoto, affittasi donna, escluso cucina. Foscolo 31, mezz. destra. 66269 F

MATRIMONIALE stanzetta pranzo, uso cucina, affittansi distinti stabili. Indirizzo al Piccolo. 66297 F

MATRIMONIALE comfort, cucina, affittasi presso signora. Ireneo 6, porta 9. 66281 F

MATRIMONIALE da pranzo, cucina, affittansi. S. Francesco 29, p. 9. 66273 F

MATRIMONIALE cucina, volendo vitto, affittasi. Battisti 33, III, porta 14. 66247 F

MATRIMONIALE presso persona sola, affittasi anche amici. D'Azeglio 7, mezzanino. 35949 F

MOBILIATA bellissima, soleggiata, bagno, affittasi distinto signore. Michelangelo Buonarroti 24 I. 35819 F

MOBILIATA, posizione salubre, soleggiata, eventualmente vitto, massima tranquillità, presso distinta famiglia Gradisca d'Isonzo, affittasi a persona sola. Indirizzo Piccolo. 65884 F

MOBILIATA bella, ariosa, vitto, affittasi distinto signore. Lazzaretto vecchio 48, porta 12, destra. 65291 F

MOBILIATA ingresso libero, luce, affitterebbesi distinto signore. Bramante 2, III. 66266 F

MOBILIATA affittasi, due signorine dabbene, con o senza vitto, oppure una compagna stanza, Molino grande 30 I, scala II. 66262 F

MOBILIATA bellissima, 2 persone, ingresso scale, affittasi. Corso Vitt. Em., 3, quinto. 35956 F

MOBILIATA bellissima, affittasi stabilmente; visitare pomeriggio. Lavatoio 4 II, destra. 35945 F

MOBILIATE affittansi a distinti. Lazzaretto vecchio 38, III, porta 11. 7651 F

STANZA mobiliata, affittasi, ingresso libero. Cunicoli 13 II, porta 9. 66125 F

STANZA ariosa, con o senza vitto, affittasi. Valdirivo 11 III. 66284 F

STANZA, salotto, elegantemente mobiliati, comfort, affittansi. Ghiberti 6, porta 13. 66272 F

STANZA centrale, vitto offresi. Piazza Renato Imbriani 3, II, destra. 13052 F

STANZA vuota, per ufficio, affittasi. Via S. Nicolò 14, porta 14. 66248 F

STANZA mobiliata, comodo cucina, affittasi. Tiziano 2 III, porta 16. 66261 F

STANZA elegantissima solamente distinto; altra ufficio, affittansi. Manzoni 2 primo, sinistra. 66296 F

STANZE bellissime, telefono, ingresso separato, affittansi. Piazza Tommaseo 1 I p. 66245 F

STANZE una o due vuote, eventualmente mobiliate, comodo cucina, bagno, telefono, affittansi presso distinta famiglia. Udine N. 20 II, porta 11. 00744 F

Istruzione

cent. 35 *la parola. Minimo L.* 3.50

A A A. INGLESE, tedesco, francese. Corrispondenza commerciale. Via Geppa 4 II.

A A A. RIPETIZIONI qualsiasi materia. Esami licenza, ammissione, idoneità scuole medie. Scuola «Audace», Battisti 7, terzo.

A. INGLESE, tedesco, francese, spagnolo, metodo speciale accelerato. Piazza Cavana N. 4 II. 7654 G

A. LEZIONI un mese gratuitamente, pianoforte, istrumenti corda, fiato. Metodo Conservatorio; dilettanti accelerato. Orologio 4. 12966 G

DATTILOGRAFIA: Prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri N. 12. 35953 G

DATTILOGRAFIA: metodo pratico, dieci dita; copisteria; prezzi modicissimi. San Nicolò 14. 60265 G

ESAMI ammissione scuole medie prepara coscienzioso provetto insegnante. Indirizzo Piccolo. 65957 G

FRANÇAIS grammaire, conversation, littérature. M.lle Fraisse. Venti Settembre 37. 35843 G

LEZIONI dattilografia 10 dita, su Underwood. Mohovich, via Mazzini 17. 65051 G

PIANOFORTE: inizio, perfezionamento impartisce prof. Scherl-Tommasini, Battisti 7, terzo. 13066 G

TEDESCO, provetto ripetitore scolari medie, inferiori, corsi economici. Indirizzo al Piccolo. 65888 G

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 *la parola. Minimo L.* 3.50 I

APPARTAMENTO 4 stanze, accessori, primo piano, soleggiato, telefono, affittasi soltanto mobiliato. Telefonare 6386. 35920 I

APPARTAMENTO due stanze, cucina, pigione mite, centro, offro per uno di tre stanze, stanzino, centrale, soleggiato. Offerte dettagliate Cassetta 13043 I Unione di Pubblicità. 13043 I

APPARTAMENTO affittasi causa partenza, centralissimo, 5 stanze, bagno, completo, parzialmente mobiliato, per agosto, eventualmente prima. Offerte Cassetta 13042 I Unione Pubblicità. 13042 I

APPARTAMENTO «Icam» 4 stanze, accessori, IV piano, via Cologna, scambiasi altro «Icam» uguale o stanza in meno, purchè pianoterra primo. Indirizzo al Piccolo. 66276 I

CAMERA, cameretta, cucina, via Revoltella, scambiansi con 2 camere, cucina, comfort; rivolgersi negozio radio, Carducci 22. 66260 I

CAMERE due e camerino scambiansi con quartiere eguale, con o senza orto, qualunque posizione, vicino tram. Indirizzo al Piccolo. 66258 I

LOCALE comfort moderno, adatto negozio, garage, industria, vicinanze stazione centrale affittasi. Offerte Cassetta 12897 I Unione Pubblicità. 12897 I

MAGAZZINO sul Canale, tre fori, affittasi. Cassetta 13050 I Unione Pubblicità. 13050 I

QUARTIERINO camera, cucina, 3 camere, cucina, altri, villette affittasi. Slataper 26.

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 *la parola. Minimo L.* 3.50 L

QUARTIERE 1 o 2 camere, cucina, comfort, possibilmente città, cercano sposi. Offerte cassetta 12996 L. Unione Pubblicità. 12996 L

Questa mane serenamente si spense la nostra adorata mamma

CAROLINA ved. di IGNAZIO DEMARCHI

I dolenti figli unitamente agli altri congiunti ne danno la triste partecipazione a quanti l'ebbero cara.

I funerali dell'amata Estinta avranno luogo mercoledì 20 corrente alle ore 17, partendo dalla propria casa di Servola al Cimitero di S. Anna.

Trieste, 19 marzo 1929 - A. VII.

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III, N. 45

GIOVANNI RUPPRECHT

usciere alla Corte d'Appello

cessò di vivere questa mane, dopo breve malattia, circondato dai suoi cari e munito dei conforti religiosi.

La desolatissima consorte **EUGENIA,** la sorella **MARIA** (assente), i nipoti e i parenti tutti partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno mercoledì 20 corrente, ad ore 15, partendo dalla via Mercato vecchio N. 3.

Trieste, 19 marzo 1929 - VII.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte profondamente riconoscenti per le attestazioni di affetto e di stima tributate al loro caro

GUIDO

ringraziano in particolare lo spett. Lloyd Triestino, il Fondo vedove ed orfani della Marina mercantile della V. G., il Circolo culturale gastronomico della Marina mercantile della V. G., ed in generale tutti coloro che presero parte al loro dolore.

Un grazie speciale al valente medico curante dott. Alfredo Brunner che con la scienza e con il cuore tutto tentò per strapparlo alla morte.

Famiglie: AVIAN, ZANUTTI, FANTUZZI e TONELLO

Il giorno 18 marzo è morta

Maria Letizia Quarantotto

I genitori, la nonna, la zia, il fratello e la cognata ne danno il triste annuncio agli amici.

I funerali hanno già avuto luogo ieri.

Trieste (viale XX settembre, 18) 20 marzo 1929, VII

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Dopo lunghissime sofferenze si spense ieri, munita dei conforti religiosi,

SANTA RAVALICO

Addoloratissimi, il consorte **GIOVANNI,** i figli **PIETRO** e **MEDEA,** la nuora **IRMA,** i cognati **MARIA** e **GIROLAMO VASCOTTO** ne danno la triste partecipazione a quanti la conobbero.

I funerali seguiranno giovedì 21 corrente, ad ore 10, partendo il mesto convoglio dall'Ospedale dei cronici (S. Giovanni).

Trieste, 20 marzo 1929 - VII.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

La **DIREZIONE** della **SOCIETA' ISTRIANA DI ARCHEOLOGIA E STORIA PATRIA,** mentre compie il mesto ufficio di annunziare la morte dell'illustre suo presidente onorario

grand'uff. prof. dott. BERNARDO BENUSSI

invita tutti i soci a partecipare ai di lui funerali, che si svolgeranno il 20 corrente, ad ore 15.45, movendo dalla dimora dell'Estinto (riva Nazario Sauro N. 22).

Trieste, 19 marzo 1929.

La **SOCIETA' ADRIATICA DI SCIENZE NATURALI** partecipa dolente la morte del

grand'uff. prof. dott. BERNARDO BENUSSI

suo socio onorario e per molti anni suo affezionato collaboratore.

La PRESIDENZA

Vendite d'occasione

cent. 35 *la parola. Minimo L.* 3.50 M

CARRO 4 ruote, a mano per uso magazzino vendo. Media 4. 66270 M

CARROZZELLA legno 50, altra foto lussuosa vendonsi. Goldoni 5, portinaia. 13057 M

CARROZZELLA bambino vendesi. Valdi, Corso Vitt. Em. III, 2. 35871 M

CASSA controllo 2.450, 2.600, 3.450, vende Müller. Ireneo Croce 6. 13049 M

DAMIGIANE (alcune) vuote, una macchina empibottiglie, vendonsi. Sivitz, via Trento 4 66300 M

MACCHINA scrivere «Underwood», «Adler», «Remington», anche portatile, vende Müller. Ireneo Croce sei. 13049 M

MACCHINA cucire, perfettissima, carrozzella bellissima, vendonsi occasionissima. Imbriani 4, portiere. 13058 M

VESTITI uomo, impermeabile donna vendonsi, pomeriggio. Tor San Piero 4, V, porta 26. 35962 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 *la parola. Minimo L.* 3.50 N

ANELLO brillante circa due caratti, cercasi, occasione. Sponda, Palladio 5. 13.00 N

CANI lupini due, pura razza, cerco, non più tre mesi età. Offerte Cassetta 13035 N Unione Pubblicità. 13035 N

CARROZZELLA bambini pieghevole compero in settimana. Giorgio Vasari 10, portinai

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 *la parola. Minimo L.* 6.— NN

ARMADIO e vetrina cucina, bianco, vendonsi. Parini 2, magazzino. 66251 NN

ATTACCAPANNI moderni, vendonsi prezzi rara occasione. Madonna Mare 8 (falegname). 7652 NN

BOESENDORFER mezza coda perfetto, vendesi. Via Mazzini 21, terzo. 66263 NN

CAMERA matrimoniale porte piene 1250, nuova, vendesi. XX Settembre 42, magazzino. 66170 NN

CAMERA matrimoniale mogano (rossa), lussuosa, cristallo su armadione, bassissimo prezzo, vendesi. Corso Garibaldi 29, primo. 13013 NN

CAMERA pranzo con immensi cristalli 1700 vendo. Corso Garibaldi 29, primo. 66264 NN

CAMERA matrimoniale anteguerra, ottone massiccia, con marmi rosa e specchi vendesi. Boccaccio 29, I p., porta 7. 66257 NN

CAMERE matrimoniali Vienna gran lusso, altre una persona, prezzi occasione. Steiner, via Geppa 15. 5207 NN

CUCINA completa, moderna, pittura bianca, vendesi. Madonnina 28, II, Bonifacio. 66252 NN

GUARNITURA completa, salotto, copertore e cortina una finestra damasco vendonsi. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 66267 NN

LETTINO bianco, di ferro, con rete metallica, vasca per bambini, vendonsi. Navali 8, quinto. 5240 NN

MOBILI per ufficio, purchè d'occasione, in buonissimo stato ed eleganti, acquisterebbersi subito. Via Canale Piccolo 2 A, C. I. 66294 NN

OTTOMANE, suste, materassi d'ogni qualità, vendonsi occasione. Ginnastica 15, tappezziere. 66263 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, autopiani, «Steinway Sons», «Blüthner», «Schiedmayer», «Foerster», «Lauberger», «Hofmann» vendita, scambi facilitazioni. Via Armando Diaz 16 (ex Sanità). 17350 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, mondiali, Bechstein, Hoffmann, Stingl, Glaser, Schulze, assurtimento, vendonsi, scambi, facilitazioni. Pagnacco, Corso Garibaldi 13. 12420 NN

PIANINI e pianoforti: via G. Battisti 12, negozio. telefono 65-19 79-17. 17227 NN

PIANINO tedesco incrociate, lire 2500, mezzacoda viennese 1500. Via Sanità 16. 1735 NN

PIANOFORTE nuovo, nero, August Forster vendesi prezzo di assoluta concorrenza. Via Sanità 16. 1735 NN

PIANOFORTE occasione, quasi nuovo, marca mondiale, meccanica inglese, vendesi. Bemporat, Imbriani 7. 66278 NN

POLTRONA imbottita, usata, cercasi. Cassetta 13038 NN Unione Pubblicità. 13038 NN

POLTRONE, ottomana, ghiacciaia, servizio piatti, quadri, macchina cucire, oggetti vari, vendonsi. Cecilia 7, IV, sinistra. 35951 NN

PIANINI, autopiani «Tip», Roeseler, vendita rateale! Noleggio scontabile!. Occasione pianino 3500 perfetto, garantito. Riosa, corso Garibaldi 4. 35207 NN

SALOTTO in damasco di seta azzurra con cortinaggi, stile Secession, vendesi. Boccaccio 29, p. I, porta 7, ore 14-19. 66256 NN

SCRIVANIA, poltrona, sedie, cartelliera, attaccapanni americani, ottimo stato, vendonsi. Via Economo 14, porta 6. 66128 NN

STANZA pranzo, palissandro, nuova, vendesi metà prezzo. Aleardi 8, porta 4. 13055 NN

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 *la parola. Minimo L.* 3.— P

DITTA seria in vini, liquori e dolci, cerca giovane acquisitore affari per Trieste, eventualmente Venezia Giulia, a titolo di prova. Non escluso in seguito cointeressenza Ditta stessa. Chiedesi «curriculum vitae», serie referenze. Offerte Cassetta 12971 P Unione Pubblicità. 12971 P

PIAZZISTA bene introdotto drogherie, profumerie, bella presenza, massima capacità, produttiva, cercasi. Presentarsi ore 18-19, S. Apollinare 4, magazzino. 66292 P

SARTI ogni comune offresi rappresentanza impermeabili trench-coat. Scrivere Cassetta 13041 P Unione Pubblicità. 13041 P

VIAGGIATORI - produttori, distintissimi, assumonsi, stipendio provvigione, possibilità carriera. Presentarsi «Neptunia», Corso V. E. 2, terzo. 35941 P

Automobili, biciclette e sport

cent. 60 *la parola. Minimo L.*

ANSALDO 4 c. massimo ordine, causa partenza, accessori moderni, vendesi causa ... Garage lire 10.000, esclusi mediatori. ... logna.

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industriali

cent. 60 *la parola. Minimo L.*

A vecchia ditta, goda buon nome, vantaggiosa, controllo affari già avviati, alcuno ... combinazione senza onere alcuno. Cassetta 12939 R Unione Pubblicità

DENARO offresi 7 percento, prima ipoteca, lazione città, territorio; sovvenzioni automobili, motociclette. Machiavelli

GELATERIA-latteria, 200 litri giornalieri, con abitazione, grande passaggio, ... Indirizzo Piccolo.

LOCALE adattissimo gelateria, osteria, situato piazza, cedesi occasione. Indirizzo Piccolo.

150.000, 100.000, 50.000 disponibili, ... go, stabili città. Gaspero Weis. Via ... N. 9 I.

Diversi

cent. 70 *la parola. Minimo L.*

ECZEMI, foruncoli, prurito, infezioni della pelle, curansi con «Penetrina» del ... Linka.

OSTETRICA Emerschitz-Shaizero, privata, autorizzata accoglimento gestanti, retta ... moderno, assistenza medica, ginnastica ... liera lire 25. Farneto 10 (Ginnastica ... gata), villa propria, telefono interno ... 83-23.

---

25 **GEORGE SIM**

LA SIGNORINA X

PROPRIETA' LETTERARIA — RIPRODUZIONE VIETATA

Il signor Durand consultò allora il fratello, e insieme presero la risoluzione di non denunciare colui che certamente era il colpevole, considerando la giovinezza solitaria e triste di questo loro protetto, e nella speranza che si sarebbe pentito del male commesso.

Come si vede, nulla vi è, in questo modo di agire del povero notaio, che non torni a suo onore. Ma, ahimè, egli doveva finire vittima del suo atto di bontà. Difatti, per una qualche sconosciuta ragione, Thibaut ritornava alla carica: sperava forse di trovare nell'appartamento del suo benefattore, le forti somme di denaro che non aveva trovato nella cassaforte dello studio? Oppure desiderava di ottenere il perdono all'atto commesso, e il gesto criminoso non è stato che la conseguenza di una severa ramanzina del notaio?

Il seguito dell'inchiesta preciserà: sin d'ora si ha la certezza, però, che l'assassino, altri non sia che il giovane raccolto per carità. Le dichiarazioni del signor Durand-Castin non permettono dubbio alcuno al proposito.

Inoltre il padrone della pensione in cui lo sciagurato abitava, in via Notre Dame de Lorette, ha dichiarato a un ispettore di polizia, che il suo inquilino era partito, col suo bagaglio, il giorno stesso in cui si scoprì il delitto e che nessuno ne aveva saputo più nulla.

Speriamo che la polizia non tarderà a raggiungere e punire questo cinico individuo, che non ha sentito la voce della riconoscenza per colui che lo aveva colmato di bene.»

***

Ivo Ramels non credeva ai suoi occhi. Rilesse più volte l'articolo prima di essere sicuro che non avevano sospettato di lui e che egli era definitivamente messo fuori di causa. Da qualche giorno era talmente avvezzo a vedere che tutti gli avvenimenti si svolgevano contro di lui, che anche questa constatazione lo rese inquieto.

— Thibaut... Un nome che non ho mai inteso pronunciare!... Un nuovo personaggio coinvolto nella faccenda... Ed è Durand-Castin che lo porta in ballo... Che significa tutto questo? E il più bello è che attribuisce a questo disgraziato le mie impronte e lo fa anche proprietario del mio guanto!...

Era impossibile di capirci qualche cosa...

Ramels pensò per un momento di recarsi in via di Passy, dove certamente avrebbe trovato Durand-Castin, ormai tornato da Berry. Ma, una volta ancora si sentì inebriare dal pensiero di sapersi libero...

— Benissimo! Perfettamente!... Dio voglia che le cose procedano in questo senso! Che non si parli più di me!... E che ricominci la vita, la mia vita, la mia buona vita solitaria e senza legami! — disse fra sè, accendendo la sua pipa e camminando velocemente lungo i boulevards.

— Ne ho abbastanza di complicazioni... Il mio fidanzamento ha tutta l'aria di andarsene a monte... E' il meglio che potesse accadere... Come giustamente diceva Gilberta, Martina non mi amava... Non so che cosa l'abbia spinta verso di me: ma sono sicuro che non è l'amore... Quanto a me... Posso ben confessare che non l'amai maggiormente di quanto ella mi amasse, o, piuttosto, se amavo una Martina, era quella che avevo ideata io stesso nei miei sogni e non quella che si è rivelata nell'intimità...

Ramels non era affatto un bevitore, per abitudine. Ma in quel momento provò il bisogno di festeggiare in qualche modo il passaggio dalla vita movimentata degli ultimi giorni, alla vita che sperava ricominciare per lui con ritmo calmo ed uguale.

Entrò in un bar americano ove bevve due o tre «cocktails» non tanto per golosità, quanto per inebriarsi e per restare nello stato di spirito leggero e piacevole che la lettura di quel giornale gli aveva procurato, togliendogli l'incubo di essere accusato.

Difatti egli non pensò più al dramma della via Saint-Honoré. O piuttosto non vi pensò che indirettamente: ricordando la fanciulla del n. 14 con un certo piacere e anche con un tantino di orgoglio.

— Che il diavolo mi porti, se io l'avevo già notata prima di tutte queste storie! — egli diceva tra sè. — Ed ella, invece, intanto mi spiava e si innamorava, per giunta... Ne fa fede la fotografia che mi ha preso, a mia insaputa, e che ha fatto ingrandire ed incorniciare... I guai del progresso! Si trova la propria immagine là dove meno lo si immaginerebbe... Se avessi sposato Martina, ed ella fosse un giorno passata di là, mi avrebbe potuto fare una scenataccia di gelosia, mentre bastò una Kodak...

Non si decideva a rientrare in casa, dove i ricordi degli ultimi avvenimenti, gli sarebbero ritornati alla mente... Entrò in un cinematografo, ma non vi restò a lungo, perchè la film proiettata gli sembrò idiota.

Andò allora alle «Folies Bergères», ma non si fermò neppur lì molto tempo, perchè sentiva il bisogno di muoversi e di respirare l'aria fresca della notte.

Più tardi bevve ancora due «cocktails» in un bar vicino all'Opera, assistè all'uscita dal teatro, poi risalì lentamente verso Montmartre.

Egli non era un frequentatore dei locali notturni, nè di altri luoghi di divertimento; ma quella notte desiderava nuove distrazioni ed entrò in un «tabarin» rumoroso dove si trovò automaticamente seduto davanti a un tavolo, con una bottiglia di champagne, e in mezzo a due donnine, poco vestite, che gli prodigavano i più allettanti inviti.

Questo lo fece sorridere. Divise la bottiglia con le sue dame, ma poco dopo le salutò: era già sazio di quella specie di piaceri e decise di andare a casa attraversando Parigi a piedi.

Erano le due del mattino.

Ramels non era ubriaco: ma era più allegro del solito.

Le cose gli apparivano sotto una luce strana, come attraverso una lente deformante: il suo futuro suocero, il notaio Thibaut, che peraltro egli non aveva mai visto, Gilberta e Martina si agitavano sotto i suoi occhi in una sarabanda sfrenata.

Poi fu la volta di Anna-Maria Givonne, deformata anch'ella, ma in un senso del tutto differente. Egli la vedeva più tenera ancora che in realtà, con una grazia irresistibile: ella gli offriva delle rose rosse... Gli dichiarava il suo amore con dei rossori squisiti sulle guancie così fresche, che egli avrebbe voluto morderle come un frutto saporito.

Ivo allontanava col gesto gli chauffeurs che si offrivano di accompagnarlo con la loro macchina; egli andava allegramente nella notte fresca...

Finalmente arrivò a casa sua: il suo spirito vacillava tra il sogno e la realtà...

Cosicchè non si spaventò nell'osservare che la sua stanza era illuminata.

— Toh! — esclamò fra sè — la mia stanza è illuminata! Senza dubbio questi signori della polizia vengono ad arrestarmi malgrado l'articolo del giornale... Mi prendono forse per Thibaut... Ah! Ah!

Senza un'ombra di esitazione spinse la porta e con voce stentorea gridò: — Eccomi qui!

Ma, subito indietreggiò stupefatto. Non erano i poliziotti ad attenderlo, ma, seduta nella poltrona posta davanti al fuoco, vi era Anna-Maria Givonne... Ella doveva essersi assopita, nella lunga attesa, perchè trasalì al suono dello voce di Ramels.

Non era più la timida ragazza del pomeriggio... Il suo viso era grave, senza ombra di imbarazzo...

— Finalmente! — esclamò avanzando verso il giovane. — Cominciavo a disperare del vostro ritorno... Abbiamo appena il tempo di...

— Il tempo?!...

Ramels non poteva credere nè ai suoi occhi, nè alle sue orecchie.

E v'era ben di che stupirsi! Trovare a casa sua, nel cuore della notte, una fanciulla che qualche ora prima si è vista tutta tremante!...

— ... Presto!... Un mantello... già preparato io la vostra valigia... treno parte alle quattro e dieci... gna andare sino alla stazione del... — La mia valigia... La stazione del Nord...

— Fate presto... Scommetto che avete bevuto! Avete puzza d'alcool!...

Nella voce della ragazza vi era un rimprovero; come se ella vantasse diritti su di lui e perciò potesse ... darlo.

Allora solamente egli notò che Anna-Maria era già in tenuta da viaggio: era tutta avvolta da un mantello di lana scura; in terra vi era una valigia di cuoio giallo.

— Vi spiegherò strada facendo, — disse la ragazza rapidamente. — Ma non abbiamo un secondo da perdere. Vedrete che la cosa è molto importante! Domani dobbiamo essere all'...

Se non avesse bevuto più del consueto, Ramels avrebbe preteso ... spiegazioni e probabilmente non sarebbe partito: ma quella sera era di umore un po' fantastico... E come un ... da, decise:

— Ebbene, sia!... Partiamo, signorina «Canarino». Preferisco questo piuttosto che il futuro suocero o i poliziotti!...

La ragazza uscì dietro a lui, gli ... chiave nella toppa e se la mise in tasca, con la massima naturalezza.

(Continua)